

RASSEGNA STAMPA

del

01/10/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-09-2014 al 01-10-2014

30-09-2014 ANSA.it	
Riapre dopo alluvione scuola infanzia	1
30-09-2014 ANSA.it	
Riaprono San Marco e Boboli a Firenze	2
30-09-2014 Asca	
Abruzzo: in difficoltà sulla Majella, Soccorso Alpino recupera 3 uomini	3
30-09-2014 ChietiToday	
Tre escursionisti soccorsi sulla vetta del monte Tari	4
30-09-2014 Corriere Fiorentino	
Fuoco coi bracieri al mausoleo di Ciano	5
30-09-2014 Estense.com	
Al via i corsi della Croce Rossa per la sicurezza	6
30-09-2014 Estense.com	
Scontro sui revisori e volano parole proibite	7
30-09-2014 ForlìToday	
LETTORI:..	9
30-09-2014 Freshplaza.it	
Alluvione di maggio nelle Marche: il Mipaaf riconosce stato di calamità per l'agricoltura	10
30-09-2014 Gazzetta di Reggio	
L'Appennino si rilancia puntando sull'agricoltura	13
01-10-2014 Gazzetta di Reggio	
Finalmente sono arrivati ieri sera	14
01-10-2014 GiglioNews	
Chi tocca le piattaforme ne dovrà rispondere	15
30-09-2014 Il Centro	
Due bambini con i padri salvati sulla Laga	17
01-10-2014 Il Centro	
Smarriscono il sentiero In tre salvati sulla Maiella	18
01-10-2014 Il Centro	
Prima pietra per la nuova chiesa	19
30-09-2014 Il Centro (ed. Chieti)	
Defibrillatore inattivo, muore d'infarto	20
01-10-2014 Il Centro (ed. Chieti)	
Via Margherita d'Austria, ok ai lavori	21
01-10-2014 Il Centro (ed. L'Aquila)	
Orso tenta di entrare in una casa	22
01-10-2014 Il Centro (ed. L'Aquila)	
Lucci racconta i ragazzi aquilani in un libro	23
30-09-2014 Il Centro (ed. Teramo)	
Defibrillatore inattivo, donna muore d'infarto	24
30-09-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Monte Bove: ritrovato il corpo del runner scomparso nel 2012	25
30-09-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
CamiLab: ieri a Roma workshop sulle attività di mitigazione e monitoraggio del rischio idrogeologico	26
30-09-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Ancora scosse in Apuane: lieve terremoto (Ml 2.7) questa mattina	27
30-09-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	

#insieme @festivalpc: in un tweet un acrostico per definire il significato di "insieme"	28
30-09-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Montagna, sani e salvi due bimbi coi loro papà	29
01-10-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Terremoto, Grandi rischi 2 memoria di Bertolaso	30
30-09-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Piromani a Prati Fiscali quattordici auto distrutte	31
30-09-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Frana in centro sì del Consiglio al ponte Bailey	32
01-10-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Gli agricoltori in ginocchio zucche e olive spazzate via	33
01-10-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
TERRACINADROGA NELLA BORSADONNA ARRESTATAUna donna incensurata e' stata arrestat...	34
01-10-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Un "mostro" commerciale	35
30-09-2014 Il Messaggero (ed. Marche)	
Runner scomparso ritrovati i resti sul monte Bove	36
30-09-2014 Il Messaggero (ed. Marche)	
Notte all'addiaccio, poi il salvataggio	37
30-09-2014 Il Messaggero (ed. Metropoli)	
Inviolata, un incendio doloso minaccia la discarica	38
30-09-2014 Il Messaggero (ed. Metropoli)	
Inviolata	39
30-09-2014 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
Un'aggressione ogni tre giorni per Atac è emergenza sicurezza	40
01-10-2014 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
Rischio corruzione, l'allarme Bankitalia sullo sblocca-Italia	41
30-09-2014 Il Messaggero (ed. Ostia)	
Villa Adele, fuoco al museo inagibile l'ala danneggiata	42
01-10-2014 Il Messaggero (ed. Ostia)	
Bomba d'acqua a Ladispoli, agricoltori in ginocchio	43
01-10-2014 Il Messaggero (ed. Pesaro)	
Falesia, frana e scuole caccia ai fondi dell'8 per mille	44
30-09-2014 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Con le ramazze in strada, i giovani di Legambiente puliscono il paese	45
30-09-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Staffetta dei bus contro la frana di Fiorenzuola	46
01-10-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
L'alluvione tre mesi dopo, riapre un'altra scuola	47
01-10-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
San Gaudenzio: rinnovato e riaperto il nido allagato dall'esondazione	48
30-09-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Padri e figli si perdono nei monti	49
30-09-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Benedizione per i mezzi della locale Protezione Civile	50
01-10-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Protezione civile in fibrillazione Scende il gelo con il Comune	51

01-10-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
SI È ULTERIORMENTE ridimensionato l'allarme incendio scattato nel pomer...	52
01-10-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Mb, il cuore del paese in un'azienda «Così siamo ripartiti, tutti assieme»	53
30-09-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Cna e stato di calamità	54
30-09-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Unione, assegnate le deleghe	55
01-10-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Risarcimenti alle aziende, scadenza prorogata	56
30-09-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
«Fiera inutilizzabile, manca il collaudo contro gli incendi»	57
30-09-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Sono i fondi stanziati per i lavori post terremoto a Santa Chiara, in corso Giovecca, dall'...	58
30-09-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
«Trent'anni nonostante il sisma»	59
01-10-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
MIRABELLO CENA PER IL FILM TERREMOTATI'	60
30-09-2014 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
Protezione civile, un incontro con i cittadini	61
30-09-2014 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
«Il vulcanello del monte Busca è piccolo ma deve essere monitorato»	62
01-10-2014 Il Resto del Carlino (ed. Imola)	
RAFFICA di interpellanze sulle inondazioni in consiglio comunale lunedì sera. Gli...	63
30-09-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Ecco la giunta dell'Unione guidata ancora da Silvestri	64
30-09-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Comune, ecco i dirigenti Conferme per uno su due	65
30-09-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Salse, mai registrate esplosioni violente I vulcanetti' sono monitorati e recintati»	66
01-10-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Castelvetro, va all'Ana il Grappolo d'Oro 2014	67
01-10-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	
La Primavera del San Zaccaria inizia la stagione con una valanga di gol: 16-1	68
30-09-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Non in regola con l'antincendio Bloccato' l'hotel dei profughi	69
30-09-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Fiume Secchia, 4 milioni di euro per le nuove casse d'espansione	70
01-10-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Volontari Unitali e ammalati bloccati 16 ore a Ventimiglia	71
30-09-2014 Il Tempo.it	
Si perdono con i figli in montagna Salvati dopo una notte all'addiaccio	72
30-09-2014 Il Tempo.it	
Ruba nelle casette dei terremotati, denunciato	73
01-10-2014 Il Tirreno (ed. Cecina)	
Sabbia, nessuna analisi di Arpat	74
30-09-2014 Il Tirreno (ed. Grosseto)	

Morte di Balocchi, no all'archiviazione	75
30-09-2014 Il Tirreno (ed. Grossetto)	
Doppio raid del piromane Mobilitato l'elicottero	76
01-10-2014 Il Tirreno (ed. Grossetto)	
Jordan e Luca campioni in Slovenia	78
30-09-2014 Il Tirreno (ed. Livorno)	
Nubifragio, la Regione chiede lo stato di calamità	79
01-10-2014 Il Tirreno (ed. Lucca)	
Censimento degli edifici per valutare il rischio sismico	80
30-09-2014 Il Tirreno (ed. Pisa)	
Protezione civile, Gabrielli elogia il modello pisano	81
01-10-2014 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)	
Dieci milioni contro il rischio idraulico	82
30-09-2014 Il Tirreno (ed. Pontedera)	
Altri 50mila euro per aprire la strada	83
30-09-2014 Il Tirreno (ed. Pontedera)	
Stabbia abbraccia Cerreto nel derby della solidarietà	84
30-09-2014 Il Tirreno (ed. Pontedera)	
Gli studenti raccontano Boccaccio	85
01-10-2014 Il Tirreno (ed. Pontedera)	
Agricoltura, 40 milioni di danni Subito aiuti e tasse "congelate"	86
01-10-2014 Il Tirreno (ed. Pontedera)	
Gettone di presenza devoluto alle zone colpite dal maltempo	87
30-09-2014 IlPescara	
Majella, recuperati tre escursionisti pescaresi dispersi	88
01-10-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
IL GRUPPO comunale di protezione civile compie vent'anni: un intenso programma di iniziative &...	89
01-10-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
«LA REGIONE adegui in fretta i rimborsi o il sistema del soccorso salta». Il vicep...	90
30-09-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
Giovane volontario travolto da un'auto, oggi viene operato	91
30-09-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
Frane, Lucardese e Valvirginio: è emergenza non stop	92
01-10-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
Stop ai tributi locali e mutui congelati a chi ha subito danni'	93
30-09-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
FIRENZE LA GIUNTA regionale ha chiesto lo stato di calamità per le aziende agricol...	94
30-09-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Le avversarie della Roma Paura Bayern: allarme antincendio in piena notte in hotel	95
01-10-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
FIRENZE E' GIA' scontro sull'entità dei danni all'agricoltura d...	96
30-09-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
«Mancava il piano di protezione civile»	97
30-09-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
Viabilità, rifiuti, risorse idriche, difesa del suolo tra i punti	98
30-09-2014 La Nazione (ed. Livorno)	

«Lo stabilimento Liberty deturpato continua il suo lento declino»	99
01-10-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Confermati i tagli alle spese	100
30-09-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Alluvione di Aulla, il giudice chiama in causa	101
30-09-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
I tre punti dell'inchiesta	102
30-09-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Maquillage per asili e scuole: c'è anche la biblioteca civica	103
01-10-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Sicurezza idraulica e territorio: duello' su facebook	104
01-10-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Proroga fino al 30 novembre per i danni subiti dalle imprese nei giorni del disastro	105
30-09-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
A Buti il rischio idrogeologico è sotto controllo, non è così negli altri comuni. Le... ..	106
30-09-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Terremoto e alluvioni Attori in stile Hollywood	107
30-09-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
di ILENIA PISTOLESI LA FURIA improvvisa di Madre Natura ha spazzato via, in un... ..	108
30-09-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Cambio-tuta, pronta una valanga di ricorsi	109
01-10-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Maltempo, appello al Governo	110
01-10-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
UN TAVOLO ristretto territoriale di cui facciano parte un rappresentante delle istituzioni l... ..	111
01-10-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Affitti, contratti con meno tasse	112
01-10-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
MALTEMPO Credito Valdinievole dà prestiti a chi ha subito danni	113
30-09-2014 La Nazione (ed. Siena)	
Studi sul rischio sismico per i monumenti Illustrati a Istanbul i risultati delle verifiche	114
30-09-2014 La Nazione (ed. Siena)	
«Il nostro è un lavoro di gruppo La sinergia valorizza le professionalità»	115
30-09-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
TORGIANO DISCO DOG, agility e consulenza veterinaria:.... ..	116
01-10-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
«E' uno strazio, ma eravamo preparati al peggio»	117
01-10-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
Se non arrivano i soldi dalla Regione non verrà fatta alcuna indagine sui siti inquinati di Cas... ..	118
01-10-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
PERUGIA PER LE AZIENDE agricole colpite dalle calamità, si apre un ulteriore spirag... ..	119
30-09-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
Gli ufficiali medici si confrontano sulle grandi emergenze	120
01-10-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
Chiuso lo Jenco. A rischio pure la Gamc	121
01-10-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
Protezione civile, il Festival tocca anche la nostra città	122

30-09-2014 La Nuova Ferrara Pompieri, il grazie della comunità	123
01-10-2014 La Nuova Ferrara Qui è tutto "ko" ed "ex" La salamina ci salverà	124
01-10-2014 La Repubblica (ed. Firenze) "Un boato e una nuvola di polvere: sembrava il terremoto"	125
01-10-2014 La Repubblica (ed. Roma) Nuovo stadio della Lazio spunta l'ansa del Tevere vicino a Settebagni	127
30-09-2014 La Repubblica.it (ed. Firenze) Dopo i danni del maltempo riaprono Boboli e San Marco	128
30-09-2014 Libertà Pienone al terzo Festival delle associazioni	129
01-10-2014 Libertà «Pali telefonici nell'incuria»	130
30-09-2014 Lucca In Diretta.it Un weekend con il festival "diffuso" della Protezione Civile	131
30-09-2014 Lucca In Diretta.it Rischio sismico, censimento degli edifici a Piazza al Serchio	133
30-09-2014 Lucca In Diretta.it Terremoto, altra lieve scossa mattutina nel distretto delle Apuane	134
30-09-2014 Lucca In Diretta.it Innovazione e buone pratiche, a Lucca c'è "Dire e Fare"	135
30-09-2014 Lucca In Diretta.it Terremoto Viareggio: Betti chiede dimissioni della giunta	137
30-09-2014 MeteoWeb.eu Nuova scossa di terremoto tra Lucca e Massa Carrara	139
30-09-2014 MeteoWeb.eu Maltempo in Toscana, il Governo concede lo "stato di calamità" per le bombe d'acqua di 19 e 20 settembre	140
30-09-2014 Nuova Gazzetta di Modena I "vulcanetti" di Nirano non sono pericolosi	141
01-10-2014 Nuova Gazzetta di Modena Va nel bosco, cade e viene salvato grazie all'elisoccorso	142
01-10-2014 Nuova Gazzetta di Modena Castelvetro brinda a una buona annata del suo Grasparossa	143
30-09-2014 PerugiaToday Dopo due anni ritrovati i resti del runner perugino inghiottito dalla montagna	144
30-09-2014 PisaToday Maltempo, stato di calamità per le aziende agricole: "E' stata come un'esplosione"	145
30-09-2014 RomaToday Attico in fiamme al Salario: evacuata una palazzina di cinque piani	146
30-09-2014 SienaFree.it Siena, il Consiglio comunale del 30 settembre 2014	147
30-09-2014 Yahoo! Notizie Maltempo: Firenze, riaprono San Marco e Boboli dopo nubifragio 19/9	154

Riapre dopo alluvione scuola infanzia

- Marche - ANSA.it

ANSA.it

"Riapre dopo alluvione scuola infanzia"

Data: **30/09/2014**

Indietro

ANSA.it Marche Riapre dopo alluvione scuola infanzia

Riapre dopo alluvione scuola infanzia

Lavori finanziati con il sostegno del Rotary Club Senigallia

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA SENIGALLIA (ANCONA)

30 settembre 2014 18:17

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - SENIGALLIA (ANCONA), 30 SET - E' stata ripristinata a poco più di tre mesi dall'alluvione la Scuola d'infanzia San Gaudenzio di Borgo Bicchia a Senigallia, che ha riaperto regolarmente per il nuovo anno scolastico. Il Rotary Club senigalliese si era attivato per raccogliere fondi e oggi i bimbi sono entrati in un edificio rinnovato. "Un segno della volontà di reagire della città" ha detto il sindaco Maurizio Mangialardi.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Riaprono San Marco e Boboli a Firenze

- Toscana - ANSA.it

ANSA.it

"Riaprono San Marco e Boboli a Firenze"

Data: **01/10/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Toscana Riaprono San Marco e Boboli a Firenze

Riaprono San Marco e Boboli a Firenze

Chiusi per danni dopo grandinata del 19 settembre

.

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA FIRENZE

30 settembre 2014 17:04

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Notizie Correlate](#) Maltempo, monaci S. Miniato chiedono aiuto Biblioteca Nazionale Firenze, date 1 euro

[Archiviato in](#)

(ANSA) - FIRENZE, 30 SET - Dopo le chiusure per i danni provocati dal maltempo, riaprono domani a Firenze il Museo di San Marco, mentre sabato tornerà in parte accessibile il giardino mediceo di Boboli. Per quanto riguarda San Marco, dove vento, pioggia e grandine hanno provocato danni agli ambienti, alle opere d'arte e all'antico cedro del Libano del chiostro, è iniziato il lavoro di ripristino degli ambienti e per i dipinti quello di restauro che terrà lontani dal pubblico per diversi mesi alcuni dipinti.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Abruzzo: in difficoltà' sulla Majella, Soccorso Alpino recupera 3 uomini

- ASCA.it

Asca

"Abruzzo: in difficoltà' sulla Majella, Soccorso Alpino recupera 3 uomini"

Data: **30/09/2014**

Indietro

Abruzzo: in difficoltà' sulla Majella, Soccorso Alpino recupera 3 uomini

30 Settembre 2014 - 11:40

(ASCA) - Chieti, 30 set 2014 - Incapaci di procedere a causa dei continui salti di roccia, tre uomini di Pescara sono stati recuperati ieri sera dal Soccorso Alpino. La squadra del Cnsas, grazie alle coordinate fornite dai ragazzi muniti di Gps, ha individuato i tre in prossimità' di cima Tari' (1460 m slm), sulla Majella. Oltre ai salti di roccia, la fitta vegetazione di ginepri ha reso le operazioni di recupero più' lunghe del previsto. Spossati e pieni di escoriazioni ma in buone condizioni di salute, i tre sono stati accompagnati dai tecnici del Cnsas alla base della montagna. red/rus

foto

Tre escursionisti soccorsi sulla vetta del monte Tarì**ChietiToday**

"Tre escursionisti soccorsi sulla vetta del monte Tarì"

Data: **30/09/2014**

[Indietro](#)

Tre escursionisti soccorsi sulla vetta del monte Tarì

Sono stati recuperati ieri sera dal Soccorso Alpino su una delle cime più alte della Majella. I tre non erano riusciti a procedere per i continui salti di roccia

Redazione 30 settembre 2014

Storie CorrelateScivola in un dirupo durante l'escursione, grave 17enneFara San Martino, malore in montagna: escursionista soccorso

Tre escursionisti pescaresi sono stati recuperati ieri sera dal Soccorso Alpino sul monte Tarì, tra le cime più alte della Majella. I tre, incapaci di procedere per i continui salti di roccia, sono riusciti a dare le coordinate Gps alla squadra del Corpo del soccorso alpino e speleologico, che li ha individuati in prossimità della cima, a 1.460 metri.

Le operazioni di recupero sono state rese difficili dai salti di roccia e dalla fitta vegetazione di ginepri. I tre pescaresi stanno bene.

[Annuncio promozionale](#)

Fuoco coi bracieri al mausoleo di Ciano**Corriere Fiorentino**

""

Data: **30/09/2014**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Fiorentino data: 30/09/2014 - pag: 9

Fuoco coi bracieri al mausoleo di Ciano

Livorno Fiamme all'interno del mausoleo di Costanzo Ciano. Ieri, poco dopo le 11, un uomo che era su una barca in mare guardando verso la collina di Montenero ha visto alzarsi del fumo e ha dato l'allarme. Sul posto, squadre dei vigili del fuoco, della Misericordia e della Protezione civile regionale. Dentro il basamento del mausoleo sono stati trovati due focolai che hanno appiccato le fiamme al bosco circostante un paio d'ore prima dell'allarme. All'interno, c'era anche un braciere. Il torrione, alto circa 17 metri, è ciò che resta di un imponente monumento che avrebbe dovuto ospitare la tomba del gerarca fascista livornese Costanzo Ciano, padre di Galeazzo, che sposò Edda Mussolini. L'epilogo della dittatura fascista impedì il completamento dell'opera, che negli anni è stata oggetto di numerosi atti vandalici. (Simone Lanari)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via i corsi della Croce Rossa per la sicurezza

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Al via i corsi della Croce Rossa per la sicurezza"

Data: **30/09/2014**

Indietro

Home » Cronaca » Al via i corsi della Croce Rossa per la sicurezza | di **Redazione**

30 settembre 2014, 0:01 3 visite

Al via i corsi della Croce Rossa per la sicurezza

Dedicati al primo soccorso per la popolazione e in età pediatrica

[Tweet](#)

[Manda via email](#)

[Condividi](http://www.facebook.com/share.php?u=)

La sezione ferrarese della Croce Rossa italiana organizza corsi di formazione con lezioni teoriche e pratiche e incontri formativi. Il primo è un corso di primo soccorso e protezione civile per la popolazione in cui si imparerà cosa fare e cosa non fare in caso di incidente.

La durata è di 9-10 lezioni di due ore ciascuna che inizieranno lunedì 6 ottobre (dalle 18 alle 20). Le date alternative sono quelle di giovedì 9 ottobre (dalle 18 alle 20 o dalle 21 alle 23) e venerdì 10 ottobre (dalle 16 alle 18). Le lezioni, teoriche e pratiche, verteranno su tutto ciò che il comune cittadino può fare per aiutare il prossimo in caso di incidente in casa, e per la strada. Al termine sarà rilasciato un attestato di frequenza. Le lezioni si terranno presso l'aula corsi della Croce Rossa Italiana in via Cisterna del Follo, 13. La quota di iscrizione è di 30 euro compreso il materiale didattico.

Il 4 ottobre, con due incontri formativi (dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19) sarà una giornata dedicata al primo soccorso in età pediatrica, con cenni di protezione civile, per genitori, tate e nonni. Al termine sarà rilasciato un attestato di frequenza. La sede è quella di via Cisterna del Follo e gli incontri possono svolgersi in circa 4/6 ore per gruppi di massimo 20 persone (genitori, nonni e personale scolastico), al costo di 15 euro a persona (da versare a mezzo di bonifico bancario).

Scontro sui revisori e volano parole proibite

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Scontro sui revisori e volano parole proibite"

Data: **30/09/2014**

Indietro

Home » Politica, Primo Piano » Scontro sui revisori e volano parole proibite | di **Daniele Oppo**

30 settembre 2014, 0:08 214 visite

Scontro sui revisori e volano parole proibite

Scontro Rendine-Tagliani in consiglio e il consigliere va sopra le righe: "Ragiona un po' da mafioso"

Tweet

Manda via email

[Condividi](http://www.facebook.com/share.php?u=)

Francesco Rendine

Scontro dai toni fin troppo accesi quello nella seduta di ieri in Consiglio comunale con Francesco Rendine che alza decisamente l'asticella del lecito dello scontro politico.

A scatenare tutto sono state le forti parole del consigliere di Gol che ha accusato il sindaco Tiziano Tagliani di avere un modo di ragionare un po' da mafioso dopo che il primo cittadino aveva decisamente criticato l'idea di sorteggiare i nomi dei revisori dei conti delle società partecipate dal Comune anziché nominare professionisti di fiducia. Dai banchi della maggioranza e dal seggio del sindaco si sono sollevate comprensibilmente voci di protesta per una simile accusa.

Rendine afferma il sindaco a margine della seduta ha fatto una dichiarazione che va al di là della mia normale pazienza, poco dignitosa anche per l'immagine della nostra istituzione. È evidente che si vuole costruire un'immagine sulle mie spalle, prosegue Tagliani, che però afferma di non avere alcuna intenzione dare un seguito giudiziario alla vicenda.

Facendo un passo indietro, Rendine chiedeva che la Giunta il Consiglio si impegnassero ad estendere al controllo delle partecipate la recente regola prevista per i conti comunali che prevede che i revisori vengano sorteggiati per questioni di trasparenza. Evidentemente osserva il consigliere di Gol se chi controllava era pagato e nominato da chi doveva essere controllato, c'era un filo diretto per cui se il revisore non fosse stato disposto a fare il revisore come Dio comanda, difficilmente avrebbe visto rinnovato l'incarico, o sarebbe diventato revisore. Una posizione sulla quale la visione di Tagliani è diametralmente opposta: C'è già una norma che dice come vengono gestiti, fin dal più capillare dei provvedimenti, i requisiti di trasparenza. Venerdì racconta ho ricevuto una richiesta di chiarimenti dalla Corte dei conti per 56 euro spesi per 4-5 stelle di natale comprate per la festa della Protezione civile. I revisori dei conti sono stati recentemente oggetto di riforma degli enti locali attraverso sorteggio. Norma stupida dettata in ossequio alla demagogia osserva duramente sindaco che applicheremo quando sarà necessario sostituire i revisori. Norma che non vale per le partecipate, delle quali, osserva Tagliani, ho il compito di controllare quello che succede nelle aziende pubbliche di cui io ho la responsabilità politica e giuridica. Responsabilità, supportata dalla legge: L'articolo 2400 ricorda il sindaco dice che i revisori sono nominati dall'assemblea dei soci, che qui sono rappresentati dal Comune di Ferrara. Sulla trasparenza Tagliani ricorda come abbia accettato di sottoporre alle commissioni consiliari i nomi delle persone che mandiamo nelle aziende e il loro operato. Da quando ci sono avere una tessera di partito non è un requisito. Finché posso ribadisce non utilizzo quella norma, e mi prendo la responsabilità di nominare persone che non sono iscritte al Pd, tra cui professori universitari come Deidda o quello che oggi è il presidente dell'Ordine dei commercialisti di questa città. Solo nel nostro

Scontro sui revisori e volano parole proibite

Paese rincara la dose il primo cittadino si può pensare che i nostri conti li guardino persone che non conoscono le nostre condizioni anziché quelle di cui abbiamo fiducia e di cui abbiamo responsabilità .

Proprio questo punto scatena la contestata replica dai toni accesi di Rendine: Il sindaco è ricco di particolari quando riferisce dei 56 euro spesi per le stelle di natale. Ma sulle spese elettorali accusa il consigliere lei scrive che ci sono 10mila euro versati dal comitato Tagliani, senza sapere chi c'è nel comitato dato che la legge impone, su cifre oltre i 5mila euro, di specificare da dove vengono le donazioni. Lo chiederò esplicitamente, ma se non le viene chieste lei non aiuta la trasparenza. Partendo da questo presupposto ironizza è giusto che i revisori conoscano nostra realtà, nostre amicizie e che sappiano che cosa facciamo in modo che diano un giudizio parco inserito nel contesto ambientale in cui si trova Ferrara: un modo di ragionare un po' da mafioso .

Su queste affermazioni è unanime la condanna della maggioranza: Un intervento inqualificabile lo bolla Luigi Vitellio, capogruppo Pd, non accetteremo più di discutere ordini del giorno che portano ad insultare il sindaco e di riflesso la città e il partito. Questo non è far politica, ma è solo uno show di cui non abbiamo certo bisogno . Si qualifica da solo rincara la dose Leonardo Fiorentini (Sel) -. In ogni consiglio Rendine cerca sempre di alzare i toni, spero che non si arrivi a cose ben peggiori che una dichiarazione stupida .

Le affermazioni di Rendine hanno fatto cambiare idea anche a Giampaolo Zardi (FI) che in un primo momento aveva sostenuto la mozione: Appoggiare il principio di trasparenza contenuto della mozione non implica appoggiare tutto ciò che dice il consigliere, per questo mi astengo . Voto contrario viene espresso invece dal collega Vittorio Anselmi che si esprime in sintonia con il sindaco: Mi trovo d'accordo sul fatto che chi governa ha il diritto di circondarsi di persone di fiducia se esistono però le condizioni di grande trasparenza e controllo e con organi di controllo finali che garantiscano il cittadino su quanto viene fatto, cosa qui succede .

Foto favorevole arriva invece dal Movimento Cinque Stelle: Per noi il controllo deve essere esterno e lontano da chi deve essere controllato , spiega Federico Balboni.

La mozione è stata respinta con 24 no, un astenuto e sei favorevoli.

LETTORI:..

3° appuntamento con la cittadinanza per i volontari della protezione civile predappio Eventi a Forlì

ForlìToday

""

Data: **01/10/2014**

Indietro

?Tutti gli eventi

3° appuntamento con la cittadinanza per i volontari della protezione civile Predappio

Inserito da Luca 30 settembre 2014

Presso Sala Europa Dal 30/09/2014 Al 30/09/2014

Informazioni

Dove

Sala Europa Via Guglielmo Marconi, 17, Predappio

Orario

21:0

Costo

Voto Redazione

Il ranking di questo elemento non è visibile per la tua utenza.

Il ranking di questo elemento non è votabile dalla tua utenza.

Hai già votato questo elemento.

0Pollice in giù È necessario attivare Javascript per poter visualizzare correttamente questa sfida.

Dal 30/09/2014 Al 30/09/2014

Vai al sito

Martedì sera, alle ore 21:00 presso la Sala Europa, in via Marconi 17, a Predappio, i Volontari della Protezione Civile Predappio, organizzano il 3° incontro pubblico del ciclo "Il Volontario di Protezione Civile: chi è e cosa fa".

Dopo Predappio Alta e Fiumana, questa volta verrà illustrato il Piano di Emergenza Comunale ai cittadini del capoluogo comunale; si parlerà anche di Sistema Protezione Civile, delle attività che l'Associazione ha in programma per i prossimi mesi, e infine delle principali norme comportamentali utili per affrontare una eventuale emergenza.

Tutti i Comuni oramai hanno approntato un proprio Piano di Emergenza, ma troppo spesso poi questo non viene trasmesso e portato a conoscenza della popolazione, rendendo di fatto difficile, se non impossibile, potere applicare quanto studiato e programmato sulla carta, nella realtà di una fase emergenziale.

E' per questo motivo che la Protezione Civile Predappio ha deciso di organizzare questa serie di incontri, sperando di trasmettere almeno le nozioni di base a tutti i cittadini del comune e di sensibilizzarli sulla necessità che prevenzione e preparazione all'emergenza diventino un'arma utile a prevenire i danni conseguenti ad una eventuale calamità.,

?Per informazioni: Luca Romanini, 3281359911 - formazione@protezionecivilepredappio.it.

Luca Romanini, presidente Protezione Civile Predappio

Alluvione di maggio nelle Marche: il Mipaaf riconosce stato di calamita' per l'agricoltura

Freshplaza.it

"Alluvione di maggio nelle Marche: il Mipaaf riconosce stato di calamita' per l'agricoltura"

Data: **30/09/2014**

[Indietro](#)

Alluvione di maggio nelle Marche: il Mipaaf riconosce stato di calamita' per l'agricoltura

Il Ministero delle Politiche agricole (Mipaaf) ha accolto la richiesta della Regione Marche di dichiarare l'eccezionalità degli eventi calamitosi che ad inizio maggio colpirono il territorio locale, causando gravi danni nelle campagne.

A darne notizia è la Coldiretti Marche dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto, firmato dal Ministro Martina, che dà il via libera allo stato di calamità per le piogge alluvionali. In questo modo sarà possibile l'attivazione degli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale nelle aree colpite. Il provvedimento, rileva la Coldiretti, non ha però riconosciuto i danni alle produzioni, limitandosi alle strutture aziendali non assicurabili e alle infrastrutture connesse all'attività agricole (strade, ecc.).

Resta inoltre da sciogliere il nodo delle risorse effettivamente a disposizione del Fondo di solidarietà, la cui dotazione nazionale (quindi al servizio di tutte le regioni) è largamente inferiore al bilancio dei danni alle nostre campagne che è di circa 70 milioni di euro. La Regione Marche dovrebbe comunque predisporre la delibera per dare il via alla presentazione delle domande di risarcimento.

Fonte: www.viverejesi.it

Data di pubblicazione: 30/09/2014

[tweet](#)

[rispondi](#)

[email](#)

[stampa](#)

[iscriviti](#)

Altre notizie relative a questo settore:

30/09/2014

Confeuro: OGM, la ricerca sia incentivata e continuativa

30/09/2014

Grande successo per l'iniziativa Ali Verdi promossa da Netafim e Cascina Pulita

30/09/2014

Fruitylife: aumentano i prodotti ortofrutticoli DOP, IGP e STG riconosciuti dall'UE

30/09/2014

Torta lunare come indicatore utile a comprendere le tendenze dei consumatori cinesi

30/09/2014

CSO: bando di gara per programma europeo di informazione e promozione dei prodotti ortofrutticoli freschi e trasformati

30/09/2014

Siglato importante accordo di collaborazione e cooperazione tra Fiera di Roma e Cina

30/09/2014

Stefano Graziani: "Un Data Logger per garantire la qualità della frutta"

30/09/2014

Data:

30-09-2014

Freshplaza.it

Alluvione di maggio nelle Marche: il Mipaaf riconosce stato di calamita' per l'agricoltura

La Cina sara' la principale economia entro il 2024

29/09/2014

Nizza (Francia): l'arte contemporanea tra le bancarelle di frutta e verdura

29/09/2014

Unitus: orti urbano-sociali per i dipendenti

29/09/2014

Mipaaf: pubblicato decreto "Non conformita' Bio"

29/09/2014

Consiglio informale dei ministri agricoli UE: non solo sicurezza alimentare

26/09/2014

Il ciclo giorno/notte influenza l'orologio biologico dei vegetali

26/09/2014

Come l'agricoltura biologica sta rivoluzionando le comunita' povere del Guatemala

26/09/2014

Ambiente: una torre gigante in Amazonia per monitorare l'effetto serra

26/09/2014

Istat: in lieve aumento la fiducia dei consumatori a settembre 2014

26/09/2014

India: presto un sistema di agricoltura biologica su larga scala

26/09/2014

Tecniche agricole sostenibili: sono un elemento rivoluzionario?

25/09/2014

Confeuro: dati Ismea, il problema dell'agricoltura italiana e' interno

25/09/2014

L'agricoltura e' il solo settore che fa segnare una crescita del Pil

Inserisci un commento:

Nome:

*

Email:

*

Città:

*

Paese:

*

Mostra indirizzo mail

Commento:

*

Inserisci il codice

*

[<< indietro](#) | www.freshplaza.it

Alluvione di maggio nelle Marche: il Mipaaf riconosce stato di calamita' per l'agricoltura

tdf

L'Appennino si rilancia puntando sull'agricoltura

«L Appennino si rilancia
puntando sull agricoltura»

Castelnovo Monti: partecipazione record alla tre giorni della fiera di San Michele

La senatrice Pignedoli: «Serve una nuova rete a sostegno dei produttori»

CASTELNOVO MONTI Anche ieri, nell ultima giornata, la Fiera di San Michele ha confermato di essere una delle più riuscite degli ultimi anni: grazie al bel tempo che c è stato per tutti e tre i giorni, cosa piuttosto rara per questa stagione, sono stati migliaia i visitatori riversati nel capoluogo appenninico per apprezzare la storica kermesse autunnale e, insieme, l ambiente e il paesaggio all ombra della Pietra di Bismantova. Tutto ieri le strade e le piazze principali hanno registrato grandi affluenze, e sono stati tanti gli espositori che hanno espresso all amministrazione comunale la propria soddisfazione per l andamento delle vendite sull arco dei tre giorni. Grande interesse hanno riscosso anche i convegni, sia quelli che hanno anticipato la fiera che quello di ieri mattina, andato in scena nei locali della Protezione Civile in via dei Partigiani. Un convegno che, quindi, ha avuto luogo nel cuore più rurale e antico di San Michele, e che ha sviluppato il tema Agroalimentare: futuro export che ha visto la partecipazione di Enrico Bini, sindaco di Castelnovo, Lucia Attolini, assessore alle Attività Produttive, Angelo Rossi, coordinatore di Clal.it. In quello intitolato Dinamiche dell export nel settore lattiero caseario, invece, ha partecipato Maurizio Moscatelli, direttore commerciale Granterre-Parmareggio; Giorgio Medici, della Cantina Medici Ermete, ha affrontato il tema Il lambrusco nel mondo, tra qualità e distintività territoriale. Leana Pignedoli, vicepresidente della Commissione Agricoltura del Senato, ha invece parlato al convegno che ha sviscerato il tema Un piano Export per il made in Italy. L evento ha visto una buona partecipazione di pubblico, con anche numerosi agricoltori, e dai relatori è emersa la necessità di guardare al futuro con progetti lungimiranti che considerino l azienda agricola come vera e propria impresa moderna e all avanguardia. «L agricoltore-imprenditore hanno sottolineato i relatori deve tornare ad avere un ruolo centrale in tutte le fasi dalla produzione alla vendita e commercializzazione dei prodotti». «Questi aspetti sono ormai un esigenza di tutti noi ha spiegato Leana Pignedoli da non delegare, ma da affrontare subito. L unica opportunità di sopravvivenza ormai è fare export: i dati dicono che c è ancora spazio in questo settore, quindi è necessario agire subito con la creazione di una nuova rete che sostenga i produttori, che non li lasci soli e li accompagni, lasciando però a loro la guida del timone. Va superata anche la forte frammentazione che caratterizza i marchi ha aggiunto e su questo sta già ragionando il governo. Importante è poi l individuazione di nuovi professionisti con competenze specializzate che riescano ad accompagnare i produttori all estero». Del resto anche la Fiera ha evidenziato, senza se e senza ma, l interesse che c è verso le produzioni tipiche locali: lo stand della Latteria del Casale in piazza Peretti, per esempio, ha visto un enorme successo vendendo ben 43 forme del Parmigiano Reggiano di sua produzione. (l.t.)

Finalmente sono arrivati ieri sera

«Finalmente
sono arrivati
ieri sera»

IL PRESIDENTE

ROMA Anche l'Unitalsi nazionale ha emesso una nota per rassicurare amici e parenti dei pellegrini in viaggio comunicato l'emergenza superata: «Circa 3.000 pellegrini ha spiegato il presidente nazionale Salvatore Pagliuca tra i quali centinaia di ammalati, hanno potuto finalmente riprendere il viaggio. Il treno delle Sezioni Umbra e Toscana, quello della Sezione Romana Laziale, quello delle Sezioni Emiliano Romagnola e Lombarda, quello della Sezione Campana e quello delle Sezioni Triveneta e Piemontese sono ripartiti dopo diverse ore di sosta forzata a causa del violento maltempo che in Francia ha causato una grossa frana che ha ostruito una delle linee ferroviarie più importanti. Un ringraziamento particolare va a tutti i nostri volontari che, a bordo dei treni in sosta, hanno animato con gioia ed allegria alternata a momenti di preghiera la lunga attesa durante la sosta. Un altro grazie va a tutti coloro che hanno lavorato incessantemente in stretto contatto con Trenitalia e SnCF per monitorare l'emergenza fornendo tutto il supporto logistico quali pasti supplementari e generi di prima necessità ai convogli bloccati».

Chi tocca le piattaforme ne dovrà rispondere

- GiglioNews - Isola del Giglio

GiglioNews

"Chi tocca le piattaforme ne dovrà rispondere"

Data: 01/10/2014

Indietro

Chi tocca le piattaforme ne dovrà rispondere

Scritto da: Associazione Nazionale Memoriale della Concordia 30 settembre 2014 in News [Inserisci un commento](#)

Affare Concordia

Chi tocca le piattaforme al Giglio ne dovrà rispondere alla magistratura

Dopo aver dato per imminente ed improrogabile l'avvio delle procedure per la demolizione sui fondali del Giglio, dove fu adagiata e raddrizzato il relitto della Costa Concordia, per una gara d'appalto effettuata fra due fantomatici consorzi di imprese, forse prevalentemente Ravennati, nulla trapela, né sulla stampa né dalle fonti istituzionali, sulla composizione di detti consorzi e sull'esito della gara.

Nemmeno appunto si sa come sia andata chiusa la gara d'appalto ma sembrerebbe con la vittoria di uno dei due contendenti circa 15 giorni fa. Ricordiamo le dichiarazioni della Protezione Civile che a questo proposito parlava di percorso già segnato e di impegni già presi con i privati, ritenendo così di non allarmare la popolazione civile, bensì di dare un messaggio tranquillizzante. (a volte la comunicazione istituzionale presenta aspetti veramente ridicoli).

Non soddisfatti di un quadro così fumoso e omertoso, parte ora il Presidente della Regione Toscana che programma una visita al Giglio, con tanto di colloquio con il Sindaco Ortelli, dove conclude di fare del Giglio un'isola gioiello per compensare i gigliesi della solidarietà e della pazienza. Dopo copia e incolla le tesi dell'Associazione Nazionale Memoriale della Concordia, sulle destinazioni d'uso del Memoriale, comunicate nei nostri precedenti comunicati stampa e riportate sulla pagina: <https://www.facebook.com/assnazmemorialedellaconcordia> e le fa proprie, senza nulla aggiungere di come farà fare inversione di marcia al ministro dell'ambiente Galletti e al capo della protezione civile Gabrielli, rispetto a quanto hanno da sempre sostenuto e con una gara d'appalto della quale nessuno sa più nulla.

Ma tutto ciò ancora non basta e l'iperattivo governatore regionale incontrerà il 2 di ottobre a Firenze Costa Crociere, per verificare e programmare tutte le attività utili a completare il ripristino ambientale che, ricordiamo, sono quelle sottoscritte dalla compagnia di navigazione con la Regione Toscana e riportate, nella Conferenza Decisoria concertata con il Ministero dell'Ambiente, dalle voci WP9 in poi. (vedasi salpamento materassi, demolizione struttura e tentativo sperimentale di ripristino ambientale, monitoraggi vari ecc.).

Davanti alla fumosità di questa situazione, l'Associazione Nazionale Memoriale della Concordia, ha già attivato i propri legali di Foligno per prevenire situazioni ambigue che potrebbero venirsi a creare, affinché sia fin da subito chiaro che chiunque intenda toccare le strutture da noi tutelate dovrà vedersela personalmente con la magistratura per i danni che arrecherà all'ambiente, all'economia del Comune di Giglio e a quella Nazionale per i prossimi cinquant'anni.

L'Associazione Nazionale Memoriale della Concordia invita tutti a farsi bene i conti, ad agire nella massima trasparenza e ad informare dettagliatamente i cittadini sul reale stato di avanzamento della situazione.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEMORIALE DELLA CONCORDIA
(Luigi Ruggeri)

Chi tocca le piattaforme ne dovrà rispondere

Due bambini con i padri salvati sulla Laga

Smarriscono il sentiero per la nebbia: recuperati con l'elicottero dopo una notte a meno 2 gradi

ROCCA SANTA MARIA Se la ricorderanno solo come una notte da Giovani Marmotte lo dovranno ai loro papà che hanno fatto di tutto per non farli spaventare. Anche montare una tenda di fortuna per farli dormire al coperto su un giaciglio improvvisato di foglie secche. Perché per due bambini, un maschietto di 7 anni e una femminuccia di 9, e i loro genitori (tutti di Ascoli) la passeggiata sui monti della Laga si è trasformata in una brutta avventura quando intorno alle 20 di domenica si sono accorti di aver smarrito il sentiero a causa di una improvvisa nebbia. Hanno chiesto aiuto con il loro telefono cellulare e sono stati localizzati nel giro di qualche ora tra Pizzo Di Moscio e la Cascata della Morricana. Ma il cellulare si è scaricato facendo perdere le loro tracce. Così hanno trascorso la notte nel bosco, a quota 1400 metri, e ad una temperatura di meno due gradi. Solo con le prime luci del giorno ieri mattina sono stati avvistati dall'elicottero del 118 alzatosi in volo dall'Aquila con un tecnico di elisoccorso, un infermiere e un medico rianimatore. Erano su un costone di roccia, all'uscita dal bosco. Secondo i soccorritori, i due papà, escursionisti esperti, hanno trovato un riparo per la notte e ieri mattina, sentito l'elicottero, ne sono usciti per essere avvistati. Il recupero è avvenuto senza atterraggio, in hovering. I quattro sono stati portati nel piazzale del Ceppo dove ad attenderli c'erano le mamme. Alle ricerche, scattate domenica sera, hanno partecipato i volontari del Soccorso alpino, i vigili del fuoco, forestale e carabinieri. L'allarme è scattato intorno alle 20 quando al centralino dei vigili del fuoco è arrivata la chiamata da uno dei due papà. L'uomo ha detto che aveva smarrito il sentiero a causa della nebbia scesa improvvisamente e quindi di aver perso l'orientamento. I due hanno detto che stavano scendendo dalla zona di Pizzo di Moscio e in quest'area sono scattate le ricerche. Grazie al telefono cellulare, infatti, adulti e bambini sono stati localizzati subito e il recupero per loro sembrava ormai cosa fatta. I vigili del fuoco hanno illuminato la zona con potenti fotocellule, consentendo così ai volontari del Soccorso Alpino di agire nel miglior modo possibile. Ma con il passare delle ore i telefonini si sono scaricati e così della comitiva si è persa ogni traccia. Fino a ieri mattina quando i quattro sono usciti dal bosco alzando le mani verso l'elicottero che li ha portati in salvo.(d.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Smarriscono il sentiero In tre salvati sulla Maiella

Smarriscono il sentiero

In tre salvati sulla Maiella

Fara San Martino, escursionisti pescaresi si perdono salendo verso Monte Tarì

La zona impervia li ha costretti a chiedere l'intervento dei Soccorso alpino

FARA SAN MARTINO Avevano smarrito il sentiero e, ormai all'imbrunire, non riuscivano più a procedere. Così, lunedì sera, tre giovani escursionisti pescaresi si sono persi sulla Maiella, dove li ha rintracciati e recuperati il Soccorso alpino e speleologico del Cai. I tre, L.P., M.M. e A.D.B., di età compresa fra 29 e 32 anni, avevano iniziato l'escursione nella mattina, diretti verso una tra le cime più alte della Maiella, il Monte Tarì (1.460 metri sul livello del mare), da dove si può ammirare il panorama mozzafiato sottostante. Ma nel salire verso la cima, qualcosa non è andato per il verso giusto.

Ormai al calare del sole, i giovani si sono ritrovati stretti tra continui salti di roccia e una fitta vegetazione di ginepri.

Quindi, si sono trovati nell'incapacità di procedere verso la cima o di ridiscendere da dove erano venuti. Così i tre hanno preferito fermarsi e, muniti di cellulare, allertare il servizio di emergenza sanitaria 118 che poi, intorno alle 19, ha girato la richiesta di intervento al Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). Il tempo di organizzare la squadra, e la macchina dei soccorsi si è messa in moto. I soccorritori si sono dovuti muovere a piedi, poiché non c'era altro modo di raggiungere gli escursionisti. Grazie alle coordinate fornite dai ragazzi attraverso il Gps, la squadra del Cnsas ha

individuato i tre in prossimità della cima Tarì. Oltre alla presenza di salti di roccia, la vegetazione di ginepri, fitti e spinosi, ha reso le operazioni di recupero più lunghe del previsto. Gli escursionisti pescaresi non si trovavano lungo il sentiero, di cui avevano smarrito le tracce, ed erano pieni di graffi ed escoriazioni, probabilmente per essersi fatti largo attraverso la fitta vegetazione. I soccorritori li hanno trovati spossati e assetati, poiché erano trascorse molte ore dalla partenza e le provviste erano terminate, ma complessivamente i tre giovani in buone condizioni di salute. I tre escursionisti pescatesi, tuttavia, erano equipaggiati a sufficienza se avessero dovuto trascorrere la notte all'addiaccio.

Riforniti di acqua, i tre sono stati accompagnati dai tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico alla base della montagna, camminando sulle proprie gambe. Una volta scesi giù non hanno avuto bisogno di particolari medicazioni, ma hanno ripreso le auto e sono tornati a Pescara. (s.so.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima pietra per la nuova chiesa*cappelle sul tavo*

Cerimonia con l'arcivescovo Valentinetti a Terra Rossa

CAPPELLE SUL TAVO Prima pietra della nuova chiesa di Cappelle che sorgerà in contrada Terra Rossa. La cerimonia che dà il via alla realizzazione del centro pastorale è avvenuta alla presenza di numerosi cittadini ed è stata presieduta dall'arcivescovo Tommaso Valentinetti. «Un sogno cominciato oltre 40 anni fa con la donazione di un terreno da parte di un privato e approdato ai giorni nostri» racconta il sindaco, Maria Felicia Maiorano, «grazie all'impegno di tutta la comunità che nonostante le difficoltà economiche del momento è capace di grande generosità, che unita al lavoro infaticabile del nostro parroco, don Ezio Di Pietropaolo, ha reso possibile la posa della prima pietra di un edificio che sarà allo stesso tempo luogo di culto e uno spazio al servizio dei cittadini». Alla cerimonia sono intervenuti il presidente della Bcc di Cappelle, Michele Borgia, il vice sindaco Lorenzo Ferri, titolare della ditta esecutrice dei lavori e le associazioni di volontariato Protezione civile e Croce Rossa di Cappelle. (g.d.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Defibrillatore inattivo, muore d'infarto

Defibrillatore inattivo, muore d'infarto

Civitella. Malore fatale alla processione: l'apparecchio acquistato a maggio con una colletta è ancora imballato
CIVITELLA MESSER RAIMONDO Si accascia al suolo durante la processione della Madonna Addolorata e muore per un infarto prima che arrivi il soccorso del 118: il dubbio è che forse poteva salvarsi se il defibrillatore, in dotazione al Comune, fosse stato in funzione. È morta così, lungo il corso principale del paese tra lo sgomento dei tanti presenti, M.A., vedova con animo sereno e cordiale con tutti i paesani, malgrado l'immediato soccorso di un medico del paese che probabilmente, con il defibrillatore disponibile, poteva avere qualche possibilità di salvarla. Il giorno dopo è polemica in paese e molti si interrogano su dove sia finito l'importante strumento salvavita, anche perché oltre al medico a Civitella ci sono addetti del Soccorso alpino e della Croce Rossa che sono già abilitati al suo uso. Con una sanità che chiude i presidi ospedalieri, diversi paesi periferici hanno pensato bene di correre ai ripari con l'acquisto dei defibrillatori Dae, cosa che lo scorso anno hanno fatto alcune associazioni di Civitella (Asd Civitellese e Amici della Musica) con l'ausilio dell'amministrazione comunale. Il defibrillatore fu acquistato e arrivò in Comune il 22 maggio 2014, tre giorni prima delle elezioni. Bisognava metterlo in una nicchia fuori, fornita di energia elettrica così da permetterne una carica di sicurezza. Inoltre ci fu anche un impegno di spesa per organizzare un corso Blsd (Basic Life Support and Defibrillation) di abilitazione all'uso del Dae, per formare un gruppo di persone addette all'uso in caso di emergenza. Domenica, nelle fasi concitate dei soccorsi, alcuni si sono ricordati della colletta, dell'arrivo del defibrillatore; il problema grave è che nessuno sapeva dove fosse. Solo ieri si è appreso che stava in qualche stanza del Comune ancora nella sua scatola. Lo scorso 21 luglio il gruppo consiliare Nuove Ali per Civitella, con lettera chiedeva spiegazioni alla nuova amministrazione comunale «Quali siano i tempi di realizzazione sia della posa in opera del defibrillatore e, soprattutto, della realizzazione di un idoneo corso di formazione» e inoltre «quale sia stata la risposta dell'amministrazione alla richiesta d'informazioni ricevuta dall'assessore regionale alla sanità ricevuta nelle scorse settimane (Silvio Paolucci, il 14 luglio scorso, ha chiesto se nei comuni erano presenti i defibrillatori, ndr)». La risposta del sindaco è stata: «In merito alla richiesta d'informazioni riguardo al defibrillatore, l'amministrazione comunale sta provvedendo in merito. Ricontrata l'importanza di tale strumento, stiamo programmando una giornata d'informazione alla cittadinanza con personale qualificato e un corso di formazione per l'uso dello stesso. Il defibrillatore in questione sarà inoltre installato nei pressi dell'ingresso del municipio». Da luglio però nulla è stato fatto. Il sindaco Danilo D'Orazio, non ci sta: «Si sta strumentalizzando a fini politici la morte di una donna. Abbiamo fatto richiesta alla Regione di attivare un corso di abilitazione per l'uso del defibrillatore ma ancora non ci ha dato risposta, è inutile mettere a disposizione quello strumento se nessuno lo sa usare». Matteo Del Nobile ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Margherita d'Austria, ok ai lavori

Via Margherita d Austria, ok ai lavori

Il Comune blocca un'opera in corso e dirotta il denaro al cantiere che dovrà rimuovere la frana ORTONA. Al via i lavori di sistemazione e di ripristino di via Margherita d'Austria che è stata chiusa al traffico a dicembre dello scorso anno a seguito della frana di un tratto della strada. I lavori che partiranno oggi saranno effettuati dall'Impresa Edilizia Di Biase srl, con sede in Lanciano, che si è aggiudicata l'appalto vincendo la gara pubblica per i lavori di sistemazione, adeguamento e manutenzione straordinaria di via Margherita d Austria. Si lavorerà dove è avvenuto l'importante smottamento e la strada sarà riaperta entro il periodo di Natale. L'importo dei lavori è di 150mila euro che sono stati finanziati con fondi comunali, praticamente la giunta, considerando il carattere d'urgenza dell'intervento, ha recuperato disponibilità economiche da un'opera pubblica non prioritaria e che, quindi, ha deciso di bloccare. Via Margherita d'Austria, invece, è fondamentale per Ortona perché collega il porto con il centro urbano e l'autostrada A14. E' da evidenziare che l'ufficio tecnico del Comune ha preparato un progetto preliminare per il ripristino, consolidamento, la messa in sicurezza di tutta l'area dove passa questa strada, dell'importo di 365mila euro, che probabilmente sarà finanziato in toto dalla regione Abruzzo. Un altro dato molto interessante è che il Comune di Ortona non è stato ancora risarcito per i danni avuti sul territorio a causa delle piogge torrenziali. L'Ente aveva dichiarato lo stato di emergenza e accertato danni per circa 3milioni di euro, ma non ha ancora ricevuto nulla dallo Stato. La cosa certa è che, per il momento, otterrà solamente la copertura delle spese vive sostenute all'epoca dei fatti. Nel caso specifico, il transennamento della strada. (l.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Orso tenta di entrare in una casa

Psicosi a Pettorano, i proprietari: «Trovati graffi sul portone». La Forestale esegue l'ispezione

PETTORANO SUL GIZIO La rete elettrica gli impedisce di intrufolarsi nel pollaio e allora un orso tenta di entrare in una casa, lasciando segni evidenti sul grande e resistente portone di legno. È accaduto nella periferia di Pettorano sul Gizio, in contrada Conca, dove un altro plantigrado in piena notte è riuscito a penetrare all'interno del recinto dell'abitazione di Maurizio Del Monaco, pensionato 71 anni. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della Forestale, accertando che i graffi lasciati sul portone a un'altezza di quasi due metri possano essere opera quasi sicuramente di un orso. «A sentire i rumori e qualche bramito dell'animale è stata mia nipote» racconta Del Monaco «che si è svegliata, ma non ha pensato a dare l'allarme in piena notte, anche perché non consapevole di cosa stava accadendo. La mattina seguente, uscendo di casa, ci siamo accorti dei segni evidenti lasciati sull'uscio di casa e abbiamo capito». L'incursione dell'orso ha scatenato nuovamente la reazione dei residenti, che puntano il dito sulle istituzioni incapaci di risolvere una situazione che rischia di diventare nuovamente pericolosa e chiedono la cattura dell'animale. Ma il problema non è di facile soluzione. Soprattutto ora che il ministero ha vietato l'uso di narcotici per munire gli animali di radiocollare, l'unico strumento in grado di monitorare costantemente gli spostamenti degli orsi e di permettere di adottare le conseguenti misure di dissuasione. In paese, dopo l'uccisione di un altro orso da parte di Tonino Centofanti, il 61enne reo confesso di aver sparato al plantigrado che era stato ritrovato morto ai margini della pista ciclabile di Pettorano, è nato anche un comitato popolare che con una raccolta di firme ha chiesto al prefetto lo stato di calamità naturale. «Questi animali» spiega il portavoce Domenico Ventresca «devono riabituarsi a nutrirsi nella loro area storica delle montagne del Parco. Solo in questo modo si riuscirà a riportare calma e serenità». Massimiliano Lavillotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lucci racconta i ragazzi aquilani in un libro

«La diabolica ossessione» è tratto da una raccolta di interventi del «padre» della Lanterna Magica L'AQUILA. Un libro nato quasi per caso. Da una raccolta di interventi sul sito on line InAbruzzo. Riflessioni e analisi post-terremoto, che hanno fatto breccia nell'animo dei ragazzi aquilani, tanto da spingere l'editore del volume, Gianfranco Colacito, a raccogliergli in un libro. Pezzi di storia e di vita. Sogni, a volte infranti, più spesso coltivati. E poi, esperienze, desideri, progetti. Tutti ancora là, intatti. Nonostante il 6 aprile 2009, nonostante tutto. L'autore del libro «La diabolica ossessione» è Gabriele Lucci, il cui nome è legato a doppio filo alla storia aquilana del cinema e delle arti visive. Suo il progetto della «Lanterna Magica», nata nel 1981. Sua la paternità dell'Accademia dell'immagine, inaugurata nel 1993, fino all'ultima esperienza con Film Commission. Ma il libro non raccoglie solo «appunti e disappunti di un ragazzo che amava il cinema», come recita il sottotitolo. Se molteplici sono, infatti, i riferimenti alla passione per il cinema definita dallo stesso Lucci «diabolica», di un ragazzo di provincia che è riuscito a inventare un sogno, in una sorta di follia visionaria, altrettanto nutrita è la parte progettuale, quella che esorta «a guardare con speranza al futuro». «Dopo il terremoto», spiega Lucci, «ho avuto numerosi colloqui con ragazzi che mi chiedevano lumi su come diventare attore, quale strada intraprendere per la carriera di regista, da dove iniziare. E ho percepito, parlando con loro, la netta sensazione di uno smarrimento e di un'incertezza nel futuro, al limite dell'apertura della porta della depressione. Come se, in un colpo solo, fossero venuti meno tutti i piani di appoggio di un percorso stabile e predefinito. Di getto, ho iniziato a scrivere, a raccogliere testimonianze e sensazioni, in una serie di interventi on line sul sito InAbruzzo. Quando l'editore mi ha proposto di farne un libro sono rimasto sconcertato, ma ho accolto l'idea con favore». Venti capitoli, in cui Lucci racconta i ragazzi aquilani e si racconta. Il cinema, le prime esperienze, le tante avventure e soddisfazioni raccolte con La Lanterna magica, la Cineteca, l'Accademia dell'Immagine e l'Abruzzo Film commission e le piccole disavventure. Anche quelle parte di un bagaglio personale. Creatore di una sorta di «sistema cinema», Lucci ha scritto diversi volumi sui generi cinematografici, tradotti in vari Paesi, e curato le pubblicazioni su Nestor Almendros, Vittorio Storaro, Ennio Morricone e Dante Ferretti. Per l'attività svolta a favore del cinema ha ricevuto a Hollywood il tributo dell'American Society Cinematographers. «La situazione post-terremoto», dichiara Lucci, «ha posto i giovani aquilani in una condizione di straordinarietà che difficilmente può essere condivisa con i coetanei. Gioventù che ha pagato sulla propria pelle gli effetti del sisma ma che, allo stesso tempo, è alla disperata ricerca di un sogno da seguire, di un progetto da realizzare. Questo è «La diabolica ossessione»: un messaggio di speranza nel futuro, un'esortazione a provare ancora, a scommettere sul futuro, soprattutto quando non si ha nulla da perdere. Il punto di partenza? Superare le barriere dell'incertezza, appigliarsi al convincimento che si può raggiungere l'agognato traguardo», aggiunge ancora Lucci. «Il terremoto, tra i tanti svantaggi, ha avuto il merito di riproporre l'agenda delle priorità, invertite rispetto al passato. Oggi è più importante ciò che ieri lo era meno, e viceversa». L'atmosfera che si respira nel libro è quella di una provincia dove tutti si conoscono, dove è naturale invecchiare con il proprio vicino, scontrarsi e incontrarsi. E dove la memoria la fa da padrona. «Proprio quella memoria», conclude Lucci, «che è cardine della nostra esistenza. Una valigia di cui non possiamo disfarcì, senza la quale non saremmo più nulla, se non miseri viandanti senza meta». Il libro «La diabolica ossessione» è in vendita in tutte le librerie aquilane e al cinema Movieplex al costo di 9,50 euro. Monica Pelliccione ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Defibrillatore inattivo, donna muore d'infarto

Defibrillatore inattivo, donna muore d'infarto

Civitella Messer Raimondo, l'apparecchio acquistato a maggio con una colletta è ancora imballato

CIVITELLA MESSER RAIMONDO Si accascia al suolo durante la processione della Madonna Addolorata e muore per un infarto prima che arrivi il soccorso del 118: il dubbio è che forse poteva salvarsi se il defibrillatore, in dotazione al Comune, fosse stato in funzione. È morta così, lungo il corso principale del paese tra lo sgomento dei tanti presenti, M.A. Forse con il defibrillatore disponibile la donna poteva essere salvata. Il giorno dopo è polemica in paese e molti si interrogano su dove sia finito l'importante strumento salvavita, anche perché oltre al medico a Civitella ci sono addetti del Soccorso alpino e della Croce Rossa che sono già abilitati al suo uso. Con una sanità che chiude i presidi ospedalieri, diversi paesi periferici hanno pensato bene di correre ai ripari con l'acquisto dei defibrillatori Dae, cosa che lo scorso anno hanno fatto alcune associazioni di Civitella (Asd Civitellese e Amici della Musica) con l'ausilio dell'amministrazione comunale. Il defibrillatore fu acquistato e arrivò in Comune il 22 maggio 2014, tre giorni prima delle elezioni. Bisognava metterlo in una nicchia fuori, fornita di energia elettrica così da permetterne una carica di sicurezza. Domenica, nelle fasi concitate dei soccorsi, alcuni si sono ricordati della colletta, dell'arrivo del defibrillatore; il problema grave è che nessuno sapeva dove fosse. Solo ieri si è appreso che stava in qualche stanza del Comune ancora nella sua scatola. Lo scorso 21 luglio il gruppo consiliare Nuove Ali per Civitella, con lettera chiedeva spiegazioni alla nuova amministrazione comunale «Quali siano i tempi di realizzazione sia della posa in opera del defibrillatore». La risposta del sindaco è stata: «Ricontrata l'importanza di tale strumento, stiamo programmando una giornata d'informazione alla cittadinanza con personale qualificato e un corso di formazione per l'uso dello stesso. Il defibrillatore in questione sarà inoltre installato nei pressi dell'ingresso del municipio». Da luglio però nulla è stato fatto. Il sindaco Danilo D'Orazio, non ci sta: «Si sta strumentalizzando a fini politici la morte di una donna. Abbiamo fatto richiesta alla Regione di attivare un corso di abilitazione per l'uso del defibrillatore ma ancora non ci ha dato risposta, è inutile mettere a disposizione quello strumento se nessuno lo sa usare». Matteo Del Nobile ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Monte Bove: ritrovato il corpo del runner scomparso nel 2012

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Monte Bove: ritrovato il corpo del runner scomparso nel 2012"

Data: **30/09/2014**

[Indietro](#)

MONTE BOVE: RITROVATO IL CORPO DEL RUNNER SCOMPARSO NEL 2012

Anche se manca ancora la conferma ufficiale, con buona probabilità i resti rinvenuti ieri dal Soccorso alpino sono quelli di Danilo Riccini, il runner perugino scomparso nel giugno del 2012 sul monte Bove

Martedì 30 Settembre 2014 - DAL TERRITORIO

I tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico di Marche ed Umbria hanno rinvenuto ieri quelli che sembrano i resti di Danilo Riccini, il runner perugino scomparso nel giugno del 2012 sul monte Bove, nel parco dei Sibillini. Le ricerche non erano state mai abbandonate dal Soccorso Alpino e Speleologico di Umbria e Marche, anche grazie alla perseveranza della famiglia ed alla collaborazione del Corpo Forestale dello Stato, che in due occasioni ha messo anche a disposizione i propri elicotteri.

Dopo il ritrovamento della scarpa dell'atleta perugino nel 2013, le ricerche si sono concentrate sulle pareti sottostanti Punta Anna. Per la particolare difficoltà del luogo, su pareti di oltre 700m e all'interno di canaloni che richiedevano capacità alpinistiche molto elevate, è stato impiegato personale di ricerca con qualifiche tecniche specifiche. Il corpo è stato trasportato a valle e quindi presso l'obitorio di Camerino a disposizione del magistrato.

red/pc

(fonte: SASU)

CamiLab: ieri a Roma workshop sulle attività di mitigazione e monitoraggio del rischio idrogeologico

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"CamiLab: ieri a Roma workshop sulle attività di mitigazione e monitoraggio del rischio idrogeologico"

Data: **30/09/2014**

[Indietro](#)

CAMILAB: IERI A ROMA WORKSHOP SULLE ATTIVITA' DI MITIGAZIONE E MONITORAGGIO DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Si chiama C.A.M.I.Lab il laboratorio di Cartografia Ambientale dell'Università della Calabria che, nell'ambito della Convenzione stipulata con il Dipartimento nazionale della Protezione civile, ha sviluppato prodotti e azioni per il contrasto al rischio idrogeologico. Ieri un resoconto delle attività

Martedì 30 Settembre 2014 - ATTUALITA'

Si è svolto ieri lunedì 29 settembre a Roma nella sede operativa del Dipartimento della Protezione Civile, una giornata di studio per illustrare i prodotti e le attività sviluppate dal Centro di competenza CAMILab - Laboratorio di cartografia ambientale e modellistica idrogeologica dell'Università della Calabria, nell'ambito della Convenzione stipulata con il Dipartimento.

Il laboratorio C.A.M.I. Lab. (Cartografia Ambientale e Modellistica Idrogeologica) è una struttura interna del Dipartimento di Difesa del Suolo "Vincenzo Marone" dell'Università della Calabria: fra i suoi obiettivi di ricerca lo sviluppo di nuove tecnologie per il monitoraggio ed il controllo dell'ambiente, di tecniche di analisi e mitigazione del rischio e di modelli matematici per simulare i principali fenomeni che governano il rischio idrogeologico.

La giornata di ieri è quindi stata l'occasione per presentare l'elaborazione di procedure per l'individuazione degli scenari di rischio, lo sviluppo di criteri e metodi per le attività di presidio territoriale, la progettazione e la realizzazione di sistemi integrati per il monitoraggio, l'early warning e la mitigazione del rischio idrogeologico lungo le grandi vie di comunicazione.

Il seminario ha rappresentato inoltre l'opportunità di approfondire il percorso storico e istituzionale del Servizio Nazionale della Protezione Civile, con un focus sulle recenti innovazioni normative e sulle attività del Dipartimento in materia di previsione, prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico.

red/pc

(fonte: sito web DPC)

tdf

Ancora scosse in Apuane: lieve terremoto (Ml 2.7) questa mattina

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Ancora scosse in Apuane: lieve terremoto (Ml 2.7) questa mattina"

Data: **30/09/2014**

[Indietro](#)

ANCORA SCOSSE IN APUANE: LIEVE TERREMOTO (ML 2.7) QUESTA MATTINA

Una lieve scossa di terremoto (ML 2,7) è stata registrata questa mattina fra le province di Lucca e Massa

Martedì 30 Settembre 2014 - DAL TERRITORIO

Sono diverse le scosse sismiche, pur tutte di lieve entità, che stanno interessando il distretto sismico "Alpi Apuane", fra le province di Massa e Lucca: un terremoto di magnitudo locale 3.2 è avvenuto alle ore 13.21 di lunedì 28 settembre, mentre un'altra leggera scossa di Ml 2.7 è stata registrata alle 7.42 di questa mattina. Le località più prossime all'epicentro: Casola in Lunigiana (MS), Camporgiano, Giuncugnano, Minucciano, Piazza al Serchio, Sillano e Vagli Sotto, in provincia di Lucca.

[red/pc](#)

(fonte: INGV)

[tdf](#)

#insieme @festivalpc: in un tweet un acrostico per definire il significato di "insieme"

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"#insieme @festivalpc: in un tweet un acrostico per definire il significato di "insieme""

Data: **01/10/2014**

Indietro

#INSIEME @FESTIVALPC: IN UN TWEET UN ACROSTICO PER DEFINIRE IL SIGNIFICATO DI "INSIEME"

I giovani saranno protagonisti del Festival della Protezione civile che si svolgerà in Versilia dal 3 al 5 ottobre prossimi, ma che vedrà iniziative per le scuole anche il 1 e 2 ottobre: fra queste il contest "#insieme @festivalpc", in cui i ragazzi delle superiori sono chiamati ad inviare un tweet con l'acrostico della parola "insieme"

Martedì 30 Settembre 2014 - ATTUALITA'

Ragazzi tutti pronti per il #FPC 2014 ? Fra le tante iniziative dell'edizione 2014 del Festival della protezione civile - Italia resiliente - infatti ce n'è una dedicata tutta dedicata agli studenti delle scuole superiori delle province di Massa-Carrara e Lucca.

Si tratta del contest #insieme @festivalpc: i ragazzi sono stati chiamati a inventare un acrostico che definisca la parola "insieme", secondo i valori propri del mondo del volontariato di protezione civile. Un acrostico è un componimento (poetico o altra espressione linguistica) in cui le lettere o le sillabe o le parole iniziali di ciascun verso formano un nome o una frase. Ogni lettera della parola "insieme" dovrà essere definita da una parola, ottenendo a fine di tale procedimento una frase di senso compiuto che esprima cosa sia, come viene vista e idealizzata la protezione civile per gli stessi studenti.

Al contest possono partecipare gli studenti delle scuole superiori della provincia di Massa-Carrara e Lucca: è sufficiente inviare un "tweet", contenete l'acrostico seguito da: #insieme @festivalpc. Tutti i messaggi ricevuti, e sono già tanti, verranno valutati da un'apposita commissione giudicatrice che selezionerà i migliori componimenti. Scopo dell'iniziativa quello di avvicinare i giovani ai temi e alle realtà della protezione civile del loro territorio. Per ulteriori info: http://www.festivalprotezionecivile.it/contest.php?leng=it&anno_passato=2014). Sarà possibile inviare i "tweet" fino al 1 ottobre 2014 entro le ore 24:00.

La premiazione del vincitore del contest si svolgerà all'interno del Parco Pucciniano di Torre del Lago domenica 5 ottobre, nella cornice dell'evento "Festa del volontario", un momento di adesione e di pieno coinvolgimento rivolto alla comunità - ai cittadini, ai volontari e alle loro famiglie - in cui verranno proposte iniziative che promuovono la comunicazione e l'intrattenimento, secondo i principi motore dell'iniziativa.

Scarica qui il programma completo del Festival della protezione civile 2014 - Italia resiliente

red/pc

Montagna, sani e salvi due bimbi coi loro papà*Politica*

Montagna, sani e salvi
due bimbi coi loro papà
La comitiva con i piccoli
di sette e nove anni
ha perso l'orientamento
VALLE CASTELLANA

La disavventura di due bambini con i loro rispettivi papà si è conclusa nel migliore dei modi dopo una notte però passata al freddo, in attesa che arrivassero i soccorritori per riportarli a bassa quota. Sono stati forti, aiutati e incoraggiati dai papà che domenica li avevano portati a fare una gita in montagna. La partenza era dal piazzale del Ceppo, a Valle Castellana, per arrivare alle cascate della Morricana. Diverse ore di cammino tra una fitta boscaglia con un sentiero però segnato, che i quattro ad un certo punto devono aver abbandonato per ritrovarsi improvvisamente nella nebbia. I più piccoli hanno sette e nove anni residenti con i genitori a Martinsicuro. L'allarme è stato lanciato subito coi cellulari che hanno funzionato fino ad una certa ora, poi, a causa dell'assenza di segnale, le comunicazioni si sono interrotte. Le ricerche sono scattate immediatamente e si sono interrotte al tramonto per poi riprendere all'alba di ieri quando gli escursioni, infreddoliti ma in salute, sono stati ritrovati dagli uomini del soccorso alpino. Al recupero ha provveduto un elicottero del 118 che si è alzato in volo dall'Aquila. A parte un principio di ipotermia dovuto alla bassa temperatura della notte, scesa a meno 2 gradi, i bambini e i loro papà fortunatamente erano bene equipaggiati. L'ultimo segnale individuava la loro presenza sulla Morricana. Ed è lì che ieri mattina sono stati soccorsi, nella parte alta delle cascate, ad oltre mille metri d'altitudine. E' stata la nebbia, che improvvisamente è calata domenica pomeriggio, a farli disorientare mentre si trovavano nella fitta boscaglia dopo una mattinata di sole.

T.Poe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, Grandi rischi 2 memoria di Bertolaso

Raoul Bova racconta "Fratelli unici", la commedia sentimentale di Alessio Maria Federici in cui ha lavorato con Luca Argentero. «È nata una grande amicizia, che mi ha aiutato a superare un momento difficile»

Terremoto, Grandi rischi 2

memoria di Bertolaso

Nelle dieci pagine

le testimonianze

dei sette scienziati

L'INCHIESTA

Ha affidato al suo avvocato di fiducia, Filippo Dinacci, e a una decina di pagine, la propria difesa. Si tratta dell'ex numero uno della Protezione civile, Guido Bertolaso, indagato con un procedimento collaterale a quello dei sette membri della commissione Grandi rischi, in quanto presunto ispiratore del messaggio rassicurante della medesima commissione del 31 marzo 2009 sulla possibilità di una scossa catastrofica all'Aquila. Una decisione che sarebbe stata presa, secondo le parti lese, solo per zittire il tecnico del radon Giampaolo Giuliani, il quale riteneva verosimile un sisma dalle conseguenze apocalittiche. Dopo l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, a firma del sostituto procuratore generale, Romolo Como, Bertolaso ha preferito affidarsi a una memoria scritta, depositata agli sgoccioli del termine dei venti giorni, stabiliti per legge.

Una decina di pagine in cui sostanzialmente l'avvocato Dinacci evidenzia le testimonianze rese dagli stessi membri della Commissione che in più di una circostanza avevano smentito di aver avuto contatti con Bertolaso, né la volontà di organizzare una riunione per lanciare il messaggio rassicurante. Nella memoria si fa anche accenno all'impossibilità di utilizzo delle intercettazioni telefoniche di Bertolaso perché provenienti da altra indagine. Dopo due richieste di archiviazione, non accolte per via delle opposizioni delle parti lese, la Procura generale ha avvocato l'indagine per una propria istruttoria affidata al sostituto procuratore generale Romolo Como che prima di chiudere le indagini preliminari si è preso del tempo. Infatti il Gip del Tribunale aveva accolto la richiesta del magistrato di Corte d'Appello di prorogare di altri sei mesi il termine delle indagini. Como ha ascoltato parecchie persone informate sui fatti, disposto trascrizioni di intercettazioni e fatto altre verifiche. Con molta probabilità sarà la sentenza di secondo grado nei riguardi dei sette scienziati a incanalare questa collaterale a carico di Bertolaso.

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piromani a Prati Fiscali quattordici auto distrutte

*Una giuria di spettatori al posto
degli esperti, due commedie italiane
per l'inaugurazione di metà ottobre*

Piromani a Prati Fiscali

quattordici auto distrutte

È il terzo episodio

in meno di una settimana

bruciati quattro scooter

IL CASO

I piromani tornano in azione a Prati Fiscali dove, con quello di ieri notte, si contano tre roghi in meno di sette giorni. Quattordici auto e quattro scooter sono stati dati alle fiamme nella stessa zona, dove già la scorsa settimana erano stati incendiati alcuni veicoli, tra cui due auto del servizio di car-sharing Car2Go. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia. Proprio le forze dell'ordine ora ipotizzano che si sia trattato di un incendio doloso. Vicino alle vetture incendiate infatti è stata trovata dagli agenti una busta di plastica contenente benzina.

LE STRADE

Nei roghi di ieri notte cinque macchine e una moto sono state incendiate in via Domenico Comparelli, sei auto e tre scooter in via Gran Sasso e tre vetture sono state ritrovate distrutte dalle fiamme in via Sannazzaro. Secondo quanto si è appreso dai pompieri, alcuni appartamenti ai piani bassi che affacciano sulle strade interessate dagli incendi sono stati evacuati per precauzione durante le operazioni di spegnimento, a causa del fumo arrivato vicino alle finestre.

IL PRECEDENTE

Gli investigatori sono al lavoro per capire anche se ci siano dei collegamenti con i roghi della scorsa settimana. Tredici auto, tra cui due Smart del servizio di car-sharing Car2Go, erano state distrutte nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi in due incendi diversi. Dieci vetture erano state trovate carbonizzate nella piazza del quartiere. Anche in quel caso l'incendio era stato doloso: i poliziotti del commissariato Fidene avevano rinvenuto accanto alle auto una bottiglia con liquido infiammabile, la prova che ad agire è stato un piromane. Ma non era stato l'unico episodio nella notte di Montesacro. A poco più di un chilometro di distanza, in viale Tirreno, il copione era andato in scena di nuovo, poco dopo le due, distruggendo altre tre auto.

C.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana in centro sì del Consiglio al ponte Bailey

*Una giuria di spettatori al posto
degli esperti, due commedie italiane
per l'inaugurazione di metà ottobre*

Frana in centro
sì del Consiglio
al ponte Bailey

Voto all'unanimità per un collegamento
provvisorio tra la parte alta e bassa della città

NEL CAPOLUOGO

Sulla frana del viadotto Biondi il comune di Frosinone farà da solo. E' questo quanto stabilito dal consiglio comunale ieri sera. Il sindaco Nicola Ottaviani ha iniziato parlando dell'esito della Conferenza dei servizi da cui sono emersi tempi più lunghi per la risoluzione del problema della frana del viadotto. Il primo cittadino, illustrando quanto fatto sinora, ha parlato di «cattiva valutazione da parte della Regione delle modalità d'intervento per la bonifica della frana». Dopo aver ripercorso un anno di pochi fatti e lavori, il sindaco ha chiesto all'aula di far interessare in prima persona l'Amministrazione comunale scavalcando così la competenza della Regione. Il sindaco intende portare avanti la sua tesi, quella del ponte (Bailey) per garantire in tempi brevi (due mesi) un collegamento provvisorio. Si verrebbe a creare una sola carreggiata da percorrere in senso unico dalla parte alta verso la parte bassa e un collegamento pedonale. Il primo cittadino ha anche chiesto di avocare a sé questa competenza per questioni di pubblica sicurezza: «In caso di sisma o nevicata grande, mancherebbe una strada di collegamento fondamentale tra la parte alta e bassa. Da qui la necessità di fare presto attraverso la procedura di somma urgenza che consentirebbe di dimezzare l'iter burocratico». Maggioranza e minoranza, alla fine, hanno votato a favore, all'unanimità, per conferire all'Amministrazione comunale il compito di realizzare quest'opera.

Durante il consiglio si è accennato alla realizzazione di una notte bianca della cultura che l'amministrazione sta organizzando per venerdì 24 ottobre. L'aula ha poi deliberato a favore della pratica sugli equilibri di bilancio con 16 voti favorevoli. L'amministrazione, infine, su proposta del consigliere di opposizione Andrea Turriziani (Pd), si impegna a reperire fondi per la ludoteca comunale.

Gianpaolo Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli agricoltori in ginocchio zucche e olive spazzate via

Raoul Bova racconta "Fratelli unici", la commedia sentimentale di Alessio Maria Federici in cui ha lavorato con Luca Argentero. «È nata una grande amicizia, che mi ha aiutato a superare un momento difficile»

Gli agricoltori

in ginocchio

zucche e olive

spazzate via

Oltre un milione di euro i danni causati

dalla bomba d'acqua di una settimana fa

LADISPOLI

Interi raccolti cancellati dalla bomba d'acqua. A Ladispoli si contano i danni. E sono molto pesanti. Pomodori, broccoletti, zucche, melanzane e olive. Tutto è stato spazzato via dal violento nubifragio e dalla tromba d'aria di una settimana fa. La stima ufficiale non c'è ma ai Monteroni, frazione periferica, le perdite complessive si avvicinano ad 1 milione di euro. Il Comune è pronto a chiedere lo stato di calamità naturale.

«In seguito al maltempo della scorsa settimana - conferma il delegato comunale all'Agricoltura di Ladispoli, Angelo Leccesi - sono state attivate già tutte le procedure per effettuare un calcolo dei danni causati alle coltivazioni. Polizia locale e tecnici comunali stanno effettuando una ricognizione in tutte le aree interessate per verificare l'ipotesi di richiesta dello stato di calamità. Nei prossimi giorni avremo il quadro più chiaro». Molti agricoltori ai Monteroni sono in ginocchio. «Siamo in attesa dei numeri ufficiali - dichiara il responsabile locale della Confederazione italiana agricoltori, Roberto Seri - di sicuro è stato un colpo tremendo per il nostro settore». Un esempio? «In un ettaro di terreno - aggiunge Roberto Seri - si possono piantare anche 700 quintali di zucche. Un acquazzone della portata di giovedì scorso è in grado di distruggere per intero il raccolto causando decine di migliaia di euro di danni per ogni ettaro. Figuriamoci se sommiamo tutti gli appezzamenti dei contadini che hanno subito ingenti danni». Anche vigneti e uliveti sono stati rovinati dalla grandine. Mentre le raffiche di vento hanno demolito parzialmente un capannone e scoperchiato il tetto di una villetta.

Problemi anche nelle campagne cerveterane. «Non è come a Ladispoli - precisa l'assessore etrusco alle Attività produttive e all'agricoltura, Lorenzo Croci - tuttavia i danni più consistenti li abbiamo avuti nelle zone agricole di San Martino e Ceri».

Emanuele Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERRACINA DROGA NELLA BORSA DONNA ARRESTATATA *Una donna incensurata e' stata arrestata...*

Raoul Bova racconta "Fratelli unici", la commedia sentimentale di Alessio Maria Federici in cui ha lavorato con Luca Argentero. «È nata una grande amicizia, che mi ha aiutato a superare un momento difficile»

La prima edizione
dedicata ai 100 anni
dalla guerra mondiale

TERRACINA

DROGA NELLA BORSA

DONNA ARRESTATATA

Una donna incensurata è stata arrestata per detenzione ai fini di spaccio di droga. I carabinieri di Fondi l'hanno fermata a Terracina per un controllo, nella borsetta aveva 285 grammi circa di hashish suddivisa in tre panetti. La donna di 33 anni di Fondi è stata arrestata, si trova agli arresti domiciliari.

APRILIA

INCENDIO DOPO

I FUOCHI DI ARTIFICIO

Fuochi e fiamme, è il caso di dire, per la chiusura dei festeggiamenti del Santo Patrono ad Aprilia avvenuta lunedì sera. Pochi minuti dopo la mezzanotte, quando al campo sportivo "Quinto Ricci" stava per concludersi lo spettacolo di fuochi d'artificio a chiusura dei festeggiamenti per la festa di San Michele, le scintille hanno intaccato il prato e alcune sterpaglie attorno al campo, all'interno del complesso "Trenta Stelle", generando le fiamme. Sul posto, sono dovuti accorrere i volontari della protezione civile Alfa e C.B. Rondine per domare l'incendio che stava per diventare minaccioso. Nel giro di un'ora l'allarme è rientrato.

LATINA

CINESE FERMATA

PER RAPINA IMPROPRIA

I carabinieri hanno arrestato in un centro commerciale, per rapina impropria, una cittadina cinese che dopo essersi impossessata di un capo d'abbigliamento dal quale ha strappato le barre antitaccheggio, ha guadagnato l'uscita. E' stata però fermata dai dipendenti di un altro negozio, lei ha cercato di divincolarsi con violenza e scappare ma è stata bloccata dal personale di sicurezza del centro commerciale. I carabinieri l'hanno poi arrestata.

Un "mostro" commerciale

Raoul Bova racconta "Fratelli unici", la commedia sentimentale di Alessio Maria Federici in cui ha lavorato con Luca Argentero. «È nata una grande amicizia, che mi ha aiutato a superare un momento difficile»

Un "mostro" commerciale

Il centro polifunzionale sarà più grande di Euroma e sorgerà sulla Monti Lepini, davanti al Mol in un'area di 72 mila metri. L'8 ottobre la conferenza dei servizi per gli ultimi ok Riemerger, dopo anni di silenzio, il progetto faraonico del centro commerciale sulla via dei Monti Lepini, accanto all'Expo. Un progetto rimasto per anni negli scaffali dei vari enti interessati - Comune, Regione e Provincia - e che ora sembra essere vicino all'approvazione, tanto che è stata convocata una conferenza dei servizi (8 ottobre ore 10) per acquisire i nulla osta necessari. L'incontro si terrà nella sala dell'ex Protezione Civile in Comune. Secondo il progetto il nuovo centro commerciale sarà addirittura più grande di Euroma2, il maggiore centro commerciale della Capitale. I numeri sono da capogiro: in totale 71.825 metri quadrati (Euroma2 arriva a 51.375) di cui 45.356 di nuove costruzioni e 26.467 di edifici già esistenti. L'idea è quella di recuperare un sito industriale dismesso per realizzare l'area che prevede anche un hotel, ristoranti, biblioteca e area fitness. Il progetto è stato presentato dalla società "Ortofrutticolpontina s.r.l." e prevede l'assunzione di 92 lavoratori. Ma per realizzare tutto ciò serve la variante al Prg. Cusumano a pag. 40

Runner scomparso ritrovati i resti sul monte Bove

*Una giuria di spettatori al posto
degli esperti, due commedie italiane
per l'inaugurazione di metà ottobre*

Runner scomparso
ritrovati i resti
sul monte Bove

Di Danilo Riccini, 50 anni di Perugia
si erano perse le tracce oltre due anni fa

IL CASO

USSITA Sono stati ritrovati ieri, intorno alle ore 15, sul Monte Bove, i resti del corpo del runner umbro Danilo Riccini, 50 anni di Perugia, scomparso dal 29 maggio del 2012, quando la sua auto, una Fiat Punto grigia, fu ritrovata abbandonata e con tutti i suoi effetti personali in località Calcara di Ussita. Sono passati due anni e 4 mesi, un lungo periodo nel quale i famigliari non hanno abbandonato la speranza di ritrovare almeno il corpo dell'uomo per dargli una sepoltura. A ritrovare le ossa, che dovrebbero essere quasi certamente quelle di Danilo Riccini, sono stati gli esperti del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico proprio nell'ultimo giorno di ricerche. Da un anno queste si erano concentrate in quel punto dove il 1° settembre 2013 fu ritrovata una scarpa da trekking con tracce di Dna di Riccini. Ora il confronto tra quel Dna e quello sui resti che sono stati ricomposti nell'obitorio dell'ospedale di Camerino, dovrebbe sciogliere ogni dubbio. Le squadre del Soccorso Alpino di Macerata, Ascoli, Ancona e due di speleologi umbri, hanno ritrovato parte dello scheletro del runner in una sporgenza di un canalone che da Punta Anna, sulla paretta est del versante Nord del Monte Bove, sbuca nella Valle Romana (zona interdotta ai turisti perché area di riproduzione dei camosci). I soccorritori si sono calati in diversi punti dall'alto degli oltre 150 metri di un canalone impervio e tempestato dalle intemperie che hanno rallentato le ricerche e ricoperto la zona di detriti. Il papà Andrea, la mamma Adriana Cannoni e i cugini Andrea e Silvia hanno atteso i soccorritori ad Ussita. «E' stato un miracolo - dice il cugino Andrea - era l'ultima occasione e ringraziamo tutti coloro che ci hanno sempre sostenuto, il Soccorso Alpino e l'associazione Penelope in particolare. A Calcara abbiamo posto dei fiori per ricordarlo». Sulla scomparsa l'ipotesi prevalente è quella della disgrazia.

Angelo Ubaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notte all'addiaccio, poi il salvataggio

*Una giuria di spettatori al posto
degli esperti, due commedie italiane
per l'inaugurazione di metà ottobre*

L'assegnazione in base
alla popolazione residente
Spesi circa 40mila euro

L'ALLARME

Erano partiti domenica pomeriggio per una passeggiata. Si sono addentrati in un sentiero, hanno proseguito finché non sono più stati in grado di tornare indietro. Intanto si è fatta notte e, inevitabile, è scattato l'allarme. A restare intrappolati sulla montagna nei pressi di Ceppo (nel Comune di Rocca Santa Maria, oltre Valle Castellana) due giovani padri di 35 e 37 anni di Folignano e, quel che è più peggio, i loro due figli di soli 7 e 9 anni. Non vedendoli rientrare i familiari si sono allarmati, poi le prime telefonate fatte dai due alle forze dell'ordine per cercare di segnalare la posizione. Si è messa subito in moto la macchina dei soccorsi coordinata in questo caso dalla Prefettura di Teramo. Allertate tutte le forze dell'ordine, in primis vigili del fuoco e Soccorso alpino. I quattro sono rimasti a 1.400 metri di quota per dodici ore, con i cellulari nel frattempo scaricati. Facile immaginare lo stato d'animo dei genitori consapevoli in che guaio si erano cacciati. La temperatura è scesa fino a due sotto zero. Ieri all'alba si è alzato in volo anche un elicottero, poi per fortuna sono stati individuati e raggiunti intorno alle 12,30. A.D., 37 anni, e A.D di 35 stavano bene, così come i due bambini, ma erano in ipotermia e per precauzione sono stati trasportati all'ospedale dell'Aquila. La prossima passeggiata probabilmente la faranno al parco giochi di Villa Pigna.

A.Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inviolata, un incendio doloso minaccia la discarica

*Una giuria di spettatori al posto
degli esperti, due commedie italiane
per l'inaugurazione di metà ottobre*

IL VASTO
ROGO
FERMATO
A RIDOSSO
DELLA
BRETELLA
DELL'A1
TOR MASTORTA

Ci sono volute più di due ore ieri pomeriggio a Guidonia per domare un vasto incendio scoppiato nei campi a ridosso di via Tor Mastorta e che ha lambito l'area della discarica dell'Inviolata. I vigili del fuoco e gli uomini del gruppo di protezione civile «Volontari Valle Aniene» hanno concentrato gli sforzi proprio per contenere l'avanzata delle fiamme sia verso il sito degli sversatoi che sul fronte della bretella autostradale Fiano-San Cesareo che corre a pochi metri di distanza. L'incendio, secondo una primissima stima degli operatori impegnati, avrebbe interessato almeno due ettari di campi.

L'allarme è scattato intorno alle 13,30 quando le prime segnalazioni sono arrivate al 115 dagli automobilisti di passaggio su via Casal Bianco e la colonna di fumo è stata intercettata dalle telecamere della sede operativa della protezione civile di via Lago dei Tartari, diretta da Serena Di Paolo. Già il rogo, che con ogni probabilità è doloso, aveva più fronti aperti. Poco dopo sono arrivate anche alcune pattuglie dei vigili urbani di Guidonia e una volante della polizia, pronte a regolare la viabilità sulla provinciale qualora si fosse posta la necessità a causa del fumo. Le fiamme sono state definitivamente spente su tutti i fronti intorno alle 15,45, quando sono iniziate le ultime operazioni di bonifica per scongiurare la presenza di eventuali altri focolai. Non si sa ancora come e da quale punto sia partito l'incendio che velocemente ha divorato metri e metri di sterpaglia.

Non è la prima volta che in quel punto si sviluppano roghi, particolarmente pericolosi proprio per la presenza dell'autostrada. Anche a giugno scorso solo la tempestività dell'intervento permise di bloccare in tempo il fuoco arrivato fin sotto il cavalcavia di via Tor Mastorta alimentandosi con i cumuli di immondizia di un'enorme discarica abusiva.

E. Cer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inviolata

*Una giuria di spettatori al posto
degli esperti, due commedie italiane
per l'inaugurazione di metà ottobre*

Incendio doloso
minaccia la bretella

Ci sono volute più di due ore ieri pomeriggio a Guidonia per domare un vasto incendio scoppiato nei campi a ridosso di via Tor Mastorta e che ha lambito l'area della discarica dell'Inviolata. I vigili del fuoco e gli uomini del gruppo di protezione civile hanno concentrato gli sforzi per contenere le fiamme verso gli sversatoi e la bretella Fiano-San Cesareo. L'incendio con ogni probabilità è doloso.
all'interno

Un'aggressione ogni tre giorni per Atac è emergenza sicurezza

*Una giuria di spettatori al posto
degli esperti, due commedie italiane
per l'inaugurazione di metà ottobre*

Un'aggressione ogni tre giorni
per Atac è emergenza sicurezza
Centotrenta episodi ogni anno, il picco
in questi mesi. Cabine blindate inservibili

L'ALLERTA

Un autista aggredito ogni tre giorni. Dal picco del 2009 con 175 aggressioni in dodici mesi ai danni del personale Atac, oggi il numero è sceso del 35% a circa 130 episodi l'anno, grazie all'aiuto dell'Associazione dei Carabinieri in congedo, che aveva garantito fino al 2012 la disponibilità di una sessantina di uomini per la sicurezza di passeggeri e personale viaggiante, spesso vittima di aggressioni e comportamenti violenti (era no state perfino messe le scorte private ai bus, che costavano tropo, poi sparite). Un numero quello delle violenze, che rimane alto e che nelle ultime settimane ha avuto un picco che non fa ben sperare. A queste si aggiungono le violenze, i furti e le rapine, della criminalità nei confronti dei passeggeri: parecchie centinaia ogni anno, impossibili da quantificare.

Eventi che hanno convinto l'azienda a decretare una sorta di «stato di calamità», tradotto un paio di giorni fa con l'ennesima firma assieme alle Rsu di un documento per il potenziamento di alcune soluzioni di sicurezza, anticipate nell'ultima riunione con i responsabili delle forze dell'ordine e la prefettura. Si parla di pulsanti d'allarme collegati ai satellitari, cabine blindate, telecamere sui mezzi. Tutta roba già vista. Su quest'ultima questione va segnalato che Cotral, l'azienda di trasporto regionale, ha già installato in molti mezzi impianti di videosorveglianza, sottolineano dalla Cisl del Lazio, mentre in Atac siamo ancora in alto mare.

REVISIONI BOCCIAE

Ma c'è un altro intoppo per Atac. La Motorizzazione avrebbe bocciato le revisioni di molti mezzi con le cabine blindate costruite dagli operai per proteggere il personale viaggiante. «Accrocchi fai da te. Mancano le omologazioni», sussurra un autista. E così al momento della revisione i bus-blindati (a Collatina ce ne sono circa 90) vengono rimandati indietro (passano solo i bus nati con la cabina blindata, già omologata all'atto dell'immatricolazione). A complicare ulteriormente le cose, la lentezza per le revisioni alla Motorizzazione. A Roma per accelerare quelle già programmate da Atac, sarebbero arrivati rinforzi anche da altre regioni.

VETTURE FERME

Si aggiungono i bus rotti che rallentano le corse e riducono la frequenza. Dei 2310 del parco circolante dell'azienda con sede in via Prenestina, circa 510 sono rotti e restano fermi ogni giorno nei depositi, ovvero un autobus su quattro. I filobus di Montesacro in particolare sono un caso critico, in questi ultimi anni è precipitata la disponibilità dei mezzi del 60%, integrati con mezzi a gasolio provenienti da Grottarossa.

LE ZONE PIÙ A RISCHIO

Sono le periferie le zone più a rischio secondo il «dossier» interno che Atac sta preparando, aggiornato con gli ultimi episodi di violenza. Le zone che preoccupano di più sono Collatina, Corcolle, Eur-Fermi, Magliana, Termini e Tor Bella Monaca. Qui si sono verificati gli episodi più violenti, con autisti aggrediti e feriti dalla rabbia di qualche utente furibondo, ma pure da balordi. Si aggiungono gli episodi di violenza nei confronti dei passeggeri da parte della criminalità, che in altri comuni italiani sono stati ridotti grazie all'installazione delle telecamere sui bus, che a Roma non sono mai partite. Era il 2011 quando i titoli dei giornali richiamavano l'attenzione di Atac sui bus: pulsanti con il Gps, cabine blindate e telecamere. Quattro anni dopo, con l'ennesima emergenza, la litania è la stessa.

Riccardo Tagliapietra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio corruzione, l'allarme Bankitalia sullo sblocca-Italia*Le riforme urgenti*

Rischio corruzione, l'allarme
Bankitalia sullo sblocca-Italia

«Nessun problema

dagli stress test:

faranno gli aumenti»

LE AUDIZIONI

ROMA Il campanello d'allarme l'ha suonato la Banca d'Italia. Le norme inserite nel decreto sblocca-Italia del governo, attualmente in discussione alla Camera, per accelerare la realizzazione di infrastrutture, rischiano di alimentare la corruzione. Intervenendo in audizione in commissione ambiente, il vice capo del servizio di struttura economica di Via Nazionale, Fabrizio Balassone ha spiegato che le «deroghe alla disciplina ordinaria» sugli appalti inserite nel provvedimento possono comportare rischi in termini di costi e tempi di esecuzione delle opere «nonché di vulnerabilità alla corruzione». Nel decreto, ha sottolineato Balassone, emerge un «cospicuo ricorso a meccanismi derogatori rispetto alla disciplina ordinaria che regola l'affidamento e la realizzazione di opere pubbliche, quali la nomina di commissari straordinari e le procedure speciali per gli interventi di prevenzione del rischio sismico e del dissesto idrogeologico e di messa in sicurezza degli edifici scolastici». Soprattutto nelle procedure speciali, ha proseguito, «si introduce un sistema di deroghe molto pervasivo al Codice di contratti pubblici sulla base della mera certificazione del requisito della estrema urgenza da parte dell'ente interessato. Tale ricorso a meccanismi derogatori, pur motivato dal condivisibile obiettivo di ridurre i tempi in fase di aggiudicazione, si è già rivelato in passato non sempre pienamente efficace, con ripercussioni negative sui tempi e sui costi nella successiva fase di esecuzione dell'opera e di vulnerabilità ai rischi di corruzione». Per questo, «andrà garantita la massima trasparenza». Problemi simili a quelli sollevati anche da Raffaele Cantone: l'eccessivo ricorso a procedure d'urgenza può provocare degli svincoli, mentre dalle nuove norme sui project bond emergono «rischi sul piano della normativa antiriciclaggio».

GLI ALTRI NODI

Non solo. A non convincere il presidente dell'Anac è anche il doppio incarico dell'ad di Fs che, in base all'articolo 1 del decreto, riveste anche il ruolo di commissario straordinario per alcune opere al Sud (come la Napoli-Bari per dirne una), con relativi poteri in sede di conferenza dei servizi. Poco chiara è anche la norma sulle concessioni autostradali, quella contenuta nell'articolo 5 già oggetto di critiche da parte dell'Autorità dei Trasporti. Nella misura «vengono rafforzati i meccanismi di concessione attuali» stabilendo che i concessionari devono presentare un progetto, «ma non c'è scritto chi lo approva». Secondo Cantone, «non si comprende come funziona tecnicamente la norma e comunque così si prorogano ulteriormente le concessioni».

Tema particolarmente caldo per l'Antitrust che di fronte ai parlamentari ha rincarato la dose. A giudizio di Giovanni Pitruzzella, le misure delineano «un meccanismo di proroga implicita delle concessioni», eliminando «del tutto e potenzialmente per periodi significativi un essenziale fattore concorrenziale del settore».

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Villa Adele, fuoco al museo inagibile l'ala danneggiata

*Una giuria di spettatori al posto
degli esperti, due commedie italiane
per l'inaugurazione di metà ottobre*

Villa Adele, fuoco al museo

inagibile l'ala danneggiata

Anneriti sia il mosaico nella Sala delle Conchiglie sia il prezioso
lampadario di Murano. I danni superano i duecentomila euro

ANZIO

E' stato con tutta probabilità il corto circuito della presa di una vecchia fotocopiatrice a causare l'incendio che la scorsa settimana ha completamente distrutto gli uffici e l'archivio del museo civico archeologico al piano terra della settecentesca Villa Adele ad Anzio. E' il risultato del sopralluogo eseguito dai vigili del fuoco e dai tecnici comunali. «Vediamo il bicchiere mezzo pieno e, tutto sommato, siamo stati fortunati - spiegano dal comune - Se invece che alle 11 del mattino di un giorno feriale, l'incendio fosse scoppiato nella notte i danni sarebbero stati maggiori». Da una prima stima i danni all'ala nord di Villa Adele ammonterebbero a circa 200 mila euro, anche se per avere la certezza servirà ancora qualche giorno.

L'intervento dei vigili del fuoco è stato provvidenziale perché ha evitato che le fiamme raggiungessero le sale espositive del Museo archeologico e quelle del museo dello Sbarco. Il fumo ha comunque annerito sia il mosaico al centro della Sala delle Conchiglie sia il grande lampadario in vetro di Murano. Ieri gli impiegati degli assessorati alla Cultura e ai Servizi sociali sono tornati al lavoro negli uffici al primo e secondo piano. Inagibile l'ala del museo danneggiata dalle fiamme. Dal comune annunciano per domani la riapertura dei due musei. Nei prossimi giorni rappresentanti della Soprintendenza ai Beni archeologici del Lazio saranno ad Anzio per un sopralluogo al museo insieme al sindaco Luciano Bruschini.

Ivo Iannozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bomba d'acqua a Ladispoli, agricoltori in ginocchio

Raoul Bova racconta "Fratelli unici", la commedia sentimentale di Alessio Maria Federici in cui ha lavorato con Luca Argentero. «È nata una grande amicizia, che mi ha aiutato a superare un momento difficile»

Bomba d'acqua
a Ladispoli,
agricoltori
in ginocchio

Diagnosticati virus che erano scomparsi da decenni: la tigna, la scabbia, l'epatite e la Tbc

I dati dell'Istituto di medicina solidale che cura i migranti: «Servono presidi specializzati»

Interi raccolti cancellati dalla bomba d'acqua. A Ladispoli si contano i danni. E sono molto pesanti. Pomodori, broccoletti, zucche, melanzane e olive. Tutto è stato spazzato via dal violento nubifragio e dalla tromba d'aria di una settimana fa. La stima ufficiale non c'è, ma solo ai Monteroni, frazione periferica, le perdite complessive si avvicinano a un milione di euro. Il Comune è pronto a chiedere lo stato di calamità naturale. «In seguito al maltempo della scorsa settimana - conferma il delegato comunale all'Agricoltura di Ladispoli, Angelo Leccesi - sono state attivate già tutte le procedure per effettuare un calcolo dei danni causati alle coltivazioni».

Rossi all'interno

Falesia, frana e scuole caccia ai fondi dell'8 per mille

*A Macerata Paola Maugeri, Gianni Mura, Boosta & Samuel
e Giovanni Storti. In arrivo anche la moglie di Bovolenta*

Falesia, frana

e scuole

caccia ai fondi

dell'8 per mille

Urbinati: «Noi lo vendiamo

Qualsiasi proposta che ci arrivi

deve prevedere l'acquisto»

PROGETTI

Il Comune va a caccia dell'8 per mille per finanziare una dozzina di lavori. Scaduti ieri i termini per presentare le proposte a Roma, Palazzo del Popolo ha inviato un elenco di dodici cantieri che potrebbero essere pagati in parte grazie il contributo dei cittadini, attraverso le donazioni dell'8 per mille dell'Irpef versate allo Stato con la dichiarazione dei redditi. Tra gli interventi proposti dal Comune, 8 sono di tutela dei beni architettonici e monumentali, due riguardano la messa in sicurezza del territorio con la falesia del Passetto e la frana di Posatora, poi ci sono anche le scuole, con l'ampliamento della Collodi del Pinocchio per il trasferimento della Socciarelli e il secondo stralcio della Savio di via Torresi. Nonostante gli annunci del Governo, resta il dubbio se l'edilizia scolastica possa essere finanziata o meno grazie ai contributi dell'8 per mille. In ogni caso il Comune ha inviato i progetti anche per le scuole.

«Lo abbiamo fatto rafforzati anche dalla mozione approvata all'unanimità dal Consiglio comunale, che ha chiesto alla giunta di proporre gli interventi di edilizia scolastica per partecipare alla ripartizione del fondo dell'8 per mille» spiega l'assessore ai lavori pubblici Maurizio Urbinati. Per conoscere la risposta da Roma bisognerà aspettare qualche mese, ma di certo gli aiuti dai cittadini non potranno finanziare completamente i lavori pubblici. Si parla infatti di un budget di appena 170 milioni a livello nazionale da dividere e distribuire tra tutti i progetti che saranno giudicati in regola. Non saranno finanziamenti a pioggia, molto dipenderà dalla validità delle proposte presentate, ma i criteri di valutazione devono ancora essere stabiliti.

Il Comune comunque spera di poter alleggerire in questo modo le proprie spese e tra gli interventi presentati ha proposto 8 progetti per il centro storico, tra Pinacoteca, ampliamento del Museo della Città, restauro di Palazzo degli Anziani e altre manutenzioni di beni architettonici e monumentali. Per il capitolo dei lavori di tutela ambientale, il Comune ha proposto la messa in sicurezza della falesia del Passetto e manutenzioni per la zona in frana di Posatora. Il fondo dell'8 per mille è cosa diversa dalle donazioni del 5 per mille dell'Irpef.

Accantonata l'idea di chiedere ai cittadini anche il versamento del 5 per mille al Comune, dopo che la proposta ha fatto infuriare il mondo del volontariato e del sociale, che spesso si sostiene grazie a queste donazioni.

Emanuele Garofalo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con le ramazze in strada, i giovani di Legambiente puliscono il paese

*Una giuria di spettatori al posto
degli esperti, due commedie italiane
per l'inaugurazione di metà ottobre*

Con le ramazze in strada, i giovani
di Legambiente puliscono il paese
Collegnerà tutte
le aree del Comune
con il Capoluogo
POGGIO MIRTETO

Oltre ogni aspettativa. Si è conclusa con ottimi riscontri di partecipazione e di risultati l'iniziativa dei cittadini nell'ambito di «Puliamo il mondo 2014». Venerdì si è svolta la giornata con le classi quarte e quinte delle scuole elementari: si è parlato di raccolta differenziata, di riutilizzo dei materiali, di cittadinanza consapevole, di impatto ambientale e si è giocato con queste tematiche, grazie ai giovani volontari che hanno ringraziato la scuola, la Pro loco Poggio Mirteto e i negozianti che li hanno sostenuti.

Sabato è stata invece la volta dei più grandi, che si sono ritrovati alle 9 sotto la bandiera di Legambiente in piazza Martiri della Libertà e, divisi in gruppi, hanno agito con ramazze e scope nei punti di maggiore criticità - sotto il profilo della sporcizia - della cittadina, aiutati dalla protezione civile e dal Comune.

«Un atto di forte impatto civile sul resto della popolazione, oltre che ambientale - afferma un'organizzatrice della manifestazione - consci del fatto che questa giornata avrà una continuità immediata nel caso delle zone più colpite, grazie a una collaborazione del Comune con i volontari. Non solo: le classi che hanno partecipato sono diventate classi per l'ambiente e svilupperanno i temi trattati nella giornata di venerdì durante tutto l'anno scolastico, in un percorso di crescita della consapevolezza riguardo l'ambiente e il riciclo. Sabato è stato fatto tanto secondo me: tutte le persone che hanno partecipato sono diventate al tempo stesso la bandiera e il simbolo di una nuova mentalità che deve, e sottolineo deve, diffondersi nel nostro comune e in tutta Italia, per il bene di noi stessi e delle nostre famiglie. Io ringrazio tutti per averci sostenuto e spero tanto di poter raccontarvi cose ancora più belle l'anno prossimo».

L'evento è reso possibile grazie al sostegno dell'associazione Legambiente Bassa Sabina e della Pro loco Poggio Mirteto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Staffetta dei bus contro la frana di Fiorenzuola

Todi. Ottimi numeri per la prima

edizione: un milione di contatti

Approvato

in consiglio

comunale

L'INTERVENTO

«Una staffetta di autobus per superare la frana tra Spoleto e Acquasparta. In attesa che la strada dissestata da otto mesi venga sistemata, è stata questa la soluzione adottata per consentire il servizio di trasporto pubblico da Fiorenzuola e Messenano passando per località Collebianco, zona interessata nei mesi scorsi dallo smottamento. Con l'ordinanza emessa dalla Provincia l'11 settembre che permette il transito di veicoli con peso inferiore ai 75 quintali (la precedente ordinanza indicava un limite di 35 quintali e solo per i residenti), Umbria Mobilità ha potuto infatti ripristinare da mercoledì scorso il servizio di linea garantendo gli spostamenti da e per Messenano. "Tornare a garantire il servizio di trasporto pubblico locale, in una zona che per molto tempo ha dovuto vivere in una situazione di disagio notevole - afferma l'assessore alla viabilità e al trasporto Vincenzo Campagnani - è un importante passo in avanti verso la normalizzazione della situazione viaria per i residenti a Messenano e Fiorenzuola". Si spiega dunque che "per la tratta da Messenano a Spoleto delle ore 7:25, è previsto l'utilizzo di un bus di trenta posti da Acquasparta fino alla zona della frana in località Collebianco e la coincidenza, alle ore 7:33, con un bus di Umbria Mobilità fino a Spoleto". Il ritorno da Spoleto (Piazza della Vittoria) alle ore 12:50, "viene invece effettuato senza coincidenze e trasbordi anche per la corsa di ritorno da Messenano delle ore 13:20 e arrivo in Piazza della Vittoria alle ore 13.50".

Per il servizio che parte da Spoleto alle 13.50 (utilizzato dagli studenti a termine lezioni) e, nel pomeriggio, da Messenano alle ore 14:55, avviene con trasbordo su bus sostitutivo alla fermata di Collebianco. Tra disagi e soluzioni parziali, però, nel frattempo si spera che i lavori di sistemazione del percorso stradale vengano presto avviati. L'intervento di ripristino della strada è stato già progettato dalla Provincia che si occuperà anche dell'aggiudicazione dei lavori, mentre la Regione si è impegnata a finanziare la messa in sicurezza della strada con uno stanziamento di 300 mila euro.

Ant.Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'alluvione tre mesi dopo, riapre un'altra scuola**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"L'alluvione tre mesi dopo, riapre un'altra scuola"*Data: **01/10/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 17

L'alluvione tre mesi dopo, riapre un'altra scuola SENIGALLIA

SENIGALLIA (Ancona) E' STATA totalmente ripristinata a poco più di tre mesi dall'alluvione del 3 maggio scorso la Scuola d'infanzia San Gaudenzio di Borgo Bicchia a Senigallia, che ha riaperto regolarmente per il nuovo anno scolastico. Il Consiglio dei Ministri intanto ha stanziato ieri 1.365.600 euro per le imprese che subirono danni nelle alluvioni che si abbatterono sulle Marche nel marzo 2011.

San Gaudenzio: rinnovato e riaperto il nido allagato dall'esondazione**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"San Gaudenzio: rinnovato e riaperto il nido allagato dall'esondazione"*Data: **01/10/2014**

Indietro

SENIGALLIA pag. 17

San Gaudenzio: rinnovato e riaperto il nido allagato dall'esondazione SCUOLE/3

ALLE 15.40 di ieri è finito un incubo per tante famiglie e per tutti gli insegnanti della scuola dell'infanzia di San Gaudenzio del Borgo Bicchia dal momento che la struttura è stata riconsegnata ufficialmente alla comunità e soprattutto ai bambini dopo i tragici fatti alluvionali del 3 maggio scorso. La Caritas di Senigallia, la città di Lörrach, l'associazione "Onda Libera" di Marzocca, i Vip Claun Ciofega, la Federazione provinciale dei Pediatri, i ragazzi della Curva Nord dell'Ancona Calcio sono solo alcuni dei protagonisti che hanno permesso alla scuola di San Gaudenzio di tornare a splendere. Un contributo fondamentale è arrivato dal Rotary Club di Senigallia che ha devoluto ben 45mila euro, permettendo il rifacimento della pavimentazione interna in pvc e la sostituzione degli infissi esterni ed esterni, completamente danneggiati dall'acqua e dal fango. Un'attenzione, quella del Rotary Club, testimoniata dalla presenza all'inaugurazione del governatore Marco Bellingacci. Cerimonia cui ha preso parte anche monsignor Giuseppe Orlandoni.

Padri e figli si perdono nei monti**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Padri e figli si perdono nei monti"*Data: **30/09/2014**

Indietro

ASCOLI pag. 5

Padri e figli si perdono nei monti Notte di paura e di freddo per due ascolani e i loro bambini

LA STORIA SALVATI IL GIORNO DOPO DAI SOCCORSI E RECUPERATI DALL'ELICOTTERO

Per portare in salvo i quattro escursionisti è stato necessario utilizzare un elicottero del 118

DUE PAPÀ A.S. di 35 anni e A.M. 37 anni, con i rispettivi figli di 7 e 9 anni, residenti a Fologniano, sono stati tratti in salvo ieri mattina dall'equipaggio dell'eliambulanza dell'Aquila, dopo che si erano persi nei boschi della Moricana, sopra a Valle Castellana. I quattro, che erano ben equipaggiati, hanno trascorso la notte nel bosco, dove si sono coperti con un tappeto di foglie per combattere il freddo ed evitare l'ipotermia, poiché la temperatura oscillava intorno allo zero. Ieri mattina, alle 9,10 sono stati intercettati dall'equipaggio del velivolo del 118, a bordo del quale si trovavano due tecnici del Soccorso alpino dell'Aquila e un dottore, soprattutto per verificare le condizioni dei ragazzini. Le operazioni sono state coordinate dalla Prefettura di Teramo e condotte dai volontari del Soccorso Alpino di: Teramo, Penne, l'Aquila, Pescara, vigili del fuoco, carabinieri e forestale di Teramo. Abbiamo ricostruito il movimento della macchina dei soccorsi con la collaborazione della Prefettura e del delegato regionale del Soccorso Alpino di Teramo, Antonio Crocetta. L'allarme, lanciato dai carabinieri intorno alle ore 20 di domenica è stato subito girato alla stazione del Soccorso Alpino di Teramo che ha attivato la prima squadra. Due uomini che si sono messi alla ricerca dei dispersi, sulla scorta delle coordinate fornite dagli stessi papà che non riuscivano a tornare indietro, a Ceppo, da dove erano partiti con i loro figli. A supportarli un equipaggio dei vigili del fuoco con cellule fotoelettriche, diretti verso il Lago dell'Orso, sui Monti della Laga. Subito dopo è partita la seconda squadra e contestualmente anche quella dei volontari del Soccorso Alpino di Penne, per intervenire in zona Ceppo cascata della Moricana, ma dal versante opposto. A notte fonda la prima squadra ha dovuto desistere per ragioni di sicurezza, data la presenza di salti rocciosi e fitta vegetazione, così gli uomini hanno ripiegato sul versante della Moricana, dove si sono concentrate tutte e tre le squadre ma, alle 5 di lunedì, hanno sospeso l'attività in attesa delle prime luci dell'alba. «Per rendere ancor più concreto l'intervento ho chiesto alla Prefettura l'invio dell'Elisoccorso del 118 dell'Aquila, che è intervenuto con personale tecnico e medico spiega Antonio Crocetta. Avere l'appoggio dei sanitari era importante per i bambini e gli stessi soccorritori, dato il territorio impervio e molto rischioso. Il velivolo ha sorvolato la zona da dove erano arrivate le richieste di soccorso dei dispersi, i cui cellulari durante la notte hanno smesso di funzionare, e alle 9,10 li hanno trovati. I quattro, sentendo l'elicottero, sono usciti dal bosco e si fatti individuare. Uno per volta sono stati vericellati a bordo e portati nel piazzale del Ceppo dove avevano lasciato le auto. Grazie all'abbigliamento idoneo per la montagna, erano tutti in buona salute». Marcello Iezzi

Image: 20140930/foto/508.jpg

Benedizione per i mezzi della locale Protezione Civile**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Benedizione per i mezzi della locale Protezione Civile"*Data: **30/09/2014**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 11

Benedizione per i mezzi della locale Protezione Civile VENAROTTA

Un momento relativo alla benedizione di domenica

TANTE persone, domenica mattina, hanno partecipato alla solenne cerimonia relativa alla benedizione dei mezzi della Protezione Civile, che si è svolta a Venarotta alla presenza di decine di cittadini, delle autorità ed ovviamente del parroco del paese. Per l'occasione, inoltre, è stata data la benedizione anche alla nuova ambulanza che è stata messa a disposizione della locale sezione della Croce Verde, che vanta un elevato numero di volontari che quotidianamente offrono il proprio servizio gratuito e spontaneo per il bene della collettività. Una mattinata davvero emozionante e coinvolgente, dunque, alla quale ha partecipato appunto anche il sindaco Fabio Salvi. Il primo cittadino, per l'occasione, si è congratulato con i componenti della Protezione Civile per l'ottimo lavoro che è stato svolto in occasione delle recenti emergenze sul territorio.

Image: 20140930/foto/575.jpg

Protezione civile in fibrillazione Scende il gelo con il Comune**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Protezione civile in fibrillazione Scende il gelo con il Comune"*Data: **01/10/2014**

Indietro

RECANATI, P. RECANATI, POTENZA PICENA pag. 17

Protezione civile in fibrillazione Scende il gelo con il Comune I volontari si sentono messi da parte dalla nuova giunta
PORTO RECANATI MALUMORI NEL GRUPPO DI CAMILLETTI

EMERGENZA Due volontari della Protezione civile: a Porto Recanati ci sono malumori nel gruppo comunale (foto di repertorio)

GELO tra il gruppo comunale di Protezione Civile e il sindaco Sabrina Montali. Numerose «divergenze» accadute durante questi primi mesi di amministrazione che hanno visto i volontari del gruppo più volte essere «messi in panchina».

Ultimamente, infatti, il gruppo comunale si vede operare sempre di meno sul territorio comunale. A quanto trapela, in diverse occasioni il coordinatore tecnico Marino Camilletti avrebbe tentato invano di comunicare con la Montali. Incontri tecnici sollecitati dallo stesso per organizzare strategie comuni da attuare in casi di emergenze sarebbero sempre saltati. La disponibilità a operare durante alcuni servizi di ordine pubblico sarebbe stata snobbata in più occasioni. Del resto il sindaco Montali ha piena facoltà di scegliere chi far operare sul proprio territorio di competenza, visto che è la massima autorità di Protezione Civile del Comune. Ma di fatto il gruppo comunale, al di là di sporadici episodi legati alle ultime emergenze dettate dal maltempo, è dall'insediamento della nuova amministrazione comunale che non opera quasi più nel Comune di Porto Recanati. In realtà il sindaco preferirebbe far operare sul territorio altre associazioni e non il suo gruppo di Protezione Civile. Non solo. Nel gruppo alcuni lamentano che, anche in caso di emergenze, il sindaco non sarebbe stato raggiungibile. A supporto dei volontari c'è stata anche una lettera, indirizzata anche all'assessore alla protezione civile Andrea Dezi, dell'ex sindaco Rosalba Ubaldi. Ma anche a questa la Montali non ha risposto. Nel frattempo il gruppo comunale ha nominato un nuovo vicecoordinatore, Michele Amitrano volontario da anni sempre presente sul territorio, che supporterà Camilletti nella gestione delle emergenze.

Image: 20141001/foto/806.jpg

SI È ULTERIORMENTE ridimensionato l'allarme incendio scattato nel pomeriggio...**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"SI È ULTERIORMENTE ridimensionato l'allarme incendio scattato nel pomeriggio..."*Data: **01/10/2014**

Indietro

SAN BENEDETTO E GROTTAMMARE pag. 11

SI È ULTERIORMENTE ridimensionato l'allarme incendio scattato nel pomeriggio... SI È ULTERIORMENTE ridimensionato l'allarme incendio scattato nel pomeriggio di lunedì alla Delta Vernici in zona Agraria, a Porto d'Ascoli. I vigili del fuoco di Ascoli e San Benedetto erano intervenuti con quattro mezzi e altrettante squadre, temendo che potesse trattarsi di qualcosa di serio. Ieri, il titolare dell'azienda ha fatto sapere che l'incendio non ha interessato la ditta e neppure il magazzino dove sono custodite le vernici, ma il tetto del capannone. Due operai, mandati del titolare dell'opificio, stavano facendo la manutenzione del solaio per evitare infiltrazioni d'acqua dopo qualche danno provocato dagli eventi atmosferici più recenti. Gli asfaltisti stavano applicando il materiale isolante quando un rotolo ha preso fuoco. Tutto però è rimasto concentrato sul tetto e non ha interessato l'interno del capannone. Sono stati gli stessi due operai a spegnere le fiamme, poi i vigili del fuoco hanno messo la situazione in sicurezza, per evitare che potesse svilupparsi un nuovo incendio.

Mb, il cuore del paese in un'azienda «Così siamo ripartiti, tutti assieme»**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Mb, il cuore del paese in un'azienda «Così siamo ripartiti, tutti assieme»"*Data: **01/10/2014**

Indietro

ECONOMIA & FINANZA pag. 26

Mb, il cuore del paese in un'azienda «Così siamo ripartiti, tutti assieme» «Neanche un quarto d'ora di cassa integrazione, ma quanta fatica»

Simone Arminio SAN GIOVANNI IN PERSICETO

(Bologna) OGGI ride per sdrammatizzare Lucia, operaia addetta da più di vent'anni allo stampaggio della lamiera alla Mb srl di San Matteo della Decima, nel cuore bolognese del sisma emiliano. Guarda, l'orologio: è quasi mezzogiorno. «A quest'ora eravamo già schizzati fuori e qui dentro era venuto giù l'inferno. Non crollò nulla. Ma calcinacci, sì, e utensili scaraventati a terra e noi tutte immobili per la paura». Usa il femminile perché alla Mb, più di quarant'anni di esperienza nella lavorazione delle lamiere, la metà dei trenta dipendenti è donna. Tutti di San Giovanni in Persiceto, Crevalcore e i comuni limitrofi, ovvero quelli che il 29 maggio 2012 finirono nell'occhio del terremoto. Qui, da sempre, non esistono padroni e operai. Lo si legge negli occhi di Giancarlo Bottazzi, 68 anni, di cui 43 passati da titolare d'impresa. Ed è un messaggio che passa chiaro quando gli si chiede se, davanti a quel disastro, abbia avuto voglia di lasciar perdere. «Tutta questa gente - dice - io la saluto al pomeriggio e la rivedo la sera al bar. Conosco i loro figli, i mariti e le mogli, so che vita fanno. Terremoto o no, come facevo a chiudere? Qui o si soccombe o si va avanti, tutti assieme». E ovviamente si è andati avanti. Oggi il tetto dello stabilimento in via dell'Industria è di nuovo al suo posto, le due strutture della Mb sono a norma e gli affari sono ricominciati a girare. BOTTAZZI si lascia andare: «Quel minuto di scosse è stato il momento peggiore della mia vita lavorativa. Il motivo? Le telefonate...». Neanche il tempo di uscire in strada e riprendersi dalla paura, che il suo cellulare ha cominciato a squillare. «Erano i clienti. Mi chiedevano come stavamo e, subito dopo, se saremmo riusciti a rispettare le consegne. Così Bottazzi e i suoi due soci, Ezio Ferriani e Marco Veronesi, già dal pomeriggio, hanno ricominciato a lavorare nel capannone che aveva retto meglio all'urto. Ma ovviamente non sarebbe bastato. «I vigili del fuoco mi hanno vietato di entrare nello stabilimento più importante. Subito dopo sono stato io ad attaccarmi al telefono». Bisognava trovare, e in fretta, qualcuno che ospitasse la produzione. C'è stato qualche no e poi, finalmente, un sì, da parte della Malenotti, un'azienda meccanica amica di Calderara di Reno. Così, per mezzo anno, è cominciata la diaspora dei dipendenti. «OGNI mattina racconta un'operaia, i capelli lisci e neri e gli occhi altrettanto arrivavamo in fabbrica per scoprire dove saremmo andati a lavorare. Sono stati «momenti duri», da maggio a fine anno, quando finalmente lo stabilimento terremotato ha riaperto i battenti. Oggi Bottazzi ne accarezza le travi come fossero figli. Progetta di allargarsi, spiega: «Qui, dove prima ammassavamo gli attrezzi, verrà una nuova catena di lavorazione». Perché, è il caso di dirlo piano, ma il terremoto ormai è un taglio nella memoria e gli affari sono ripartiti a gonfie vele. Tira un respiro di sollievo l'imprenditore. Ringrazia, nell'ordine, «il Comune, la Cna e i miei dipendenti», ai quali, sottolinea con orgoglio «non ho fatto fare neppure un quarto d'ora di cassa integrazione, nemmeno nei giorni più bui». Così come «non è saltata una sola commessa». E se non avesse trovato la solidarietà di quell'azienda di Calderara? Bottazzi sorride: «Vede lo spiazzo qui fuori? Avrei lavorato anche lì». (4 - continua)

*Cna e stato di calamità***Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Cna e stato di calamità"*Data: **30/09/2014**

Indietro

CESENA pag. 7

Cna e stato di calamità CNA Est Romagna condivide la necessità espressa dall'amministrazione di Cesenatico chiedere la calamità naturale per il disastro che ha colpito le attività del lungo mare e del Porto Canale. È necessario però che vengano messe in atto fin da subito azioni concrete di sostegno, senza aspettare tempi troppo lunghi e permettendo alle imprese di intervenire nell'immediato.

Image: 20140930/foto/1359.jpg

Unione, assegnate le deleghe**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Unione, assegnate le deleghe"*Data: **30/09/2014**

Indietro

CESENA pag. 7

Unione, assegnate le deleghe VALLE SAVIO

BAGNO Marco Baccini nominato vicepresidente

DISTRIBUITE le deleghe fra i componenti la giunta dell'Unione Valle Savio. Ad assegnarle, sulla base delle funzioni che i sei Comuni hanno passato alla gestione dell'Unione, è stato il sindaco di Cesena Paolo Lucchi in veste di presidente dell'Unione. Nel dettaglio, al sindaco di Bagno di Romagna Marco Baccini, nominato anche vicepresidente, sono state affidate le deleghe relative a: Sportello Unico per le attività Produttive (Suap), Servizi informatici, Bilancio, Forestazione e Agricoltura, Polizia Municipale, Gestione di Palazzo Pesarini. Guido Guidi, sindaco di Verghereto, avrà competenza su: Protezione Civile, Sismica, Vincolo idrogeologico. A Luigino Mangaccini, sindaco di Sarsina, si occuperà di Catasto, Statistica, Gestione rifiuti, mentre il sindaco di Mercato Saraceno Monica Rossi avrà le deleghe su Pianificazione strategica, Progettazione in ambito europeo, Sviluppo del Territorio e Fondi Montagna. Il presidente Lucchi ha mantenuto per sé le funzioni relative a Servizi Sociali, Personale, Organizzazione e Servizi Generali. Va segnalato che, nel previsto percorso di progressiva strutturazione dell'Unione (legato anche al prossimo conferimento da parte dei Comuni di Montiano e Verghereto delle restanti funzioni fondamentali), si procederà con l'affidamento di altre deleghe al sindaco di Montiano Fabio Molari (per lui è prevista la competenza su Pianificazione urbanistica ed edilizia, Organizzazione e gestione dei servizi scolastici, Edilizia scolastica) e al Sindaco di Verghereto Guidi (che dovrebbe assumere anche le competenze relative a Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, compresi i servizi di trasporto pubblico comunale).

Image: 20140930/foto/1351.jpg

tdf

Risarcimenti alle aziende, scadenza prorogata**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Risarcimenti alle aziende, scadenza prorogata"*Data: **01/10/2014**

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 4

Risarcimenti alle aziende, scadenza prorogata DANNI DEL NEVONE FINO AL 13 NOVEMBRE

LE AZIENDE avranno più tempo per presentare le domande di contributo per i danni causati dalle eccezionali nevicate del febbraio 2012. Infatti, per le sole attività produttive il termine è stato prorogato al 13 novembre (confermata, invece, la scadenza del 30 settembre per i danni delle abitazioni private). La proroga per la quale sono state attivate le procedure amministrative in attesa della delibera di Giunta Regionale è stata determinata dalla comunicazione della Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea che ha chiesto l'adeguamento di parti della documentazione allegata alla delibera. Le domande già presentate sono considerate valide a tutti gli effetti e possono essere eventualmente integrate, per adeguarsi ai nuovi criteri sempre entro il 13 novembre. Per avere ulteriori informazioni o chiedere chiarimenti ci si può rivolgere all'Ufficio Gestione Associata Protezione Civile dell'Unione Valle del Savio (tel. n. 0547/356365 fax n.0547/356457 e-mail: protezionecivile@comune.cesena.fc.it - protocollo@unionevallesavio.it).

«Fiera inutilizzabile, manca il collaudo contro gli incendi»**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"«Fiera inutilizzabile, manca il collaudo contro gli incendi»"*Data: **30/09/2014**

Indietro

CIVITANOVA pag. 16

«Fiera inutilizzabile, manca il collaudo contro gli incendi» LA POLEMICA BRINI E MARINELLI BACCHETTANO IL CENTROSINISTRA ANCHE SU PALAZZETTO E SANITÀ

SANITÀ, palas, fiera vecchia e nuova: una sventagliata a 360 gradi da parte dei consiglieri regionali Marinelli e Brini. Innanzitutto la sanità. Corvatta, replicando a Marinelli sulla mancata previsione di un impianto di acustica nel palas, aveva rivangato la vecchia storia della lettera di Marinelli con il nome del nuovo primario chirurgo prima del concorso. «Quel nome circolava prima ed era un chirurgo di Chieti. Le cose andarono diversamente quando Marini sostituì Morosini. Ignorò le sollecitazioni del Pd e scelse De Luca in autonomia. Marini ci rimediò un siluramento, oggi compensato con altro incarico importante. Solo Corvatta è all'oscuro di tutto». Quanto all'acustica del palas, «è vero che esistono degli studi, ma solo a livello sportivo. Adesso è stato dato l'incarico anche per concerti e spettacoli canori, e mi auguro che l'impegno non diventi troppo oneroso. Se il palas si realizza, è perché noi abbiamo voluto quegli spazi pensando all'incentivazione delle piccole attività produttive con le fiere. La sinistra li ha dimezzati per fare altro; gli storici marchi sono inutilizzati e a fare le fiere sono altre piazze». Bordate anche da Brini. «Sulla nuova fiera siamo ancora a zero. Inspiegabilmente. Solo poco fa è stato fatto il collaudo amministrativo, non c'è ancora quello antincendio. Non si possono fare manifestazioni in queste condizioni». Sul palas, «non mi interessa Mattucci. Lui faccia il costruttore e non si impicci. Sono Corvatta e Silenzi che debbono dare tempi certi. Ad oggi non ci sono le fidejussioni di garanzia né il parere dei vigili del fuoco. Domande legittime, alle quali chiediamo risposte serie e non insulti, com'è abituato Silenzi». Infine le promesse a vuoto del centrodestra sul palas. «Avremmo voluto farlo e non ci siamo riusciti, ma in quei tempi abbiamo realizzato tante di quelle opere che Silenzi se le sogna, anche quelle dove oggi fa i suoi eventi. Se nell'ultimo periodo fossimo stati più uniti, il palas lo avremmo realizzato senza sacrificare la fiera. Le divisioni ce lo hanno impedito, ma dopo vent'anni, in una coalizione ci possono stare».

Sono i fondi stanziati per i lavori post terremoto a Santa Chiara, in corso Giovecca, dall'...**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Sono i fondi stanziati per i lavori post terremoto a Santa Chiara, in corso Giovecca, dall'..."*Data: **30/09/2014**

Indietro

CULTURA E SPETTACOLI pag. 25

Sono i fondi stanziati per i lavori post terremoto a Santa Chiara, in corso Giovecca, dall'... Sono i fondi stanziati per i lavori post terremoto a Santa Chiara, in corso Giovecca, dall'ordinanza 83 per le chiese che fu emanata il 5 dicembre 2012

*«Trent'anni nonostante il sisma»***Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"«Trent'anni nonostante il sisma»"*Data: **30/09/2014**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 19

«Trent'anni nonostante il sisma» Manuela Busi racconta: «Ecco come ho combattuto per non chiudere»

LA STORIA A POGGIO L'IMPORTANTE ANNIVERSARIO DI UN'ATTIVITÀ COMMERCIALE**FESTA** Manuela Busi ha iniziato il 29 settembre 1984

di CRISTINA ROMAGNOLI NON solo San Michele, ieri Manuela Busi ha festeggiato anche il trentesimo anno di attività professionale. Ad accogliere avventori e amici alla Cosmetica Naturale Bucaneve i pasticcini e un sorriso orgoglioso: tanta la soddisfazione per un'attività che è proseguita nonostante sia stata messa a dura prova dal terremoto. «Ho iniziato con una profumeria a San Venanzio il 29 settembre 1984 racconta Manuela. Mi sono poi trasferita nel 2010 a Poggio Renatico: una realtà commerciale più viva, con un nuovo negozio di cosmetica naturale». Neppure un paio d'anni e il sisma ha scosso anche questo esercizio: i locali di piazza del Popolo sono presto risultati danneggiati e inagibili. «Il materiale era salvo, ma con altri colleghi siamo stati costretti ad uscire riferisce. Ho traslocato i prodotti nel garage di un'amica e affrontato una chiusura di venti giorni, con i mancati guadagni che ne sono derivati. Poi, un mese dopo le scosse, la delocalizzazione: un container posizionato e allacciato agli impianti a mie spese». UN'ESPERIENZA breve, tre mesi, ma molto intensa. «Condividevo la sede con l'Acì (che ancora opera nel container in piazza, ndr). Due metri per due il mio spazio, senza vetrina: le persone faticavano persino ad entrare. Quindi una collega si è offerta di cedermi una parte dei suoi locali, in via Cavour». In via Cavour Manuela ha deciso di rimanere. E, anzi, di investire sulla sua attività. «NON ci si può demoralizzare e dobbiamo trarre il meglio anche dalla tragedia del terremoto. Io ho deciso di iniziare una nuova avventura. Mi amplierò proprio qui, nei locali attigui che si sono appena liberati, e con me ci sarà una nutrizionista». Un trentennale che non è un traguardo, dunque, ma un nuovo inizio. «Nonostante tante vicissitudini, ho sempre trovato la forza, perché mi piace il mio lavoro. Questo vuole essere un incoraggiamento a non mollare, a non lottare fino a quando ce la si può fare. È rivolto a tutti, soprattutto a molti commercianti come me, che subiscono non solo le conseguenze del sisma, ma anche una tassazione feroce, nel pieno di una crisi terribile».

Image: 20140930/foto/2096.jpg

MIRABELLO CENA PER IL FILM TERREMOTATI'**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"MIRABELLO CENA PER IL FILM TERREMOTATI"*Data: **01/10/2014**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 12

MIRABELLO CENA PER IL FILM TERREMOTATI' IL GRUPPO Emilia Vite Scosse, con il supporto di Comune, Pro Loco e Centro sociale, organizza il 17 ottobre, al campo sportivo, A cena con Terremotati', a sostegno del progetto cinematografico in corso.

Protezione civile, un incontro con i cittadini**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"Protezione civile, un incontro con i cittadini"*Data: **30/09/2014**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 17

Protezione civile, un incontro con i cittadini PREDAPPIO ALLA SALA EUROPA SI PARLA DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE**ALLA SALA EUROPA** Si parla di rischi e sicurezza

SI SVOLGERÀ questa sera a Predappio, alle ore 21 presso la sala Europa, un incontro pubblico organizzato dalla Protezione Civile, per parlare del sistema protezione civile, del ruolo del volontariato e per illustrare il piano di emergenza comunale. Spiega il presidente del gruppo, Luca Romanini: «I primi due incontri si sono svolti nelle frazioni di Predappio Alta e Fiumana, con la partecipazione di un pubblico numeroso. Tra gli obiettivi principali dell'associazione, c'è quello di mettere a conoscenza la cittadinanza sui contenuti fondamentali del piano di emergenza, in particolare dell'ubicazione delle aree di attesa e di accoglienza, del comportamento da tenere in caso di pre-allarme o durante una fase emergenziale. Elementi necessari da conoscere per prepararsi ad affrontare un'eventuale calamità». Aggiunge Romanini (info: 328-1359911): «Le prime ore dopo l'emergenza, in attesa che la macchina dei soccorsi si metta in moto e riesca a inviare gli aiuti, sono le più difficili; solo una buona organizzazione a livello locale e la collaborazione di cittadini preparati può permettere di limitare sofferenza e danni a persone e cose». q.c.

Image: 20140930/foto/2931.jpg

tdf

«Il vulcanello del monte Busca è piccolo ma deve essere monitorato»**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"«Il vulcanello del monte Busca è piccolo ma deve essere monitorato»"*

Data: 30/09/2014

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 17

«Il vulcanello del monte Busca è piccolo ma deve essere monitorato» Il sismologo Enzo Boschi: «Fenomeno interessante pur limitato»

TERRA E FUOCO Il vulcano del monte Busca e, nella foto piccola, il sismologo Enzo Boschi di QUINTO CAPPELLI «IL VULCANELLO del Monte Busca, anche se più piccolo di potenza, è simile a quello siciliano della riserva di Macalube, in provincia di Agrigento, che ha travolto e ucciso i due fratellini con una valanga di fango». Lo sostiene Enzo Boschi, già presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e ora docente di sismologia e vulcanologia all'università di Bologna. Il padre dei terremoti', noto volto televisivo, da alcuni anni trascorre il tempo libero a Tredozio, fuggendo da Bologna e dagli impegni nazionali e internazionali, in una casa di campagna con 40 ettari di campi e boschi, a 4 chilometri dal paese sui monti di San Valentino, insieme alla moglie Giovanna Pettini. Professore, in che cosa è simile a quello siciliano il vulcanello del Monte Busca, che brucia giorno e notte ai confini fra i comuni di Portico e Tredozio? «Il fenomeno è analogo nelle fuoriuscite di gas metano, anche se probabilmente molto più limitato di quello siciliano. Il nostro vulcanello poi non ha mai causato disastri storici, a differenza di quello siciliano, già conosciuto al tempo dei Romani, tanto che ne parlano perfino Plinio il Vecchio, Plinio il Giovane e Goethe. Ma lì per limitare il pericolo bastava una recinzione». Ma è pericoloso il vulcanello appenninico, da cui l'Agip estrasse gas metano dal 1938 (anno d'inaugurazione da parte del Duce) al 1944, quando fu bombardato durante la guerra? «Nessuno può dirlo con sicurezza. Anche se non lo è stato finora, per il futuro nessuno può garantirlo. Una cosa però andrebbe fatta». Che cosa? «Fare un monitoraggio e studiare il fenomeno». A chi spetta? «Alla Regione di competenza. In questo caso all'Emilia Romagna». Lei è mai stato sul vulcano più piccolo d'Italia, cioè quello di Tredozio? «Sì. Ma a occhio e così empiricamente non si capisce nulla. Ci vogliono gli strumenti per le analisi. E poi non basta». Che cosa vuole dire? «Che occorrerebbe seguire il fenomeno e avere più interesse per i fenomeni della natura, dei quali se ne parla solo quando succedono disgrazie. Passata l'emozione, tutto torna come prima. La stessa cosa vale per i terremoti». Perché la gente è tanto curiosa verso questi fenomeni, come dimostra la recente tragedia giapponese? «Perché le viscere della terra creano fascino, ma occorre usare la ragione e non lasciarsi attrarre solo dall'emozione e dallo spettacolo». La terra è cattiva? «No, bisogna rispettarla in ogni sua manifestazione e sulla terra bisogna viverci in maniera razionale».

Image: 20140930/foto/2916.jpg

RAFFICA di interpellanze sulle inondazioni in consiglio comunale lunedì sera. Gli...**Il Resto del Carlino (ed. Imola)***"RAFFICA di interpellanze sulle inondazioni in consiglio comunale lunedì sera. Gli..."*Data: **01/10/2014**

Indietro

FAENZA pag. 11

RAFFICA di interpellanze sulle inondazioni in consiglio comunale lunedì sera. Gli... RAFFICA di interpellanze sulle inondazioni in consiglio comunale lunedì sera. Gli allagamenti del 20 settembre hanno provato seri danni in via di conteggio. Il sindaco aveva chiamato in causa la multiutility Hera per il malfunzionamento della rete fognaria e l'azienda, in una lettera al sindaco resa nota lunedì sera ha assicurato interventi e di aver affidato all'assicurazione la pratica dei risarcimenti. La Lega ha chiesto «cosa pensa di fare l'amministrazione». I CINQUE stelle oltre al tema dei risarcimenti hanno affrontato la prevenzione: «Dobbiamo analizzare ha ricordato Barnabè di Fatti Sentire il problema a monte. In questi casi la prevenzione è fondamentale, ma il Comune come si è adottata in politiche di investimento ambientali?». Bucci della lista La tua Faenza' ha poi attaccato sulla questione del controllo dell'operato di Hera, che si è comunque già detta «pronta ad attivare l'assicurazione per i danni e rimborsare così i cittadini colpiti», mentre il capogruppo del Nuovo Centrodestra Grillini ha spostato l'asse della discussione sull'aiuto da parte del Comune. «Chiedose è plausibile discutere di una possibile esenzione Tasi e Imu per l'anno in corso per chi è stato colpito duramente e insieme a questo l'esenzione tasse sugli immobili colpiti. Detto questo, credo che rimbalzarsi le colpe non sia la cosa migliore, mentre bisogna iniziare ad operarsi per un costante monitoraggio dell'ambiente». Nell'intervento in risposta alle interpellanze prima l'assessore Zivieri e poi il sindaco Malpezzi hanno rassicurato sulle pressioni del Comune a Hera per un monitoraggio costante dell'operato della multiutility, che si farà carico dei risarcimenti. «Chiederemo allo Stato centrale, tramite la Regione, lo stato di calamità nazionale, utile per sbloccare fondi ad hoc» ha poi precisato la Zivieri.

Ecco la giunta dell'Unione guidata ancora da Silvestri**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Ecco la giunta dell'Unione guidata ancora da Silvestri"*Data: **30/09/2014**

Indietro

BASSA pag. 19

Ecco la giunta dell'Unione guidata ancora da Silvestri AREA NORD

MIRANDOLA SI è insediata la nuova giunta dell'Unione Comuni Area Nord. Il neo presidente eletto (e riconfermato), il sindaco di San Felice Alberto Silvestri, ha illustrato le varie deleghe attribuite agli assessori della nuova giunta. Filippo Molinari, sindaco di Medolla, è stato nominato vice presidente e assessore alle Infrastrutture, Piano di Sviluppo d'Area e Comunicazione. Maino Benatti, sindaco di Mirandola, è assessore allo Sport, Sanità e Servizi Sociali. Fernando Ferioli, sindaco di Finale, è stato delegato ai Servizi Informatici, Reti Telematiche, Protezione Civile e Sicurezza e all'assessorato Marketing e Promozione del Territorio. Luca Prandini, sindaco di Concordia, vanno le Politiche Giovanili, Tributi, Polizia Municipale e Sicurezza. Gli assessorati Risorse Finanziarie, Cultura e Rapporti con il Consiglio dell'Unione sono stati assegnati a Lisa Luppi, sindaco di Cavezzo, mentre quelli di Attività Produttive e Sviluppo Economico sono stati affidati a Sauro Borghi, sindaco di San Prospero. Il sindaco di San Possidonio, Rudi Accorsi, è competente sul fronte di Agricoltura e Ambiente.

Comune, ecco i dirigenti Conferme per uno su due**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Comune, ecco i dirigenti Conferme per uno su due"*Data: **30/09/2014**

Indietro

MODENA pag. 9

Comune, ecco i dirigenti Conferme per uno su due Il direttore generale resta Dieci, Chiari in pista

PIAZZA GRANDE C'E' ANCHE LA MOGLIE DEL SINDACO DI REGGIO

Il sindaco Muzzarelli ha voluto un cambio dei dirigenti comunali

CINQUE UOMINI e altrettante donne. Per la metà degli incarichi dei dirigenti del Comune si tratta di una conferma. Insieme al direttore generale Giuseppe Dieci, sono stati confermati due dirigenti a tempo indeterminato: il ragioniere capo Carlo Casari (Risorse finanziarie e affari istituzionali) e la responsabile del settore Cultura e politiche giovanili, a cui si aggiunge lo sport, Giulia Severi. Tre sono invece a tempo determinato, individuati a seguito delle procedure selettive: il comandante della Polizia municipale Franco Chiari, responsabile anche delle Politiche per la legalità e le sicurezze; la responsabile delle Politiche sociali, sanitarie e per l'integrazione Patrizia Guerra; l'ingegner Nabil El Ahmadié, già alla guida del settore Manutenzione e al quale ora è affidato il settore Lavori pubblici, patrimonio e manutenzione urbana. Degli altri cinque dirigenti di settore, due sono a tempo indeterminato: Marco Stancari (Ambiente, protezione civile, infrastrutture, mobilità e sicurezza del territorio), già responsabile dell'Urbanistica, e Fabrizio Lugli, già responsabile dei Lavori pubblici, a cui viene affidato il settore Lavoro, economia, promozione della città e servizi al cittadino. Altri due sono dirigenti a tempo determinato, individuati a seguito delle procedure selettive: Maria Sergio (Pianificazione territoriale), moglie una curiosità del sindaco di Reggio Emilia Luca Vecchi, e Lorena Leonardi (settore Risorse umane). Infine all'Istruzione e rapporti con l'Università è nominata Maria Grazia Roversi. Il quadro delle nomine del sindaco Muzzarelli è completato dai venti dirigenti di servizio. Alla direzione generale del Comune, guidata appunto da Giuseppe Dieci, fanno riferimento l'avvocato Vincenzo Villani, responsabile dell'Unità specialistica avvocatura civica, e Davide Manelli (Unità specialistica Programmazione); Maria Teresa Severini (vice segretario generale); Franco Chiari; Lorena Leonardi (settore Risorse umane); Daniele Galantini (servizio Progetti telematici); Carlo Casari; Stefania Storti (dirigente responsabile del servizio Finanze); Luisa Marchianò (servizio Segreteria generale); in staff è collocato l'ingegner Elis Maccagnani. Patrizia Guerra guida il settore Politiche sociali, Annalisa Righi, a tempo determinato, è la dirigente responsabile servizio Sociale territoriale. In staff è collocata Paola Del Vecchio. Si prosegue con Maria Grazia Roversi; Massimo Terenziani (dirigente del servizio Gestione e controllo servizi erogati); Benedetta Pantoli (guida il servizio Educativo e scolastico). In staff è collocato Mauro Francia. Nell'elenco, poi, Giulia Severi, Fabrizio Lugli, Giovanni Bertugli (Promozione della città e turismo), Claudia Giovanardi (servizio Amministrativo); Giulia Paltrinieri (servizi Demografici); Maria Sergio; Marcello Cappucci (Pianificazione urbanistica); Loris Benedetti (Edilizia privata); Lorian Bergianti al servizio Politiche abitative; Marco Stancari (Ambiente); Pietro Morselli è (Energia e ambiente), Giovanna Franzelli (Servizi pubblici ambientali) Alessio Ascari, (Urbanizzazioni). In staff Pier Giuseppe Mucci. Si chiude con Nabil El Ahmadié (Lavori pubblici); Rossella Cadignani (Tutela e conservazione dell'edilizia storica), Giampiero Palmieri (Patrimonio) e Alessandro Pelligra (Prevenzione e protezione).

Image: 20140930/foto/3991.jpg

«Salse, mai registrate esplosioni violente I vulcanetti' sono monitorati e recintati»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Salse, mai registrate esplosioni violente I vulcanetti' sono monitorati e recintati»"*Data: **30/09/2014**

Indietro

MODENA pag. 7

«Salse, mai registrate esplosioni violente I vulcanetti' sono monitorati e recintati» Il prof Castaldini sulle formazioni fangose di Nirano: «Evento intenso nel 1800»

GEOLOGO Il professor Dorian Castaldini dell'università di Modena

di GIANPAOLO ANNESE «IN assoluto nulla si può escludere in natura, ma nel caso dei vulcanelli sul territorio modenese le statistiche non hanno mai registrato esplosioni come quella che si è verificata nella riserva delle Macalube, in provincia di Agrigento. Le Salse sono inoltre adeguatamente recintate». E' rassicurante il professor Dorian Castaldini, del dipartimento di scienze chimiche e geologiche dell'Università di Modena (autore di 140 pubblicazioni edite su riviste scientifiche sia nazionali che internazionali) dopo il collasso della collina in Sicilia che ha inghiottito due bambini. Sul nostro territorio sono sette le località caratterizzate dalle Salse, fenomeno eruttivo dovuto alla pressione del gas dal sottosuolo. Difficile compierne un censimento completo, perché si tratta di vulcanelli che si aprono e si chiudono frequentemente. Di recente è stata istituita la Via dei vulcani di fango' che unisce in chiave turistica proprio Fiorano, Maranello, Viano. Soprattutto a Nirano (dove ci sono 4 raggruppamenti a forma di cono' e 4 a forma di polla') la configurazione geologica ha favorito la formazione di scenari quasi lunari' tanto da attrarre l'industria dello spettacolo che in questi anni ha voluto ambientarvi film per il cinema, video per cantanti e locandine teatrali. «Gli unici eventi ad alta intensità verificatisi sul nostro territorio ricorda il professor Castaldini risalgono al 1800 e riguardano le Salse di Montegibbio, oltre a quelle raccontate dallo storico Plinio il vecchio nel primo secolo dopo Cristo. Di recente abbiamo avuto manifestazioni particolarmente intense alle Salse di Nirano prima del terremoto del 2012 e prima di quello della Garfagnana del 2013, ma stiamo parlando semplicemente di un maggior gorgoglio o emissioni intense di fango, non di certo esplosioni o collassi del terreno». Tra questi uno degli episodi più imprevisi è stato nel 2012 quando nella riserva di Nirano è spuntato un vulcanello a 4-5 bocche vicino alla Ca' Rossa di Fiorano, a 50 metri dall'edificio della casa colonica. In un'altra occasione, furono inghiottite delle tecnologie di Ngv installate all'interno di una Salsa per studiarla in seguito al terremoto di due anni fa. Rispetto all'episodio di Agrigento, «va innanzitutto capito dov'erano posizionati i bambini: da quello che mi sembra erano molto vicini alla bocca del vulcano, altre persone per esempio hanno potuto filmare la scena a una certa distanza e non sono state coinvolte». Nel Modenese, invece, «non è consentito avvicinarsi molto ai vulcanelli, sono stati predisposti negli anni recinzioni e sentieri che isolano le bocche. Oltre al fatto che tutte queste aree vengono costantemente monitorate da guardie ecologiche ed esperti scientifici».

Image: 20140930/foto/3979.jpg

Castelvetro, va all'Ana il Grappolo d'Oro 2014**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Castelvetro, va all'Ana il Grappolo d'Oro 2014"*Data: **01/10/2014**

Indietro

PIANURA pag. 15

Castelvetro, va all'Ana il Grappolo d'Oro 2014 CASTELVETRO IL Grappolo d'Oro, premio che alla Sagra dell'Uva viene assegnato a una realtà o a un singolo per meriti sociali, è stato vinto quest'anno dalla sezione Ana della Protezione civile.

Il riconoscimento è stato ritirato domenica da Guido Manzini (nella foto, quarto da sinistra), che ha voluto donare all'Amministrazione una targa e un volume «a dimostrazione del legame fortissimo che stringe le due realtà locali».

Image: 20141001/foto/4256.jpg

***La Primavera del San Zaccaria inizia la stagione con una valanga di gol:
16-1*****Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)***"La Primavera del San Zaccaria inizia la stagione con una valanga di gol: 16-1"*Data: **01/10/2014**

Indietro

RAVENNA SPORT pag. 10

La Primavera del San Zaccaria inizia la stagione con una valanga di gol: 16-1 Calcio femminile Per la formazione biancorossa allenata da Marinella Piolanti un esordio facilissimo contro le debuttanti modenesi del San Paolo San Zaccaria LA PRIMAVERA del San Zaccaria di calcio femminile ha iniziato il campionato nazionale sommergendo di reti, 16-1, a Modena il San Paolo. Ma l'allenatrice delle biancorosse (nella foto la rosa della squadra), Marinella Piolanti, rimane con i piedi ben saldi a terra: «Per il morale e l'autostima questa vittoria vuol dire tanto, ma abbiamo giocato contro una squadra al primo anno in questo campionato giovanile. Le nostre ragazze sono state brave a mettere in pratica quello che facciamo in allenamento. Ma dobbiamo continuare a lavorare e crescere, sotto ogni aspetto, per vedere poi come ci comporteremo contro le squadre più forti quali Jesi, Reggiana, Imolese, Bologna, Castelvoglio. Contro queste avversarie capiremo veramente quanto siamo cresciute. La formazione del San Zaccaria: Tampieri, Miccoli, Preti, Pennazzi, Michela Milandri, Santoro, Barbaresi, Scarpa, Carattini, Bonini, Calia; all'inizio della ripresa sono entrate Pelloni, Nigro, Comandini, Arianna Milandri, Rigoni. Sabato la seconda partita del campionato Primavera, a San Zaccaria alle 17.30 contro la United Bologna. a.m.

Non in regola con l'antincendio Bloccato' l'hotel dei profughi**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Non in regola con l'antincendio Bloccato' l'hotel dei profughi"*Data: **30/09/2014**

Indietro

REGGIO pag. 9

Non in regola con l'antincendio Bloccato' l'hotel dei profughi IN CITTÀ NE SONO ARRIVATI 360

L'HOTEL CITY di via Roma non sarebbe in regola con le norme antincendio. Per questo un'ordinanza del Comune, emessa qualche giorno fa, vieta al titolare di continuare a svolgere attività alberghiera. Peccato che proprio in quella struttura, la prefettura, in accordo proprio con il Comune, ci ha fatto alloggiare i profughi dell'operazione Mare Nostrum. Nella nostra provincia ne sono arrivati 360, di cui 216 sono rimasti e per loro sono state avviate la procedure per le domande di asilo. Di questi profughi, una buona parte sono passati per l'hotel City di via Roma, che però da circa un anno era stato segnalato dai vigili del fuoco perché non in regola con la normativa antincendio. PER UN ANNO la segnalazione è rimasta inascoltata. Anzi, nel frattempo la struttura è stata indicata dal Comune per farci soggiornare i profughi. Un nuovo controllo dei vigili del fuoco, con lo stesso esito di quello precedente, ha quindi spinto il Comune a emettere l'ordinanza. Ora per i profughi presenti nell'hotel bisognerà trovare una nuova sistemazione, sempre che il titolare del City non provveda, in tempi rapidi, ad adeguare la struttura alle norme antincendio vigenti.

Image: 20140930/foto/6723.jpg

Fiume Secchia, 4 milioni di euro per le nuove casse d'espansione**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Fiume Secchia, 4 milioni di euro per le nuove casse d'espansione"*Data: **30/09/2014**

Indietro

SCANDIANO E ZONA DELLE CERAMICHE pag. 21

Fiume Secchia, 4 milioni di euro per le nuove casse d'espansione RUBIERA

EMANUELE CAVALLARO Sindaco di Rubiera

RUBIERA NOVE milioni e mezzo di euro da destinare a 15 interventi di sicurezza territoriale nelle province di Reggio, Modena, Ravenna e Forlì-Cesena. È la cifra trasferita dallo Stato alla Regione nell'ambito dell'accordo di programma per la mitigazione del rischio idrogeologico siglato nel 2010. Tra le opere che vedranno la luce rientrano, per oltre 4 milioni di euro, in provincia di Reggio e Modena l'ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia. «È un'opera davvero fondamentale, per noi e per il territorio modenese a valle dice soddisfatto il sindaco di Rubiera, Emanuele Cavallaro Sarà realizzata parallelamente alla provinciale per Fontana, aumentando in modo consistente la capacità di invaso delle Casse. È prevista come tecnica costruttiva quella dell'argine "diaframmato", con all'interno un'anima di cemento armato - o altra tecnica - che ne garantisca la massima solidità». d. p.

Image: 20140930/foto/6836.jpg

Volontari Unitalsi e ammalati bloccati 16 ore a Ventimiglia**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Volontari Unitalsi e ammalati bloccati 16 ore a Ventimiglia"*Data: **01/10/2014**

Indietro

REGGIO pag. 7

Volontari Unitalsi e ammalati bloccati 16 ore a Ventimiglia ODISSEA IL TRENO DIRETTO A LOURDES FERMO PER MALTEMPO**MA LORO... BALLANO** La spedizione reggiana non si è persa d'animo con canti e balli

di DANIELE PETRONE **BLOCCATI** per sedici ore alla stazione di Ventimiglia dove sono stati costretti a trascorrere la notte. È il viaggio-odissea di un centinaio di pellegrini reggiani, tra cui diversi ammalati, diretti a Lourdes assieme all'Unitalsi. Ma l'ondata di maltempo che ha colpito la città di Montpellier e il sud della Francia, completamente allagata dall'alluvione e con oltre 4mila persone che dormono fuori casa, ha fermato per un giorno intero tutto il traffico ferroviario diretto nella zona. Inoltre, una grossa frana ha invaso letteralmente i binari sulla linea che porta proprio a Lourdes. SONO addirittura tremila i pellegrini italiani che ieri sono stati fermi fra le stazioni di Ventimiglia e Nizza (per chi è riuscito almeno a passare il confine), in attesa che si potesse ripartire verso la méta. Di questi tremila, la spedizione reggiana ne conta un centinaio tra barellieri e ammalati. Un viaggio che fin da subito non è partito sotto una buona stella. «Siamo partiti da Reggio alle 13 di lunedì spiega Monsignor Guiscardo Mercati, parroco di Carpineti e responsabile regionale dei pellegrinaggi dell'Unitalsi Siamo andati prima a Milano affinché salisse la spedizione lombarda con cui siamo in treno. Ma già qui abbiamo perso un'ora di tempo perché il mezzogiorno non passava dalla banchina. Poi arrivati a Ventimiglia ci hanno detto che era tutto bloccato a causa del maltempo in Francia. Siamo stati costretti a passare la notte qui... L'alternativa era arrivare al massimo fino a Nizza come ha scelto qualche altro gruppo, ma non volevamo ulteriormente creare problemi». Attimi di preoccupazione ci sono stati soprattutto per i tanti ammalati. Ma nonostante tutte le ore fermi, la comitiva non si è persa d'animo. Anzi, si è pure divertita con canti e balli. «TEMEVAMO per la salute per gli ammalati di Sla soprattutto, ma per fortuna la notte è trascorsa tranquilla continua a raccontare Monsignor Mercati Poi con noi c'erano alcuni clown' che hanno improvvisato canti e balli. Un ragazzo si è messo a suonare la fisarmonica e così abbiamo fatto passare un po' il tempo. Stamattina (ieri mattina, ndr) alcuni volontari ha portato gli ammalati a trascorrere un po' di tempo al mare. Insomma, per fortuna è andato tutto bene. Abbiamo riposato nelle cuccette del treno fermo, il cibo non mancava perciò possiamo dire che il Signore ha vegliato su di noi». E DOPO sedici estenuanti ore, il treno è ripartito intorno alle 15 per riprendere il viaggio che già di per se è lunghissimo. Ma sono proprio questi viaggi tortuosi che si calcificano nella memoria e nel cuore, come racconta Daniele Fiore uno dei volontari barellieri partito da Reggio che dice: «Per fortuna c'è l'allegria. Ci siamo messi a ballare, suonare e cantare tutti insieme. In questo modo ci siamo fatti forza l'uno con l'altro per aspettare che passassero queste interminabili sedici ore».

Image: 20141001/foto/6793.jpg

Si perdono con i figli in montagna Salvati dopo una notte all'addiaccio

Tweet

30/09/2014 06:06

Si perdono con i figli in montagna Salvati dopo una notte all'addiaccio

TERAMO Domenica mattina, complice il bel tempo, erano partiti per un'escursione sulla Morricana. Ed è lì che nel tardo pomeriggio, a causa della nebbia, avevano perso l'orientamento. Una disavventura...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Si perdono con i figli in montagna Salvati dopo una notte all'addiaccio"*Data: **30/09/2014**

Indietro

TERAMO Domenica mattina, complice il bel tempo, erano partiti per un'escursione sulla Morricana. Ed è lì che nel tardo pomeriggio, a causa della nebbia, avevano perso l'orientamento. Una disavventura che poteva costare cara a due turisti ascolani e ai loro bimbi di 7 e 9 anni, che dopo una notte passata su un costone di roccia, a circa 1400 metri, sono stati avvistati e tratti in salvo dall'elisoccorso del 118. A lanciare l'allarme, domenica sera intorno alle 21, erano stati gli stessi dispersi che erano riusciti a contattare il soccorso alpino con il cellulare. Tanto da far scattare subito le ricerche che hanno visto impegnati vigili del fuoco, soccorso alpino, carabinieri e 118. A ritardare la localizzazione dei quattro dispersi il fatto che il telefonino si sia scaricato, con le ricerche proseguite per tutta la notte e terminate solo questa mattina quando l'elicottero del 118 è riuscito ad individuare i due papà e i loro bambini. Nonostante la paura e lo stato di ipotermia i quattro sono risultati coscienti ed in buono stato di salute e dopo le prime cure che gli sono state prestate al pronto soccorso dell'ospedale dell'Aquila sono potuti tornare a casa nelle Marche. Una brutta avventura che sicuramente non dimenticheranno tanto presto.

Redazione online

Ruba nelle casette dei terremotati, denunciato

Tweet

30/09/2014 06:06

Ruba nelle casette dei terremotati, denunciato

SAN GIULIANO DI PUGLIA Ruba mobili ed altri materiali dal villaggio di casette in legno temporaneo di San Giuliano di Puglia, realizzato dopo il sisma del 2002, ma sulla strada del ritorno è stato...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Molise

Il Tempo.it*"Ruba nelle casette dei terremotati, denunciato"*Data: **30/09/2014**

Indietro

SAN GIULIANO DI PUGLIA Ruba mobili ed altri materiali dal villaggio di casette in legno temporaneo di San Giuliano di Puglia, realizzato dopo il sisma del 2002, ma sulla strada del ritorno è stato fermato dai Carabinieri che ha scoperto la refurtiva e lo hanno denunciato. L'uomo e il mezzo di cui era alla guida sono stati perquisiti e il materiale sottratto è stato quindi rinvenuto e restituito al Comune di San Giuliano di Puglia che ne è il proprietario. Sequestrati anche alcuni attrezzi da scasso.

In un'altra operazione, i militari della compagnia di Larino hanno, invece, denunciato per furto un uomo che non aveva restituito una vettura presa a noleggio e della quale aveva manomesso l'impianto di localizzazione satellitare. Il veicolo è stato quindi recuperato e sequestrato. A Campobasso è stato arrestato sempre dall'Arma un romeno di 24 anni, S.D. per furti messi a segno in Romania e per i quali era ricercato: ora è chiamato a scontare 1 anno e 5 mesi di reclusione. I militari del capoluogo hanno dato esecuzione a un provvedimento emesso dalla Procura Generale della Corte d'Appello di Campobasso sulla base di una sentenza dell'autorità giudiziaria romena che lo ha ritenuto responsabile di furti commessi nel secondo semestre del 2006, in Romania. La condanna era stata emessa dalla Corte d'Appello di Bacau ed è divenuta eseguibile. Per tale motivo i Carabinieri della Stazione di Jelsi lo hanno individuato all'alba di ieri per poi trasferirlo in carcere a Campobasso dove si trova tuttora.

Redazione online

*Sabbia, nessuna analisi di Arpat**RIPASCIMENTO*

<>

Bramerini risponde a Chiurli: «Affidati studi a vari soggetti»

CECINA «Oltre al rispetto delle specifiche prescrizioni di Via, l'intervento di ripascimento degli arenili di Cecina è stato oggetto di autorizzazione, rilasciata dalla Provincia di Livorno». E poiché "gli studi di caratterizzazione chimico, fisico, microbiologica ed eco tossicologica dei sedimenti movimentati sono a carico del soggetto proponente, non vedono il diretto coinvolgimento di Arpat». Lo ha dichiarato l'assessore regionale all'Ambiente Anna Rita Bramerini rispondendo ad una interrogazione del consigliere Gabriele Chiurli (gruppo misto) in merito al materiale per il ripascimento degli arenili di Cecina. Chiurli chiedeva di conoscere se "le preoccupazioni circa la presenza di elementi fortemente inquinanti nella sabbia utilizzata per il ripascimento siano da ritenersi fondate" e "se siano state effettuate analisi in merito da Arpat e con quali risultati". Bramerini ha ricordato che la Provincia, soggetto attuatore dell'intervento, "ha affidato gli studi di caratterizzazione a diversi soggetti, tra i quali Icam, Unisi, Cbm". Arpat, ha aggiunto, "ha esaminato la problematica solo in fase di Via del porto di Cecina». Il costo dell'intervento era di 7,2 milioni a totale carico della Regione. Nel 2010, ha aggiunto l'assessore, il finanziamento è aumentato di 4 milioni poiché "l'intervento è stato inserito nell'accordo di programma per la mitigazione del rischio idrogeologico ". Chiurli ha replicato affermando che "la risposta conferma abbastanza chiaramente i timori" sollevati nell'interrogazione. Ci sono preoccupazioni fondate che il materiale usato per il rinascimento contenga inquinanti e Arpat non ha svolto indagini in merito".

Morte di Balocchi, no all'archiviazione

Morte di Balocchi, no all archiviazione

alluvione

ORBETELLO No all archiviazione. Si alla prosecuzione delle indagini. Lo chiedono nel loro atto di opposizione gli avvocati di Aldo Pampanini, figlio di Lina Balocchi, la donna morta dopo poco più di un mese dall alluvione del 12 novembre 2012. Matteo Mittica e Lucia Biagi, legali dell uomo, hanno depositato la loro opposizione e pur riconoscendo «l encomiabile lavoro fatto dal pubblico ministero Alessandro Leopizzi ritengono necessarie ulteriori indagini su aspetti, a loro avviso, non presi in considerazione. Il pm aveva richiesto l archiviazione «non ritenendo ravvisabili condotte negligenti e/o imprudenti idonee a configurare reati di omicidio colposo e disastro colposo». I due avvocati, ovviamente, non sono dello stesso avviso. Uno dei motivi su cui si fonda l opposizione è la mancanza, nel Comune di Orbetello, il 12 novembre 2012 come anche adesso, del piano di protezione civile. Ciò che gli avvocati di parte chiedono è di dimostrare «se ci sia connessione fra la mancanza del piano di protezione civile e le conseguenze infauste dell alluvione». Di certo, come appurato dallo stesso pm, l'i alluvione è stato un fatto eccezionale e come tale inevitabile ma si chiedono i legali un coordinamento nella gestione dell emergenza previsto dalla legge, avrebbe potuto evitare tanti danni e perdite di vite umane?». La richiesta è anche di indagare sull esistenza o meno di una adeguata comunicazione da parte delle autorità e «se furono adottate tutte le cautele anche di carattere informativo». A sconcertare - secondo i legali - è il fatto che i bambini alle 7.45 stessero per entrare a scuola senza ancora nessun avviso di chiusura. «Molti gli aspetti su cui indagare ancora dice Mittica». Ivana Agostini

Doppio raid del piromane Mobilitato l'elicottero*«L'acqua era potabile**I coliformi totali**non sono pericolosi»*

Doppio raid del piromane

Mobilitato l'elicottero

A Castiglione della Pescaia è tornato l'incubo incendi: uno alle 14, l'altro alle 16

Distrutto un tratto di sottobosco nonostante l'intervento delle squadre

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA L'acqua che usciva dai rubinetti di quelle abitazioni alla periferia non era esattamente quella del Fiora, non era conforme in tutto ai parametri di legge. Ma non era pericolosa per la salute umana. Lo ha detto il dottor Maurizio Spagnesi, responsabile del servizio di igiene e sanità della Asl 9, chiamato a testimoniare al processo per l'adulterazione dell'acqua che vede imputato Stefano Pericoli, 53 anni, anche lui servito dalla stessa condotta: avrebbe installato un punto di adduzione supplementare e l'acqua del pozzo entrava in quella del Fiora. «Quell'acqua non era in regola per la presenza di colibatteri totali e di cloruri - ha aggiunto lo specialista, sentito dopo la dottoressa che aveva effettuato il prelievo e che ha dato risposte dello stesso tenore - Ma poteva essere consumata senza correre rischi: diciamo che sarebbero serviti interventi dal punto di vista igienistico. Era solamente più salata». Effetti a lungo termine? «Solo per l'accumulo degli elementi chimici. Per i batteri, invece, non si può dire nulla: dipende dalla carica dei coliformi».

Richiesto dal difensore dell'imputato, l'avvocato Pugi, Spagnesi ha precisato che «è da escludere la contaminazione dal mollusco contagioso»; quest'ultimo è stato la causa di una malattia che aveva finito per interessare una famiglia vicina, che si è costituita parte civile con gli avvocati Vannetti e Delle Piane. Perché vi sia contagio occorre il contatto diretto, «da uomo a uomo». Uno dei querelanti ha comunque testimoniato spiegando la malattia di cui aveva sofferto insieme alla moglie e, più gravemente, la nipotina. A compiere accertamenti anche il Noe: uno dei sottufficiali ha riepilogato gli interventi effettuati anche dai militari di Castiglione, con prelievi del 21 e (quando era stata installata la valvola di non ritorno) del 26 gennaio 2012. (p.s.)

di Enrico Giovannelli wCASTIGLIONE DELLA PESCAIA In nemmeno due ore l'incendiario seriale ha colpito due volte sulla strada panoramica, lato nord, ieri a Castiglione. Due fuochi simili nelle caratteristiche, come praticamente quasi tutti quelli riscontrati fin dallo scorso mese di giugno, a ridosso della scarpata laterale della strada, appena sopra il muretto che fa da spalla alla carreggiata. E se nel primo, quello delle 14, le fiamme sono state praticamente spente a tempo di record dalla squadra comunale, con pochi metri quadrati andati in fumo, nel secondo, quello delle 16, c'è voluto anche l'intervento dell'elicottero della Protezione civile con le fiamme che hanno divorato circa 200 metri quadrati di sottobosco. La conta degli incendi ha ormai raggiunto la quota record di 29, contando anche quelli a Macchiascandona, in Val delle Cannucce e lungo la provinciale delle Collacchie, con la strada panoramica però presa costantemente di mira, come nell'ultimo episodio dello scorso 16 settembre. Anche in quel caso il lato scelto era quello nord, che guarda Riva del Sole. Il primo allarme è scattato intorno alle 14, quando sulla strada il traffico era davvero minimo, con i turisti rimasti in paese a godersi un mare e una spiaggia da favola. In pochi minuti la squadra del Comune con l'autopompa e la jeep d'ordinanza ha raggiunto l'incendio dal magazzino: sul lato destro, in discesa, a circa 50 metri da dove la strada spiana le fiamme erano ben visibili. Pochi arbusti sono bruciati, con i tecnici comunali intenti a bonificare l'area in attesa della squadra dei vigili del fuoco sopraggiunta poi da Grosseto. A lavoro compiuto dopo circa un'ora, e con le squadre rientrate alla base, verso le 16 è scattato il secondo allarme. I vigili del fuoco erano appena tornati in caserma, che un'altra squadra era già ripartita in direzione Castiglione. L'incendio era praticamente attaccato al precedente, a soli 50 metri sempre sulla destra scendendo la discesa. Sul posto nuovamente per prima la squadra comunale, e poi le autobotti dei vigili, con il comandante che ha deciso di far intervenire l'elicottero. Le fiamme infatti, anche se il vento di maestrale era modesto, potevano risalire il crinale dove il bosco è più intenso, e per non correre pericoli si è deciso per l'intervento dal cielo. Diversi i passaggi che ha compiuto l'elicottero, con il secchione che è andato a recuperare l'acqua direttamente in mare, davanti alla punta di Capezzolo. Anche in questo caso c'è voluta circa un'ora di lavoro per bonificare l'area. Sul posto sia i vigili urbani che una pattuglia dei carabinieri, con il traffico interrotto durante le operazioni, e i tecnici della Protezione civile che hanno fatto un sopralluogo per verificare l'entità dei danni.

Doppio raid del piromane Mobilitato l'elicottero

Jordan e Luca campioni in Slovenia*grosseto*

Il conduttore e il suo fido collaboratore brillano ai mondiali Iro

GROSSETO Nei giorni scorsi si sono svolti a Nova Gorica, in Slovenia, i mondiali I.R.O. 2014, dove l'acronimo I.R.O. sta per International Rescue-dog Organization, federazione mondiale che garantisce la formazione di cani da impiegare nel soccorso. Ne fanno parte 115 organizzazioni nazionali cinofile di 39 paesi di tutto il mondo. Tra queste è presente anche X-Plorer, gruppo che da tempo si allena e opera in Maremma. Ebbene, ai mondiali in Slovenia le coppie italiane erano tre e tra queste c'era Luca Migliavacca (direttore tecnico di X-Plorer Costa d'Argento - al suo settimo mondiale) con il cane Jordan; si presentava nella categoria Macerie. «Contrariamente a quanto spesso avviene in manifestazioni di questo tipo, il campo Macerie sede del Mondiale - spiega Migliavacca - era decisamente realistico. Non si tratta, infatti, di un campo costruito appositamente portando detriti ma di una struttura alberghiera in disuso da anni, che rispecchia una situazione disastrosa e molto realistica sulla quale intervenire». Migliavacca, che per la cronaca è stata uno tra i primi a essere chiamato in Abruzzo, con il suo cane, subito dopo il terremoto, si ben piazzato portando a casa un ottimo risultato per l'Italia. Il gruppo X-Plorer non è nuovo a questi scenari. A maggio di quest'anno Nova Gorica è stata la sede degli Esami I.R.O. Tra i vari binomi erano presenti anche Goccia, un labrador retriever di 5 anni e il suo conduttore Paola Cecere, altra grossetana, presidente del Centro Cinofilo X-Plorer Costa d'Argento. (g.b.)

Nubifragio, la Regione chiede lo stato di calamità

L ECCEZIONALE FENOMENO DEL 19 SETTEMBRE HA MESSO IN GINOCCHIO L AGRICOLTURA

FIRENZE La giunta regionale ha chiesto lo stato di calamità per le aziende agricole che hanno subito danni dopo il nubifragio del 19 settembre che ha colpito le province di Firenze, Prato, Pistoia, Lucca e Pisa causando ingenti danni alle produzioni e alle strutture aziendali che a una prima stima ammonterebbero a 10 milioni e 450mila euro. «Avevamo anticipato che avremmo fatto fronte a questa richiesta da parte degli imprenditori agricoli e abbiamo mantenuto l'impegno - ha detto il presidente Enrico Rossi - chiediamo al Ministero delle politiche agricole di porre in essere tutte le iniziative a favore delle imprese danneggiate». «La Regione - precisa l'assessore all'agricoltura Gianni Salvadori - ha chiesto anche al Ministero il riconoscimento dell'eccezionale avversità atmosferica, un cosiddetto Downburst, visto che la sua assoluta straordinarietà non è riconducibile a nessuna delle calamità conosciute come trombe d'aria, vento forte, grandine e uragano, che sono oggetto delle vigenti normative anche in materia di assicurazione agevolata». Si è trattato di un vortice generato da una colonna d'aria fredda scesa rapidamente dal cumulo di nubi, accompagnata da forti piogge e che, al momento dell'impatto con il suolo, ha deviato espandendosi come in una esplosione e scagliando a forte velocità grossi chicchi di grandine.

Censimento degli edifici per valutare il rischio sismico

Censimento degli edifici
per valutare il rischio sismico

piazza al serchio

PIAZZA AL SERCHIO Il comune di Piazza al Serchio in collaborazione con la Regione Toscana e il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca ha attivato il progetto implementazione del data base topografico e censimento edifici per la valutazione del rischio sismico delle strutture presenti sul territorio . Il progetto prevede l'analisi e il recupero dei dati esistenti sugli edifici oggetto della valutazione, quelli del capoluogo, con la loro localizzazione, fino all'individuazione sul campo delle esatte geometrie e tipologie del tessuto edificato, compilando per ogni unità abitativa apposita scheda. Questo per realizzazione tavole tecniche a scala urbana nelle quali siano individuati gli aggregati strutturali, le unità minime di intervento e le unità strutturali richieste dalla normativa antisismica. La valutazione dei dati raccolti dai tecnici del progetto, che in questi giorni stanno operando sul territorio, metterà le basi per le future iniziative da assumere per la riduzione del rischio sismico. (l.d.)

Protezione civile, Gabrielli elogia il modello pisano

PISA Si è conclusa la tre giorni della protezione civile pisana. In piazza Vittorio Emanuele II, tra i padiglioni che espongono il funzionamento di una macchina complessa, il sindaco Marco Filippeschi ha letto la relazione annuale delle attività. Presenti il capo della protezione civile nazionale Franco Gabrielli, il vicesindaco Paolo Ghezzi, autorità civili e militari, i volontari, molti cittadini. «È stato un anno molto impegnativo - ha esordito Filippeschi - in cui la protezione civile ha dovuto confrontarsi con emergenze importanti. Ricordiamo dei passaggi importanti: l'emergenza Arno del 30-31 gennaio, in cui con grande rapidità e con la precisione di un meccanismo collaudato si è proceduto al montaggio dei panconcelli sulle spallette dell'Arno, adottando in piena notte alcune decisioni non facili e difficilmente comunicabili; la notte tra il 10 e l'11 febbraio quando fu deciso di far posizionare i sacchi di sabbia lungo i panconcelli (che erano ancora installati sulle spallette) e di chiudere al traffico l'area corrispondente alla fascia rossa durante il passaggio dell'onda di piena. Si è trattato di operazioni delicate e complesse, portate a compimento con tempestività, professionalità e dedizione da tutti i soggetti coinvolti». «Sarebbe stato grave - ha detto Paolo Ghezzi, vicesindaco con delega alla protezione civile - sottovalutare la necessità di un'adeguata preparazione ad affrontare le diverse tipologie di emergenze che il territorio è capace di proporre in ogni momento. È proprio su questo che Pisa ha investito negli ultimi 10 anni. Sulla prevenzione e sulla costruzione di un sistema efficiente, capace di operare in emergenza in tempi certi e con adeguata preparazione. Un sistema basato sulla sinergia, in cui ogni ente, associazione, uomo ha il suo ruolo e svolge la funzione che gli è stata assegnata». «Venire a Pisa - ha dichiarato Franco Gabrielli, capo del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale - è per me fonte di gioia e soddisfazione, perché questa città esprime uno dei modelli più compiuti di protezione civile. Si parla tanto di riforme, ma in protezione civile la legge c'è, gli strumenti pure, mancano le risorse. È necessario che ognuno, sia il pubblico che il privato, faccia il proprio lavoro». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dieci milioni contro il rischio idraulico

*In via Curtatone
nuovo parcheggio
pubblico*

I fondi messi a disposizione dalla Provincia per interventi su Ombrone, Bisenzio, Ficarello, Bagnolo, Calice e Calicino La giunta comunale, su proposta dell'assessore all'Urbanistica Valerio Barberis, ha approvato ieri l'acquisizione gratuita di un parcheggio interrato alle porte del centro storico, inserito in una palazzina che sorge tra via Curtatone e via Oberdan. Il parcheggio è dotato di 60 posti auto, distribuiti su due livelli (piano -1 e piano -2), e verrà gestito da Essegimme. La realizzazione dell'opera rientra in un piano di recupero, approvato nel 2003, che prevedeva il riutilizzo dell'intera struttura, all'epoca adibita a deposito di stracci, per l'inserimento di attività terziarie e di parcheggi pubblici e privati. Il progetto, poi completato, stabiliva la demolizione della parte interna del vecchio complesso. Con l'acquisizione, il parcheggio entra a far parte del patrimonio del Comune. L'operazione consentirà di mettere a disposizione della cittadinanza una nuova area di sosta attrezzata in una zona, ad oggi, carente di posteggi.

PRATO Dieci milioni di euro. Ammonta a questa somma il pacchetto di interventi per la tutela del rischio idraulico che la Provincia lascia in eredità al nuovo Ente che prenderà il suo posto. Interventi tutti finanziati e progettati (tranne uno, ma è questione di giorni). «Si tratta di interventi strategici e che rappresentano una svolta, vista la velocità di realizzazione e per come sono stati finanziati commenta l'assessore Stefano Arrighini Si tratta di una quantità di lavori senza precedenti che riguardano la sicurezza sul reticolo idraulico del nostro territorio, per riparare i danni subiti negli ultimi anni e garantire la sicurezza di case e imprese. Al nuovo ente che verrà dopo la Provincia il compito di concluderli». La suddivisione dei finanziamenti è così ripartita: 7 milioni 890mila euro dalla Regione, 1 milione e 600mila euro dai fondi Por, 1 milione e 280mila euro dalla Provincia e 80mila euro dal Consorzio di Bonifica. Ed è pronto anche il piano per le opere da realizzare nel 2015. Gli interventi riguardano l'Ombrone, il Bagnolo, il Bisenzio, il Ficarello e il Calice/Calicino. Per quanto riguarda l'Ombrone la Provincia sta eseguendo, come soggetto attuatore, lavori per circa 1 milione di euro, un altro cantiere è aperto per lavori portati avanti dal Genio civile. Inoltre, viene sistemata la cassa di espansione a Ponte alle Vanne (opera eseguita dal Consorzio di Bonifica). «Il Consorzio aggiunge Arrighini si sta occupando anche dei lavori della cassa di espansione di Ponte Attigliano, l'opera strategicamente più importante del pacchetto (intervento del costo 3 milioni di euro). Una volta terminata avrà il doppio della portata di quella di Ponte alle Vanne, questo vuol dire che da sola può triplicare la capacità di invaso delle acque». L'assessore, per la messa in sicurezza del Ficarello, ricorda come più volte il torrente abbia dato problemi ed ha costretto anche a chiudere la vecchia Montalese. A salvaguardia delle aree comprese fra il Calice ed il Calicino, zone interessate da vari allagamenti, è pronto il progetto esecutivo del primo lotto, mentre l'aggiudicazione dei lavori è prevista per la prima metà di novembre. Attualmente è in corso il ripristino parziale della sponda del Calicino. Ed in accordo col Comune, la Provincia ha speso 30mila euro per l'intervento, attuato da Gida, di messa a norma dell'impianto di sollevamento all'interno del depuratore del Calice in modo da convogliare, se necessario, le acque del Calicino nel Calice ed impedirne la tracimazione. I lavori volgono al termine ma qualora ci fosse la necessità l'impianto può essere già attivato. L'amministrazione provinciale ha anche effettuato lavori di massima urgenza. Sul reticolo idraulico principale nel 2014 sono state completate opere per 1,1 milioni di euro (700mila messi a disposizione dal dipartimento di Protezione civile e 400mila dalla Provincia). Ad Arrighini fa eco il presidente della Provincia, Lamberto Gestri, che parla di opere con le quali si garantisce più tranquillità e maggiore sicurezza qualora si verificassero eventi critici legati alle piogge forti. «Ovviamente - termina l'assessore Arrighini - la manutenzione straordinaria sul reticolo idraulico non termina con queste interventi. Andrà sempre fatta e questo compito spetterà a chi arriverà dopo di noi». Azelio Biagioni

Altri 50mila euro per aprire la strada

La Provinciale Pavone chiusa da mesi per la frana. Ferrini: «Già spesi 90mila euro»

CASTELNUOVO VALDICECINA Il punto sulle condizioni della strada provinciale delle Valli del Pavone, ufficialmente ancora chiusa. La strada, che si trova in parte sotto la giurisdizione della provincia di Pisa e in parte sotto la giurisdizione della provincia di Siena, e collega Castelnuovo alla provincia di Siena (per la precisione al comune di Radicondoli) e al paese di Montecastelli Pisano (quest ultimo facente parte dello stesso comune di Castelnuovo), è dalla scorsa primavera fondamentalmente impercorribile a causa di una frana occorsa nel tratto senese del tracciato. Un evento naturale che continua a creare molti disagi ai cittadini, costretti per raggiungere il senese ad improbabili variazioni di percorso. Tale frana, infatti, rende estremamente problematiche i collegamenti tra Castelnuovo e la provincia di Siena, e tra gli stessi paesi del comune geotermico e dell Alta Valdicecina. «La frana determinò a suo tempo la chiusura al traffico ricorda il sindaco di Castelnuovo Alberto Ferrini - si individuò un intervento di ripristino provvisorio (già realizzato, ndr) per l importo di circa 90mila euro di cui si fecero carico i Comuni di Radicondoli e Castelnuovo vista la difficoltà della provincia di Siena a reperire i fondi». «Ultimati questi lavori si è reso necessario impiegare altri 48mila euro - dice il sindaco Ferrini - per i tratti limitrofi a quelli della frana, poiché negli ultimi mesi si è progressivamente manifestato una ulteriore situazione di pericolosità a causa dell ammaloramento del manto stradale». Questo ulteriore intervento prevede dunque la scarifica e l inghiaimento di alcuni tratti ubicati prima e dopo la frana stessa. La provincia di Siena ha già fatto l affidamento dei lavori. Ultimati i quali procederà alla riapertura ufficiale della strada - conclude il sindaco - comunque ad una corsia e per mezzi leggeri, inclusi i mezzi di trasporto scolastico e i mezzi di soccorso». Al momento non vengono diramate le tempistiche per il ripristino della viabilità. Gianni Bianchi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Stabbia abbraccia Cerreto nel derby della solidarietà

Stabbia abbraccia Cerreto
nel derby della solidarietà

Le squadre dei paesi colpiti dal maltempo si sono affrontate a Massarella Raccolta di fondi tra il pubblico, in cantiere una cena e un triangolare di Alessandro Marmugi wFUCECCHIO Una calamità naturale che ha cambiato la vita di centinaia di persone, ma dalla quale ci si vuole rialzare. La tempesta che poco più di una settimana fa si è abbattuta su Stabbia ha arrecato grandissimi danni a numerosi paesi e in particolare alle frazioni di Stabbia e Lazzeretto nel comune di Cerreto Guidi. A risentirne è stato anche il movimento del calcio amatoriale, con molte strutture che sono state colpite, ma soprattutto con i componenti delle squadre che hanno dovuto far fronte ai problemi registratisi nelle loro case e nelle loro attività. La scorsa settimana Stabbia e Lazzeretto City sono dovuti restare fermi, questo weekend è toccato al Lazzeretto visto che la gara con il Real Isola non si è giocata. Ma questo weekend, qualcosa è cambiato perché lo Stabbia finalmente è tornato in campo. E, quella andata in scena a Massarella, non è stata una partita come le altre. Faccia a faccia col dramma. Dall'altra parte infatti c'era il Cerreto Guidi i cui componenti hanno vissuto anche loro in prima persona tutto il dramma della scorsa settimana. E così ne è nata una partita all'insegna della solidarietà con le due squadre che si sono unite in un grande abbraccio prima della partita, un abbraccio che dà la forza di guardare avanti. «Una mattinata che è stata davvero emozionante confida Paolo Martini dirigente dello Stabbia - Ci ha fatto molto piacere mettere in piedi questa iniziativa con i ragazzi di Cerreto Guidi per lanciare un messaggio di positività. Il 70% dei componenti della nostra squadra prosegue ha subito dei danni nell'uragano, ma questo non ci ha impedito nel limite del possibile di allenarci e di pensare al calcio. Ci tengo a ringraziare il Massarella e il vallebua che in questi giorni ci hanno concesso l'impianto per allenarci e per giocare le partite». Le offerte del pubblico. Ma non solo Stabbia, anche il Cerreto è stato grande protagonista di questa mattinata all'insegna della solidarietà. Toni e i suoi ragazzi infatti hanno organizzato una piccola raccolta fondi per sostenere le persone colpite da questa tragedia. «Abbiamo fatto passare le ragazze con una cassetta per le offerte tra il pubblico, vedremo se riusciremo a ripetere la cosa anche nei prossimi match. La cifra che riusciremo a raccogliere non potrà essere enorme, ma anche un piccolo contributo può far del bene. Tutti i soldi saranno poi versati sul conto corrente istituito per l'occasione dall'Unione dei Comuni». Le squadre stanno pensando anche, per le prossime settimane, a iniziative sempre mirate alla raccolta di fondi. Cena e triangolare. «Stiamo provando ad organizzare una cena spiega Reali il cui ricavato ovviamente andrà in beneficenza. Inoltre vorremmo organizzare proprio con lo Stabbia e altre squadre un triangolare sempre con lo scopo di raccogliere fondi». Presto insomma potrebbero arrivare delle ottime novità. Per la cronaca il derby tra le due squadre è finito con un pareggio per 0-0, ma alla fine a vincere almeno in solidarietà sono state entrambe. GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.ILTIRRENO.IT/EMPOLI

Gli studenti raccontano Boccaccio*le rievocazioni storiche di Ponsacco*

Due novelle del Decamerone sono state rappresentate all'Odeon

PONSACCO La sfilata in costume rinascimentale ha avuto inizio dal centro storico nel primo pomeriggio per proseguire per le vie del centro fino in piazza S. Giovanni con la benedizione di mons. Renzo Nencioni, parroco di Ponsacco. In questa suggestiva cornice erano schierate le formazioni pisane e fiorentine, insieme ai figuranti in costume: gli alunni dell'istituto comprensivo Niccolini, dame, cavalieri, popolani con il principe Iacopo D'Appiano e la marchesa Ludovica Malaspina, sua moglie. C'è stata anche la benedizione delle nuove bandiere degli arcieri, tamburini e guardie davanti all'antica pieve in piazza S. Giovanni, consacrata nel lontano 1514 e quest'anno ricorre il 500° anniversario. Remo Caroti, falegname Ponsacchino, ha realizzato un modello in legno in miniatura della pieve, frutto del suo lavoro certosino, e era esposto al pubblico per l'occasione. Il corteo storico è stato arricchito con i tamburini di Ponsacco, Bientina e Pisa; gli sbandieratori di Pisa, dame, cavalieri, i ragazzi della scuola infanzia Machiavelli, e quelli della scuola primaria

Valdicava e Le Melorie. Si potevano ammirare anche vecchi giocattoli d'epoca realizzati dallo scultore Giuseppe Cursi. La tre giorni della storica rievocazione era iniziata al teatro Odeon con rappresentazione di due novelle del Decamerone degli attori dell'Ute e saggio della scuola di danza Atelier di Debora Mariotti. L'accampamento è stato aperto venerdì pomeriggio e veglia d'armi in piazza di Porta Pisana e in piazza D'Appiano. C'erano le guardie del castello con arcieri, tamburini e il Gonfaloniere ha nominato il principe D'Appiano e la sua corte. Il corteo, inoltre, ha apposto i toponimi cinquecenteschi alle rughe e piazze del castello. Dopo la vittoria squadre e figuranti si sono riuniti ai granaia della Villa di Camugliano per la cena medievale. La rievocazione storica è patrocinata dal comune di Ponsacco, provincia di Pisa, su idea dell'Ute di Ponsacco, con Mostra del Mobilio, in collaborazione con Camera di Commercio, Confcommercio, Confesercenti, Misericordia, Pubblica Assistenza, Protezione Civile, Shalom, Amici della Musica, Associazione Carabinieri, Istituto Comprensivo Niccolini, con sponsor Fondazione Carismi e vari sponsor locali. Elena Iacoponi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Agricoltura, 40 milioni di danni Subito aiuti e tasse "congelate"

Agricoltura, 40 milioni di danni

«Subito aiuti e tasse congelate»

Le associazioni fotografano la devastazione del tornado: distrutti 6.600 ettari di vigneti e 2.400 di oliveti. Piccini: «Aziende in ginocchio, il riconoscimento della calamità naturale sia accompagnato da contributi». EMPOLI Oltre quaranta milioni di euro di danni. Circa 6.600 ettari di vigneti e 2.400 di oliveti completamente distrutti, strutture e annessi compromessi così come la produzione di quest'anno e in buona parte anche dell'anno prossimo. Cia e Unione agricoltori fotografano coi numeri la devastazione figlia del tornado che il 19 settembre ha messo in ginocchio decine di aziende comprese in una fascia di territorio lunga 30 chilometri e larga 4,5, tra i comuni di Cerreto Guidi, Fucecchio, Vinci, Capraia e Limite. La giunta regionale proprio l'altro ieri ha chiesto lo stato di calamità per il cosiddetto Downburst, fenomeno che peraltro non è riconducibile a nessuna delle calamità conosciute come trombe d'aria, vento forte, grandine e uragano, che sono oggetto delle vigenti normative anche in materia di assicurazione agevolata. «Per quanto riguarda i vigneti spiega il direttore della Confederazione italiana agricoltori, Sandro Piccini il danno ammonta a circa 24 milioni di euro per la produzione del 2014»; in pratica si è salvato chi aveva già concluso la vendemmia o era almeno in dirittura d'arrivo. Ma i guai per le aziende non finiscono qui: «Stiamo assistendo alla ripartenza delle gemme. In pratica nei giorni successivi al tornado le temperature sono alzate, di conseguenza le viti sentono il caldo e ributtano: ma al primo freddo andrà tutto nuovamente distrutto». Addio olio (ne sono stati cancellati 18 mila ettolitri), niente vino. Ma anche le strutture sono state divelte dal micidiale mix di vento a oltre 100 km/h e grandine che in dieci minuti ha devastato un'area di 150 mila ettari: «Soltanto tra i nostri 1.200 associati spiega ancora Piccini abbiamo fatto una stima di circa 2,5 milioni di euro di danni, che diventano almeno 6-7 milioni se si considerano anche le altre associazioni di categoria». Definito il quadro, ora c'è da rimboccarsi le maniche. Ma le aziende non possono farcela da sole. «Abbiamo attivato una collaborazione con le banche di credito cooperativo di Vignole e di Cambiano per finanziamenti agevolati (tasso del 2,5% in cinque anni, ndr) alle imprese agricole per un totale di dieci milioni di plafond. Tuttavia non basta». Il messaggio è rivolto al Ministero delle politiche agricole, che deve esaminare la richiesta di calamità avanzata dalla Regione: «In quel caso sottolinea Piccini verrebbero congelati i pagamenti di tasse, mutui e contributi previdenziali. Ma in questo modo il problema sarebbe soltanto rimandato. Occorrono anche degli aiuti economici per aiutare le aziende agricole a ripartire». Intanto si sono riunite in assemblea anche le quattro cooperative agricole della zona del Montalbano, sotto l'egida dell'Alleanza delle Cooperative toscane, in rappresentanza di circa 3500 soci attivi, (2500 nel settore dell'olio e un migliaio del settore vitivinicolo) che sviluppano un fatturato aggregato di circa 25 milioni di euro. «Il maltempo ha spiegato Giancarlo Faenzi, consigliere delegato della cooperativa Montalbano ha messo in ginocchio un intero settore, e questo in un'annata che specie per l'olio già si presentava negativa. Solo per il nostro oleificio, i costi di frangitura vanno a pareggio con 70.000 quintali di olive, e quest'anno ne produrremo 10.000 quintali, con uno sbilancio di circa 500 mila euro. Chiediamo l'istituzione di un tavolo ristretto territoriale, di cui facciano parte un rappresentante delle istituzioni locali, uno della Regione, uno delle cooperative e le associazioni di categoria, e procedure unificate uguali in tutti i comuni della zona per la richiesta danni». Francesco Turchi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gettone di presenza devoluto alle zone colpite dal maltempo

Gettone di presenza
devoluto alle zone
colpite dal maltempo

consiglio comunale

EMPOLI Nel corso dell'ultimo consiglio comunale di Empoli, la presidenza ha proposto a tutti i capogruppo di partiti politici e liste civiche di devolvere il gettone di presenza della seduta in favore della raccolta fondi Emergenza Tornado nell'Empolese. L'idea, avanzata dal presidente, Roberto Bagnoli, ha subito trovato il giudizio favorevole di quasi tutti i consiglieri comunali presenti che dunque hanno devoluto il corrispettivo di un gettone di presenza. Dell'evento climatico ne ha parlato il vicesindaco e assessore alla protezione civile Franco Mori, rispondendo a una domanda di attualità della consigliera Dusca Bartoli di FabricaComune per la Sinistra. Il vicesindaco ha spiegato come un evento del genere non potesse essere previsto e che i piani di intervento messi in campo fino ad ora non hanno previsto una calamità di questo tipo: «Abbiamo per esempio pensato a come controbattere alla dispersione di amianto durante un evento sismico, ma non a lastre di eternit fatte volare un po' ovunque da un vento che nell'arco di tre minuti ha spazzato qualsiasi cosa. E' un evento da studiare e sul quale prendere le dovute precauzioni». Il Comune di Empoli ha subito messo a disposizione 7 tecnici per i vari sopralluoghi.

Majella, recuperati tre escursionisti pescaresi dispersi**IlPescara**

"Majella, recuperati tre escursionisti pescaresi dispersi"

Data: **30/09/2014**

[Indietro](#)

Majella, recuperati tre escursionisti pescaresi dispersi

Il soccorso alpino del Cnsas, ha tratto in salvo ieri sera tre escursionisti pescaresi rimasti bloccati sulla cima del Tarì, una delle vette più alte della Majella. Le loro condizioni sono buone

Redazione 30 settembre 2014

Recuperati dal Soccorso Alpino del Cnsas, tre escursionisti pescaresi che erano rimasti bloccati ieri pomeriggio sul monte Tarì, una delle cime più alte della Majella.

I tre, grazie alle coordinate fornite ai soccorritori con il GPS, sono stati localizzati ad un'altezza di circa 1.460 metri. Si trovavano in una zona particolarmente impervia, fra salti di roccia e fitta vegetazione.

Le loro condizioni di salute sono buone. Hanno riportato solo delle escoriazioni superficiali.

[Annuncio promozionale](#)

IL GRUPPO comunale di protezione civile compie vent'anni: un intenso programma di iniziative &...

IL GRUPPO comunale di protezione civile compie vent'anni: un intenso programma di iniziative &...

La Nazione (ed. Arezzo)

"IL GRUPPO comunale di protezione civile compie vent'anni: un intenso programma di iniziative &..."

Data: **01/10/2014**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 17

IL GRUPPO comunale di protezione civile compie vent'anni: un intenso programma di iniziative &... IL GRUPPO comunale di protezione civile compie vent'anni: un intenso programma di iniziative è stato organizzato proprio in occasione della ricorrenza che si svolgerà nei prossimi giorni. Nel dettaglio le celebrazioni saranno presentate venerdì alle ore 11.30 nella sala del comune direttamente dal sindaco di Città di Castello Luciano Bacchetta e dalla presidente del Gruppo comunale di Protezione civile, Cecilia Cantoni.

«LA REGIONE adegui in fretta i rimborsi o il sistema del soccorso salta». Il vicep...**La Nazione (ed. Arezzo)***"«LA REGIONE adegui in fretta i rimborsi o il sistema del soccorso salta». Il vicep..."*Data: **01/10/2014**

Indietro

PRIMO PIANO AREZZO pag. 5

«LA REGIONE adegui in fretta i rimborsi o il sistema del soccorso salta». Il vicep... «LA REGIONE adegui in fretta i rimborsi o il sistema del soccorso salta». Il vicepresidente della commissione sanità e consigliere regionale di Forza Italia Stefano Mugnai va all'attacco. «Perché questi ritardi? Le associazioni rischiano di dover ricorrere a cassaintegrazione e licenziamenti». E zoom su Arezzo. «Da tempo Misericordie e pubbliche assistente denunciano la difficoltà: hanno retto per senso di responsabilità. Ora c'è un patrimonio storico a rischio»

Giovane volontario travolto da un'auto, oggi viene operato**La Nazione (ed. Empoli)***"Giovane volontario travolto da un'auto, oggi viene operato"*Data: **30/09/2014**

Indietro

VALDARNO pag. 9

Giovane volontario travolto da un'auto, oggi viene operato L'INCIDENTE STAVA TORNANDO A CASA DA SCUOLA QUANDO E' RIMASTO VITTIMA DELLO SCONTRO. GARA DI SOLIDARIETA'

STRADE PERICOLOSE Un'immagine dell'incidente avvenuto a Montelupo Fiorentino

QUANDO alla sede della Vab di Capraia e Limite non lo hanno visto arrivare si sono preoccupati. Strano per uno come lui che, appena uscito da scuola, tornava a casa, mangiava un boccone e correva subito all'associazione della protezione civile per prestare servizio come volontario. Da una settimana poi era impegnato nel servizio di soccorso alle popolazioni di Cerreto Guidi recentemente colpite dal maltempo e al momento della partenza per i luoghi del disastro si faceva sempre trovare puntuale al punto di ritrovo. Venerdì, però, Simone Cutrupi, 17 anni, studente del Ferraris Brunelleschi di Empoli, alla Vab non è potuto arrivare perché è rimasto vittima di un brutto incidente a Montelupo, lungo via Caverni. Il giovane, che è volontario anche della Misericordia di Empoli e Montelupo Fiorentino, è stato travolto da un'auto nei pressi della Coop di Montelupo mentre tornava da scuola a bordo del suo ciclomotore. L'auto, una Fiat 500, condotta da una quarantenne di Capraia e Limite, proveniva in senso opposto e all'improvviso ha svoltato tagliando la strada al 17enne che stava sorraggiungendo. L'impatto è stato inevitabile, e a farne le spese è stato il giovane che è caduto a terra procurandosi fratture esposte e altre lesioni. Subito soccorso dal 118 e trasportato al pronto soccorso di Empoli, è stato ricoverato in traumatologia e stamani verrà sottoposto ad un intervento dall'equipe del dottor Sauro Angelini. Sul luogo dell'incidente i carabinieri del Nucleo radiomobile di Empoli coadiuvati da quelli della stazione di Montelupo che hanno effettuato i rilievi. La notizia si è subito sparsa a macchia d'olio, Simone Cutrupi è tra i più giovani volontari che opera con costante impegno e devozione nell'assistenza sociale, tanto che i massimi dirigenti della Misericordia di Empoli e Montelupo e quelli della protezione civile Vab di Limite e Capraia sono accorsi per conoscere notizie e portare i loro auguri per una pronta guarigione. Anche il sindaco di Montelupo, Paolo Masetti, molto vicino agli ambienti dell'assistenza sociale, si è preoccupato di conoscere lo stato di salute del giovane augurandogli di rivederlo presto operativo. Irene Puccioni

Image: 20140930/foto/2207.jpg

tdf

Frane, Lucardese e Valvirginio: è emergenza non stop**La Nazione (ed. Empoli)***"Frane, Lucardese e Valvirginio: è emergenza non stop"*Data: **30/09/2014**

Indietro

VALDELSA pag. 11

Frane, Lucardese e Valvirginio: è emergenza non stop MONTESPERTOLI SITUAZIONE SEMPRE PIU' GRAVE, TRA IL FIORIRE DI CARTELLI DI PERICOLO E CONTENZIOSI**GUAIO** Un tratto della Sp 16 devastato da una frana

MONTESPERTOLI E' FRANA continua: si è aggravata la situazione di via Lucardese a Montespertoli, la provinciale che, scorrendo sul crinale, collega il paese a Lucardo. Il fondo stradale è ormai ridotto ad una lunga teoria di avvallamenti improvvisi, buche, sbalzi, molti dei quali si sono fatti più pericolosi in queste ultime settimane. Situazione difficile anche perché, passando l'arteria in mezzo a terreni molto argillosi, ormai basta un rovescio di pioggia che si vede la strada invasa dal fango (i cartelli di pericolo posti a tal proposito in maniera provvisoria stanno diventando definitivi). Anche sulla vicina provinciale che collega Lucardo e Fiano a Marcialla si sono aperti improvvisi avvallamenti, molto pericolosi per il transito delle auto. Peggiorata notevolmente anche la situazione della strada di fondovalle di Val Virginio, la numero 81, nel tratto compreso tra il bivio di Fornacette e la rotatoria di Baccaiano. Siamo al limite della percorribilità, e nonostante l'ampiezza della carreggiata e i rettilinei spuntano sempre più cartelli di pericolo e limiti di velocità a 50 chilometri orari. Il ciglio a monte franato mesi fa dopo forti e insistenti piogge sul lato destro della strada procedendo verso Baccaiano, a poche centinaia di metri dalla rotatoria, non può ancora essere riparato poiché va stabilito a chi spetta il compito: se agli enti pubblici (nello specifico alla Provincia) o al privato titolare dei terreni a monte. E' quanto ha spiegato il sindaco Giulio Mangani. La carreggiata è ancora invasa da fango che si è compattato, terra e arbusti. L'area è stata opportunamente transennata. In ultimo, anche la via Certaldese sotto il poggio di Lucardo, tra il bivio con la Lucardese e il borgo, è ridotta in maniera pessima, con il fondo messo a dura prova dagli smottamenti. A.C.

Image: 20140930/foto/2219.jpg

Stop ai tributi locali e mutui congelati a chi ha subito danni'**La Nazione (ed. Empoli)***"Stop ai tributi locali e mutui congelati a chi ha subito danni"*

Data: 01/10/2014

Indietro

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 3

Stop ai tributi locali e mutui congelati a chi ha subito danni' LE RICHIESTE DELLE COOPERATIVE AGRICOLE IL CONSIGLIERE DELEGATO DELLA MONTALBANO GIANCARLO FAENZI**DEVASTATI** Così i vigneti a Cerreto Guidi dopo il tornado'

di FRANCESCA CAVINI E' UN BILANCIO dal sapore amarissimo quello emerso lunedì sera nel corso dell'assemblea congiunta fra quattro cooperative agricole del Montalbano in relazione ai danni del "tornado" del 19 settembre scorso. Ci sono aziende che hanno documentato oltre alla perdita totale dei raccolti anche danni ingenti agli impianti di trasformazione, e alle piante di olivi e vigneti. In pratica, di tutta una vita di lavoro non è rimasto niente, né per il presente né per il prossimo futuro. Le stime dei danni combaciano sostanzialmente con quelle fornite dalla Cia (vedi articolo sopra) ed è sulle richieste di intervento da parte delle istituzioni che si è focalizzata l'attenzione. La Regione Toscana ha chiesto al Ministero per le politiche agricole il riconoscimento dello stato di calamità a favore delle aziende agricole danneggiate, ma non c'è accordo sulle stime: secondo la giunta regionale «i danni alle produzioni e alle strutture aziendali ammonterebbero a 10 milioni e 450.000 euro». Al contrario, nella sola area del Montalbano i danni sarebbero di almeno 35 milioni di euro. Questo quanto emerso lunedì sera all'assemblea, dove era presente una folta rappresentanza dei 3.500 soci attivi delle cooperative. «L'eccezionale grandinata del 19 settembre ha detto Giancarlo Faenzi, consigliere delegato della cooperativa Montalbano nella zona compresa fra l'Arno e le pendici del Montalbano ha messo in ginocchio un intero settore, con danni alla produzione dell'olio, del vino e agli impianti e questo in un'annata che specie per l'olio già si presentava negativa. Solo per il nostro oleificio i costi di frangitura vanno a pareggio con 70.000 quintali di olive e quest'anno ne produrremo 10.000 quintali, con uno sbilancio di circa mezzo milione di euro». A fronte di una situazione disperata, la necessità di interventi concreti. «Per prima cosa ha aggiunto Faenzi chiediamo l'istituzione di un tavolo territoriale ristretto di cui facciano parte un rappresentante delle istituzioni locali, uno della Regione, uno delle cooperative e uno delle associazioni di categoria. Inoltre servono procedure uguali per tutti i Comuni per la richiesta danni. Chiediamo che lo Stato, attraverso un provvedimento regionale, esoneri le imprese per due anni dal pagamento dei tributi locali e congeli il pagamento dei mutui per le aziende che hanno fatto investimenti. Chiediamo, infine, che vengano concessi finanziamenti agevolati per chi ha perduto la produzione e avuto danni agli impianti, altrimenti per queste imprese non sarà possibile avviare la produzione neppure nei prossimi anni».

Image: 20141001/foto/2115.jpg

FIRENZE LA GIUNTA regionale ha chiesto lo stato di calamità per le aziende agricol...**La Nazione (ed. Firenze)***"FIRENZE LA GIUNTA regionale ha chiesto lo stato di calamità per le aziende agricol..."*Data: **30/09/2014**[Indietro](#)

CRONACHE pag. 16

FIRENZE LA GIUNTA regionale ha chiesto lo stato di calamità per le aziende agricol... FIRENZE LA GIUNTA regionale ha chiesto lo stato di calamità per le aziende agricole che hanno subito danni dopo l'ultimo eccezionale fenomeno atmosferico che ha colpito le province di Firenze, Prato, Pistoia, Lucca e Pisa causando ingenti danni alle produzioni e alle strutture aziendali. Danni che ammonterebbero a 10 milioni e 450mila euro. « Chiediamo al Ministero delle politiche agricole - ha detto il presidente Rossi - di porre in essere tutte le iniziative a favore delle imprese danneggiate per uscire dalla crisi».

Le avversarie della Roma Paura Bayern: allarme antincendio in piena notte in hotel**La Nazione (ed. Firenze)***"Le avversarie della Roma Paura Bayern: allarme antincendio in piena notte in hotel"*Data: **30/09/2014**

Indietro

CALCIO pag. 5

Le avversarie della Roma Paura Bayern: allarme antincendio in piena notte in hotel Mosca DISAVVENTURA notturna per il Bayern Monaco. In trasferta a Mosca dove saranno impegnati oggi alle 18 contro il Cska nella seconda giornata di Champions League (stesso girone della Roma) i ragazzi di Guardiola sono stati svegliati in piena notte dall'allarme antincendio scattato nell'albergo dove soggiornavano (nella foto, Robben che beve con una coperta sulle spalle). A dirlo via twitter Markus Hoerwick, capo ufficio stampa del club tedesco. I calciatori si sono dovuti riversare in strada al freddo prima di poter prendere nuovamente possesso delle stanze al termine dei controlli di rito. Una mossa dei russi per distrarre gli avversari?

FIRENZE E' GIA' scontro sull'entità dei danni all'agricoltura d...**La Nazione (ed. Firenze)***"FIRENZE E' GIA' scontro sull'entità dei danni all'agricoltura d..."*Data: **01/10/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 16

FIRENZE E' GIA' scontro sull'entità dei danni all'agricoltura d... FIRENZE E' GIA' scontro sull'entità dei danni all'agricoltura dalla tempesta di grandine del 19 settembre. La stima della giunta regionale sullo stato di calamità è di 10 milioni di euro. Ma nella sola area del Montalbano, cuore della produzione olearia e vinicola, i danni ammonterebbero a 35 milioni di euro. E' quanto emerso in un'assemblea di quattro importanti cooperative agricole della zona, con circa 3500 soci. Le imprese chiedono aiuti sugli oneri finanziari e finanziamenti agevolati per chi ha avuto danni.

«Mancava il piano di protezione civile»

La Nazione (ed. Grosseto)

"«Mancava il piano di protezione civile»"

Data: 30/09/2014

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 4

«Mancava il piano di protezione civile» ALLUVIONE OPPOSIZIONE ALLA RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE PER LA MORTE DI LINA BALOCCHI

Maurizio Mittica

DEPOSITATA in tribunale l'opposizione alla richiesta di archiviazione sulla morte di Lina Balocchi, una delle vittime dell'alluvione del novembre 2012. Gli avvocati Matteo Mittica e Lucia Biagi, che rappresentano i familiari della 73enne travolta dall'onda di acqua e fango mentre percorreva in auto insieme al figlio la Maremmana 74 per andare al lavoro, e morta per annegamento dopo un mese e mezzo di ricovero in ospedale, hanno affidato alla cancelleria del tribunale il loro documento in cui chiedono al giudice delle indagini preliminari un'integrazione di indagine. «Pur prendendo atto dell'ottimo lavoro svolto dal magistrato afferma l'avvocato Mittica e di cui sono testimonianza le migliaia di pagine di fascicoli, resta ancora un aspetto che, a nostro parere, non è stato affrontato. Ovvero il fatto che mancava il piano di protezione di civile previsto per legge. E noi non possiamo non chiederci come sarebbero andate le cose se ci fosse stato un piano di protezione civile adeguato. Vogliamo risposte su questo aspetto». Una richiesta che adesso dovrà essere valutata dal gip, assieme alla richiesta del pm di archiviare le indagini. A queste conclusioni è infatti giunto il pm Alessandro Leopizzi. La questione del piano di protezione civile sollevata dagli avvocati Mittica e Biagi si riferisce a un provvedimento di quello stesso anno. Un decreto governativo poi convertito in legge nel luglio 2012 richiedeva infatti l'approvazione del piano per la protezione civile in ogni consiglio comunale entro novanta giorni. «Ebbene afferma Mittica questo non è avvenuto e ancora oggi incredibilmente il Comune di Orbetello non si è fornito del relativo piano. Quindi, di fatto, al momento dell'alluvione del 12 Novembre 2012, così come ancora oggi, nel Comune di Orbetello non esiste altro che il vecchio piano di sicurezza pubblica del 2010 non aggiornato e coordinato con le nuove direttive che prevedono un piano di coordinamento e intervento dei soccorsi in presenza di eventi come quello alluvionale e non solo». Di conseguenza, secondo i due legali che hanno presentato l'opposizione, nel dramma dell'alluvione «necessariamente i soccorsi furono affidati all'arbitrio di chi si trovò sul momento l'onere e la carica amministrativa per doverlo fare ma senza la struttura organizzativa prevista dal piano per la protezione civile», per giunta «non fu riscontrato alcun segnale o avviso di sorta che sconsigliasse quel percorso», cioè la Maremmana 74 dove l'auto sulla quale viaggiavano la Balocchi e suo figlio, Aldo Pampanini, fu travolta, «o che avvertisse dell'imminente pericolo». «Se infatti appaiono condivisibili le valutazioni espresse in merito all'eccezionalità dell'evento conclude Mittica e, quindi, alla previsione e gestione del rischio, peraltro suffragate da un'attenta indagine, non altrettanto può dirsi riguardo alla gestione dell'emergenza».

Riccardo Bruni

*Viabilità, rifiuti, risorse idriche, difesa del suolo tra i punti***La Nazione (ed. Livorno)***"Viabilità, rifiuti, risorse idriche, difesa del suolo tra i punti"*Data: **30/09/2014**

Indietro

PIOMBINO VAL DI CORNIA pag. 14

Viabilità, rifiuti, risorse idriche, difesa del suolo tra i punti SUVERETO IL PROGRAMMA, SINTETICO, INTENDE ROVESCIARE I TERMINI DEL PROGETTO PER L'AUTOSTRADA

SUVERETO SEI I PUNTI programmatici di Assemblea Democratica che ha come candidato alla presidenza della Provincia Giuliano Parodi. 1) Variante Aurelia. Stop al Progetto Sat e ripresa del Progetto Anas 2001. Apertura immediata di un tavolo di trattativa con Regione Toscana e Governo per l'individuazione dei finanziamenti pubblici indispensabili per la realizzazione dell'asse Maroccone-Chioma ed il completamento dell'asse di penetrazione ss 398 fino al Porto di Piombino. 2) Rifiuti. RILANCIO su base provinciale e interprovinciale della strategia rifiuti zero. 3) Acqua ad uso industriale. Salvaguardia delle acque, a partire da una politica che punti al risparmio dell'uso industriale di acque utilizzabili per l'uso potabile e civile. 4) Difesa del suolo. Il sistema di difesa del suolo del quale l'ente Provincia fa parte importante può migliorare gli strumenti monitoraggio e allerta, in modo da fornire una più pronta risposta a queste problematiche sia in fase di pianificazione che di emergenza, anche nell'ambito della Protezione Civile. 5) Trasporto pubblico locale. Occorre operare perché la Provincia svolga fino in fondo questo ruolo, mettendo al centro l'obiettivo dello sviluppo e del miglioramento della qualità del servizio, della tutela dei posti di lavoro e dei diritti di tutti i lavoratori. 6) Edilizia scolastica e diritto allo studio. Sviluppare e rendere efficiente il ruolo di coordinamento della Provincia, migliorando la collaborazione con i Comuni.

tdf

«Lo stabilimento Liberty deturpato continua il suo lento declino»**La Nazione (ed. Livorno)***"«Lo stabilimento Liberty deturpato continua il suo lento declino»"*Data: **30/09/2014**

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 7

«Lo stabilimento Liberty deturpato continua il suo lento declino» TERME DEL CORALLO IL TWEET DELL'EX MINISTRO PER I BENI CULTURALI MASSIMO BRAY DEDICATO AL RECUPERO DEL COMPLESSO**ATTESA** Alcuni degli infissi mangiati dal fuoco nell'incendio divampato pochi mesi fa

LIVORNO L'EX MINISTRO dei beni culturali Massimo Bray dedica uno dei suoi tweet sulle bellezze italiane da recuperare, alle nostre Terme del Corallo. «Lo stabilimento termale delle Acque della Salute - si legge nel post - un tempo conosciuto come Terme del Corallo, si trova a Livorno ed è caratterizzato da un elegantissimo stile Liberty. è composto da tre edifici progettati dall'architetto Angiolo Badaloni, distinti per funzioni: a sinistra del corpo centrale i laboratori medici; a destra i locali per la distribuzione delle acque, chiamate Sovrana, Corallo, Portia, Preziosa e Vittoria, ciascuna con la sua proprietà terapeutica. Il corpo centrale, invece, conteneva i bagni al seminterrato e, al piano superiore, un salone delle feste e delle sale minori, destinate al ristorante. Un grande parco è ancora aperto verso la strada». «Dopo un grave incendio nel 1968 - continua il post di Bray le Terme del Corallo hanno iniziato un lungo declino, culminato probabilmente con la costruzione di un cavalcavia sopra la vicina linea ferroviaria, nel 1982. Da allora sono state tante le offese subite dalle terme, incluso il vandalismo».

Image: 20140930/foto/3016.jpg

Confermati i tagli alle spese**La Nazione (ed. Lucca)***"Confermati i tagli alle spese"*

Data: 01/10/2014

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 9

Confermati i tagli alle spese Saranno di 580mila euro. Cecchetti ammette le difficoltà

COMUNE PRESENTATO IL QUADRO COMPLETO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE**EMERGENZE** Il Comune deve fare i conti con minori entrate e il maltempo. L'assessore Cecchetti ha tracciato la nuova rotta

ARRIVA LA sforbiciata sui conti comunali. La commissione bilancio ha affrontato la proposta della giunta in vista della manovra di riequilibrio, il cui passaggio in consiglio comunale è previsto per martedì 7 ottobre. Come già annunciato dall'assessore Enrico Cecchetti la manovra per il riequilibrio, che sarebbe potuta consistere nel riassorbimento delle spese straordinarie sostenute per le somme urgenze seguite all'alluvione di luglio (195.874 euro sulle spese correnti), con i nuovi tagli operati dal Governo ed intervenuti a bilancio approvato, risulta molto più complessa e deve andare a operare dei tagli su molti capitoli di spesa. Nel dettaglio, con riferimento alle entrate, si registra una previsione di meno 287.000 euro, dovuto a edilizia privata e polizia amministrativa (meno 87.000 euro), all'imposta di soggiorno (meno 100.000 euro) e ai ticket dei bus turistici (meno 100mila euro). «I dati sull'imposta di soggiorno ha spiegato Cecchetti fanno registrare 40mila euro di entrate nel primo trimestre, da gennaio a marzo e 167mila euro nel secondo, da aprile a giugno. Il primo trimestre non ha termini di confronto, mentre per il secondo trimestre registriamo sostanzialmente la stessa entrata che abbiamo registrato lo scorso anno. Se questo dato lo confrontiamo con i dati forniti dalla Provincia sulle presenze dei turisti in città nel primo semestre 2014, che ha visto un calo del 5%, ne possiamo dedurre che si è avviato un primo recupero del sommerso, che tuttavia appare ancora insufficiente a raggiungere quanto preventivato».

SUL FRONTE entrate si registra una maggiore previsione di 300.000 euro sulla Tasi, frutto anche del lavoro di recupero dell'evasione già impostato negli ultimi anni dagli uffici. Sul capitolo uscite il dato più rilevante che è alla base della complessità dell'intera manovra di riequilibrio è dato dal taglio dei contributi statali introdotti dal decreto 66/2014 e da altri provvedimenti del Governo, intervenuti a bilancio sostanzialmente approvato. Si tratta di 625.000 euro, cui si aggiungono 195.874 euro per la copertura delle somme urgenze, 58.430 euro per il Giglio (pari a un terzo della perdita dell'esercizio 2013) e 30.000 euro per varie altre spese. Tutte somme che l'amministrazione comunale deve reperire andando a intervenire nei vari settori del Comune. Questi tagli saranno il più possibile mirati e non avranno caratteristiche di linearità, «ma ha aggiunto non saranno indolori perché tagliare una cifra del genere negli ultimi mesi di gestione del bilancio vuol dire per forza andare anche ad incidere sulla organizzazione dei servizi». Nello specifico le maggiori esigenze complessive di 817.954 euro saranno coperte in quota parte dal Fondo di riserva (237.954 euro) e per 580.000 euro da tagli mirati in molti capitoli delle spesa corrente e dalle rimodulazione dei contratti per prestazioni e forniture.

Image: 20141001/foto/3494.jpg

Alluvione di Aulla, il giudice chiama in causa**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Alluvione di Aulla, il giudice chiama in causa"*Data: **30/09/2014**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

Alluvione di Aulla, il giudice chiama in causa E il senatore Barani annuncia dichiarazioni-choc: «Parlerò per sei ore di CLAUDIO MASSEGLIA MASSA STAVOLTA non c'era alcun «legittimo impedimento» (il Parlamento il lunedì non si riunisce...) a giustificare l'assenza dal processo per l'alluvione. In piedi in fondo all'aula del tribunale di Massa il senatore Lucio Barani, ha assistito alla seconda udienza davanti al Gup chiamato a decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio formulata dalla Procura per lui e altri 11 indagati. Su questo aspetto il giudice per le udienze preliminari Antonia Aracri si esprimerà dalla prossima udienza fissata il 3 novembre, ieri però il processo ha comunque avuto una svolta importante: il gup ha infatti disposto la citazione di responsabilità civile per la Provincia di Massa Carrara e il Comune di Aulla, accogliendo la richiesta formulata dai legali di parte civile. Motivo: fra i 12 indagati figurano numerosi esponenti, politici (o ex) e funzionari delle due amministrazioni pubbliche, cui verrà quindi a giorni notificata l'ordinanza del giudice che li coinvolge nel processo per la loro responsabilità civile. Singolare il caso della Provincia: il nuovo presidente eletto nelle elezioni del 12 ottobre potrebbe subito trovare sul suo tavolo la «patata bollente», legata comunque a fatti avvenuti durante le precedenti amministrazioni. Poche parole da parte di Lucio Barani all'uscita dal tribunale insieme ai suoi legali. Poche ma pesanti come macigni. «Ora non ho nulla da dire, dirò tutto in aula quando sarà il momento. Parlerò per sei ore, perchè io sono esattamente come sono andate le cose, loro no». C'è da attendersi quindi una dichiarazione-fiume e ricca di spunti quando il processo entrerà nella fase dibattimentale. SEMPRE ieri si sono concluse le costituzioni di parte civile rimaste in stand-by dalla prima udienza rinviata per il «legittimo impedimento» dello stesso Barani: 11 in tutto fra familiari delle due vittime, associazioni e titolari di aziende, bar e locali spazzati via dalla furia del fiume. «Chiediamo giustizia hanno detto già in occasione dell'udienza di apertura martedì scorso e se ci sono dei responsabili, un risarcimento: quel giorno abbiamo perso tutto». Parti civili nel processo i familiari delle due vittime: per Enrica Pavoletti i figli Simonetta, Graziano e Maurizio Fiorentini (assistiti dagli avvocati Francesco Persiani e Michela Biasini di Massa), la moglie e la figlia di Claudio Pozzi, Catia Giromini e Simona Pozzi (con gli avvocati Paolo Massegia e Riccardo Balatri di Spezia). Insieme a loro chiedono di fare luce su quanto accaduto i tanti imprenditori seriamente danneggiati dall'alluvione: Giovanni Carlotti titolare della «Tre Ci», Carlo Giuffra rappresentante legale della «Mare Monti sas» e della «Gi.ca», Giuseppe e Bruno Mazzanti, rappresentante e socio della «Gelo Mare» di Aulla, tutti assistito nel processo dall'avvocato Manuela Aiazzi del foro di Massa. la lunga lista delle parti civili è conclusa da Silvana Ferdani (assistita dall'avvocato Angela Talamici di Pontremoli) e Legambiente Toscana, l'associazione ambientalista che per anni ha il dito sull'urbanistica di Aulla dagli anni 90 a oggi. Legambiente e il suo presidente regionale Fausto Ferruzza saranno assistito dall'avvocato Paolo Frascini di Massa. I 12 INDAGATI per i quali il procuratore Rossella Soffio ha chiesto il rinvio a giudizio sono: l'ex presidente della Provincia Osvaldo Angeli (assistito dall'avvocato Luca Pietrini di Massa), i dirigenti della Provincia Giovanni Menna (avvocato Enzo Frediani di Massa), l'ex sindaco di Aulla Lucio Barani (avvocati Gianpaolo Carabelli e Andrea Corradino), Gianluca Barbieri e Stefano Michela (avvocati Gianpaolo Carabelli ed Enrico Marzaduri di Pisa), l'ex sindaco di Aulla Roberto Simoncini (avvocato Marco Valerio Corini di Spezia), il dirigente del Comune di Aulla Franco Testa (avvocati Carlo Lenzetti e Maria Grazia Menozzi di Massa), l'ex dirigente comunale Giuseppe Lazzerini e il dirigente comunale alla Protezione Civile Mauro Marcelli (avvocato Riccardo Virga di Massa), l'ex vice sindaco Gildo Bertoncini (avvocati Franco Perfetti e Bertola di Massa), l'ex dirigente ai lavori pubblici Ivano Pepe (avvocati Paolo Carrozza di Pisa ed Elena Libona di Lucca) e l'ex assessore comunale alla Protezione civile Giovanni Chiodetti (avvocato Gianpaolo Carabelli). Sono accusati, a vario titolo, di omicidio e disastro colposo.

I tre punti dell'inchiesta**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"I tre punti dell'inchiesta"*Data: **30/09/2014**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

I tre punti dell'inchiesta MASSA L'INCHIESTA della Procura ha evidenziato tre profili di reato: l'assenza di un piano di protezione civile «non scolastico» a difesa della città, il mancato collaudo della cassa di espansione di Chiesaccia, che ha scaricato sul centro di Aulla un'enorme quantità d'acqua anzichè trattenerla. Terzo, la costruzione di case, palazzi e magazzini all'interno dell'alveo del fiume.

Maquillage per asili e scuole: c'è anche la biblioteca civica**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Maquillage per asili e scuole: c'è anche la biblioteca civica"*Data: **30/09/2014**

Indietro

CRONACA CARRARA pag. 14

Maquillage per asili e scuole: c'è anche la biblioteca civica MANUTENZIONE

CARRARA LAVORI di manutenzione straordinaria delle scuole: approvato il progetto definitivo del valore di 150mila euro. Gli istituti che saranno interessati dalla manutenzione sono: asilo nido il Koala con dei lavori di adeguamento alla normativa antincendio; la biblioteca civica con vari interventi; l'asilo nido Le Cicogne, sempre per lavori di adeguamento alla normativa antincendio, la scuola elementare Gentili con la sistemazione degli infissi esterni e la scuola d'infanzia Roccatagliata, sempre con la sostituzione degli infissi, stavolta interni. Nel dettaglio i costi del progetto: 79.289 per lavori a base d'asta, 36.120 per l'importo delle forniture a base d'asta, 5.546 per gli oneri della sicurezza, 2.419 per l'incentivo al 2 per cento, 26.610 per l'iva al 22 per cento sui lavori, 12,34 come arrotondamento. La spesa sarà messa a bilancio 2014 alla voce «Manutenzione straordinaria edifici comunali» finanziato con proventi permessi di costruire.

Sicurezza idraulica e territorio: duello' su facebook**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Sicurezza idraulica e territorio: duello' su facebook"*Data: **01/10/2014**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 7

Sicurezza idraulica e territorio: duello' su facebook Il sindaco Volpi elenca le cose fatte e piovono i commenti (e le accuse)

MASSA UN POST e qualche informazione fornita da sindaco Alessandro Volpi sul suo profilo facebook e il dibattito si è acceso su problemi ed emergenze della città. Scrive Volpi: «Abbiamo presentato i nostri progetti per il piano difesa suolo 2015 della Regione Toscana. Si tratta di interventi importanti. Poi un elenco delle cose fatte. «1) Una decisiva arginatura e l'adeguamento dell'alveo del Frigido a valle dell'autostrada, per 6 milioni di euro; 2) il consolidamento dei corpi di frana nelle frazioni montane lungo il Frigido; 3) sistemazione idraulica del fosso Poveromo; 4) ripristino della funzionalità idraulica di alcuni canali tombati nei centri abitati; 5) definitiva sistemazione idraulica del Ricortola. Un complesso di azioni commenta Volpi che possono cambiare davvero il quadro del rischio idraulico in tutto il territorio massese. Già nel 2014 partono i lavori per procedere alla regimazione idraulica, al ripristino delle fognature e al consolidamento dei corpi di frana a Pariana. Sempre nel 2014 si procede alla sistemazione del reticolo idraulico nell'area del nuovo ospedale. Tanti investimenti, retti da un buon equilibrio di bilancio». E su questi temi hanno cominciato a piovere i commenti, più o meno benevoli. C'è chi punta l'indice sul depuratore, come Daniela Mosti: «Sono decenni che ci promettono la chiusura ma intanto a respirarne il puzzo siamo solo noi, cittadini di serie B che pagano regolarmente le tasse». Il fosso che da via Castagnara arriva fino al Conad di Romagnano, franato con l'alluvione di novembre 2012 lo ricorda Rita Giusti, che aggiunge: «Dopo aver documentato sia in Comune che in Provincia, chi lo sistemerà?» E per il fosso del Magliano «cosa avete intenzione di fare chiede Giuseppe Dalle Mura ? E' inutile comperare nuove idrovore a 2 milioni di euro se il canale è pieno di terra ed erbacce. Ad oggi si presenta in uno stato pietoso e se nessuno interviene ci ritroveremo di nuovo con l'acqua in casa». «A quando le fogne bianche in via Chiesina del Casone lato monti ?», domanda Mario Della Pina. Altro tema, molto attuale è « turismo e massesi». «Non dimenticate che avete un patrimonio immenso ammonisce Regina Paola Bini, turista . Mi dispiace continuare a verificare che proprio i cittadini residenti in questa meravigliosa città abbiano poco rispetto del loro territorio. Non riesco a capire per quale motivo continuano a depositare ovunque le loro immondizie. E perché gelaterie, bar, baretti o localini si ritengano autorizzati a suonare ad orari impossibili». Angela M. Fruzzetti

Proroga fino al 30 novembre per i danni subiti dalle imprese nei giorni del disastro**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Proroga fino al 30 novembre per i danni subiti dalle imprese nei giorni del disastro"*Data: **01/10/2014**

Indietro

CRONACA CARRARA pag. 12

Proroga fino al 30 novembre per i danni subiti dalle imprese nei giorni del disastro ALLUVIONE 2012 IL GOVERNATORE ROSSI FIRMA L'ORDINANZA

CARRARA ALLUVIONE 2012. La Regione concede una proroga alle imprese danneggiate. Con un'ordinanza del governatore Enrico Rossi (nella foto) sono stati spostati i termini per la rendicontazione fino al prossimo 30 novembre. Due mesi in più quindi per gli imprenditori nostrani che, precedentemente avevano come data ultima quella di ieri pomeriggio. In questo modo la Toscana ha deciso di accogliere le richieste che gli sono state fatte dagli enti locali del territorio e dalla Camera di commercio. Nel frattempo si sta proseguendo un'azione degli stessi enti, coordinati dalla Regione, nei confronti dei parlamentari affinché il termine complessivo sia spostato al 31 dicembre 2015.

LE PIOGGE del novembre 2012 nel giro di poco più di due settimane misero letteralmente in ginocchio il nostro territorio. Le imprese danneggiate furono oltre un centinaio e decine non si ripresero mai dai danni subiti. I finanziamenti regionali. Per questo motivo la Camera di commercio da tempo si è impegnata in una vera e propria campagna negli uffici fiorentini per concedere lo slittamento dei termini per le aziende in difficoltà. I tempi stretti, altrimenti, avrebbero potuto trasformarsi in una vera e propria beffa per le aziende che, nonostante potessero avere diritto agli aiuti non avrebbero potuto ottenerli a causa di ritardi nel consegnare gli incartamenti.

A Buti il rischio idrogeologico è sotto controllo, non è così negli altri comuni. Le...**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"A Buti il rischio idrogeologico è sotto controllo, non è così negli altri comuni. Le..."*Data: **30/09/2014**

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 14

A Buti il rischio idrogeologico è sotto controllo, non è così negli altri comuni. Le... A Buti il rischio idrogeologico è sotto controllo, non è così negli altri comuni. Le esercitazioni servono anche ad aggiornarsi

*Terremoto e alluvioni Attori in stile Hollywood***La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Terremoto e alluvioni Attori in stile Hollywood"*Data: **30/09/2014**

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 14

Terremoto e alluvioni Attori in stile Hollywood Esercitazione con le associazioni di volontariato

PER TRE giorni, da venerdì fino al pomeriggio inoltrato di domenica, una ventina di associazioni di volontariato della provincia di Pisa hanno partecipato all'esercitazione di protezione civile sul Monte Pisano, facendo base al campo sportivo di Cascine di Buti, dove è stata allestita la base operativa, il centro di coordinamento, il P.M.A. - Punto Medico Avanzato - e dove per tre giorni e due notti gli oltre 80 volontari hanno pernottato e consumato i pasti. «Si è trattato della seconda esperienza dopo la fortunata simulazione del 2013», dice Vasco Signorini della Misericordia di Buti, coordinatore dell'esercitazione «improntata come la scorsa volta alle procedure da attuare nell'eventualità di un evento sismico di forte intensità, tale da dover intervenire in soccorso dei feriti, dei dispersi, degli incendi e del supporto alla popolazione». Il terremoto, per fortuna, da queste parti non è di casa, ma è sempre preferibile simulare situazioni caratterizzate da un'alta soglia di stress per testare la reattività dei soccorritori e della popolazione di fronte all'emergenza. Lo sa Cecilia Nieri della Misericordia di Vicopisano, presente sul campo a L'Aquila ed in Emilia nonostante la giovane età: «Rimangono giornate indimenticabili nella loro drammaticità», ricorda Cecilia, «tutti noi ci auguriamo di non dover mai vivere simili eventi, ma purtroppo certe calamità accadono, ed è necessario farsi trovar pronti. Per questo lancia un ulteriore appello ai giovani e meno di avvicinarsi alla associazione più vicina per poter essere di qualche aiuto nel momento del bisogno».

L'ESERCITAZIONE sul versante butese del Monte Pisano ha avuto una valenza particolare anche nel saggiare le effettive capacità dei soccorsi in previsione delle emergenze idrogeologiche che hanno assunto da qualche anno una soglia di rischio sempre più elevata, soprattutto con l'autunno. «Il territorio di Buti è relativamente tranquillo sotto questo aspetto», dice Luca Andreini della protezione civile di Buti «ma sappiamo che in altre zone non è così, e la collaborazione tra le varie unità territoriali è di fondamentale importanza». «Non posso che esprimere soddisfazione per quanto messo in campo in questo week-end», afferma ancora il coordinatore Signorini, «In tre giorni abbiamo svolto più di 20 simulazioni, utilizzando idrovore, mezzi speciali, automediche ed attrezzature di ultima generazione. Tutto è andato per il meglio, grazie all'impegno di volontari e volontarie, a anche al coinvolgimento dei residenti». Quest'ultimi si sono prestati in quella che forse è risultata la più spettacolare delle prove, un evento sismico di forte intensità inscenato sabato sera all'ora di cena in centro a Buti con tanto di feriti e dispersi "truccati" in maniera realisticamente hollywoodiana: «Certamente si è trattato di finzione», conclude Andrea Bernardini della consulta delle associazioni vicaresi «anche se dover evacuare una casa, trarre in salvo dei feriti, muoversi al buio in ambienti sconosciuti, è un test più probante di quanto non possa apparire». Francesco De Victorii

di ILENIA PISTOLESI LA FURIA improvvisa di Madre Natura ha spazzato via, in un...**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"di ILENIA PISTOLESI LA FURIA improvvisa di Madre Natura ha spazzato via, in un..."*

Data: 30/09/2014

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

di ILENIA PISTOLESI LA FURIA improvvisa di Madre Natura ha spazzato via, in un... di ILENIA PISTOLESI LA FURIA improvvisa di Madre Natura ha spazzato via, in una terribile notte di fine gennaio, una memoria lunga secoli. Si è trascinata con sé un pezzo importante della storia di Volterra. Pugnate dirette al cuore, oltraggi che scoprono, d'un colpo, tutte le fragilità delle antiche città-fortino e di quei luoghi marchiati dalla storia che non riescono più a misurarsi con l'incredibile patrimonio archeologico ed artistico che custodiscono da millenni. «Per chi vive in una città murata, le mura accolgono, proteggono. Lo squarcio nelle mura è come una violenza al nostro tessuto urbano e così viene vissuta da tutti i volterrani» lo ha ripetuto per mesi, il sindaco di Volterra Marco Buselli. Prima il crollo del baluardo medievale. Poi lo sprofondamento dello sperone di roccia nel ventre storico della città, che si è trascinato via con sé una parte della muraglia.

E ORA, a distanza di nove mesi esatti dal primo squarcio inferto all'antica fortificazione medievale, il colle rialza la testa. Oggi, finalmente, via Lungo le Mura, venuta giù insieme ai trenta metri di cinta muraria, riaprirà ai pedoni. Il versante crollato sotto i colpi del maltempo è ancora sotto i ferri, con i cantieri che procedono spediti per i lavori di consolidamento. Proprio in questi giorni, le ditte incaricate stanno lavorando alla realizzazione di una palizzata a sostegno dell'area. Il Comune sta procedendo con la rendicontazione, fase delicata e assai complessa da gestire nel post disastro. Ma, nonostante cantieri portati avanti in tempi record, mancano da chiarire alcune voci sui resoconti presentati dal Comune per la richiesta di finanziamenti.

«DIFFICOLTÀ in via di risoluzione. Con la Protezione civile regionale siamo in costante contatto spiega l'assessore alle opere pubbliche Paolo Moschi la rendicontazione è in corso e i procedimenti sono difficili da sbrogliare. Lo stesso vale per i cantieri sull'altro fronte murario crollato ai primi di marzo in piazza Martiri della Libertà dove, conclusa la fase per la messa in sicurezza dell'area e per il ripristino del parcheggio sotterraneo e del terminal dei bus, dovremo dare il via alla ricostruzione vera e propria. I lavori partiranno entro la fine dell'anno. Ricordiamo riprende Moschi che attualmente il Comune è impegnato su tanti fronti, dalla realizzazione del nuovo nido d'infanzia, fino alla procedura per mettere in sicurezza una scuola della frazione, chiusa da quasi un anno. Resta il fatto che l'apertura pedonale di via Lungo le Mura rappresenti un traguardo importante, centrato nel giro di pochissimi mesi».

Cambio-tuta, pronta una valanga di ricorsi**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Cambio-tuta, pronta una valanga di ricorsi"*Data: **30/09/2014**

Indietro

24 ORE PISA pag. 9

Cambio-tuta, pronta una valanga di ricorsi Primo incontro tra infermieri e Aoup. E oggi ultima udienza per altri 10 lavoratori

SI ALZA la tensione dopo la sentenza che nelle scorse settimane ha dato ragione a sei infermieri dell'ospedale di Cisanello che si sono visti riconoscere il diritto di essere retribuiti per il cosiddetto tempo-tuta', ovvero i minuti (18 complessivi, 9 in entrata e 9 in uscita) necessari alla vestizione e svestizione degli indumenti di lavoro. Sentenza contro la quale l'Aoup non farà ricorso ma che potrebbe allargarsi a macchia d'olio. IERI si è svolto il primo incontro tra l'azienda e le sigle sindacali (Nursind, Nursing Up, Cgil, Cisl, Uil, Fials, Fsi e Rsu), passaggio dall'esito interlocutorio tanto che le parti si sono date appuntamento al pomeriggio del 13 ottobre per proseguire la trattativa. Ma già oggi si apre un altro capitolo: è infatti programmata l'ultima udienza della causa presentata da 10 infermieri della Usl 5 per la medesima motivazione. «ABBIAMO già circa 100 ricorsi già pronti e 350 mandati da parte di nostri iscritti ai quali offriremo l'appoggio dell'ufficio legale, per procedere con la causa contro l'azienda. Il ricorso dovrà, infatti, essere necessariamente a titolo personale. Da parte nostra non siamo disposti ad alcun accordo che vada contro gli interessi dei lavoratori afferma il segretario provinciale del Nursind (il sindacato delle professioni infermieristiche) Daniele Carbocci la direzione ieri ha presentato una proposta che abbiamo giudicato inaccettabile, proposta che non tiene tra l'altro conto del pregresso: 10 minuti totali, 5 in entrata e 5 in uscita e solo per quanto riguarda il futuro. Il 13 ottobre andremo avanti, in attesa anche di un pronunciamento dalla Regione». «Questa prima riunione commenta Nicola Lunetti del Nursing up non è stata comunque inutile: l'azienda ha, infatti, riconosciuto la validità della sentenza e quindi del tempo-tuta che potrebbe essere quindi allargato a tutti i lavoratori. E' stata comunque volontà del nostro sindacato chiarire e ottenere che tutto ciò che sarà proposto dall'azienda nero su bianco, dovrà essere necessariamente portato in assemblea. I sindacati non firmeranno, quindi, alcun accordo con l'Aoup senza il sì o il no dei lavoratori». Francesca Bianchi

*Maltempo, appello al Governo***La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Maltempo, appello al Governo"*

Data: 01/10/2014

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 4

Maltempo, appello al Governo DOPO I RECENTI DANNI INTERVENTO DI BINI E FANUCCI (PD)

ARRIVA in Parlamento l'emergenza maltempo (in foto un campo dopo una grandinata) che ha coinvolto il nostro territorio la scorsa settimana. I deputati Pd Caterina Bini ed Edoardo Fanucci hanno firmato una risoluzione parlamentare per chiedere al Governo un impegno concreto per individuare risorse e strumenti adeguati in sostegno dei Comuni del nostro territorio colpiti dalle avversità. Il maltempo, infatti, ha provocato danni gravissimi alle abitazioni, alle infrastrutture ed alle attività produttive toscane, in particolare al settore agricolo, per una stima che supera, al momento, i 70 milioni di euro. Secondo il parere degli esperti di meteorologia, le cosiddette «bombe d'acqua», che hanno messo in ginocchio gran parte del nostro territorio, sono una diretta conseguenza dei cambiamenti climatici, dunque molto difficili da prevedere, e destinate ad aumentare per numero ed intensità nei prossimi anni. INTANTO, a Lamporecchio, all'Oleificio Cooperativo Montalbano, si è discusso delle misure da adottare per sostenere il settore agricolo in seguito al maltempo dello scorso 19 settembre. La pioggia e una tromba d'aria, infatti, hanno provocato danni gravissimi alle abitazioni, alle infrastrutture e alle attività produttive toscane, per una stima che supera, al momento, i 70 milioni di euro. «Nei giorni scorsi dice Fanucci ho sottoscritto una risoluzione parlamentare in commissione Ambiente, con l'obiettivo di promuovere interventi in grado sostenere il settore agricolo, a cominciare dall'esonero fiscale per le aziende colpite dal maltempo».

Image: 20141001/foto/4559.jpg

UN TAVOLO ristretto territoriale di cui facciano parte un rappresentante delle istituzioni l...**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"UN TAVOLO ristretto territoriale di cui facciano parte un rappresentante delle istituzioni l..."*Data: **01/10/2014**[Indietro](#)

CRONACA PISTOIA pag. 4

UN TAVOLO ristretto territoriale di cui facciano parte un rappresentante delle istituzioni l... UN TAVOLO ristretto territoriale di cui facciano parte un rappresentante delle istituzioni locali, un rappresentante della Regione, uno delle cooperative e le associazioni di categoria, e procedure unificate uguali in tutti i Comuni della zona per la richiesta danni. E' l'istanza della Legacoop per il riconoscimento dello stato di calamità naturale per il settore oleario e vinicolo del Montalbano. La richiesta è emersa al termine di un'assemblea congiunta che si è tenuta poche sere fa fra quattro cooperative agricole della zona del Montalbano, sotto l'egida dell'Alleanza delle cooperative toscane, in rappresentanza di circa 3mila e 500 soci.

*Affitti, contratti con meno tasse***La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Affitti, contratti con meno tasse"*Data: **01/10/2014**

Indietro

CRONACA MONTECATINI pag. 12

Affitti, contratti con meno tasse Aliquota al 10%. Vantaggi per i proprietari e gli inquilini

EMERGENZA CASA IL SUNIA SPIEGA LE NOVITÀ DELLA LEGGE NAZIONALE

SINDACATO DEGLI INQUILINI Piero Dini (a sinistra) e Davide Innocenti del Sunia provinciale Foto Goiorani

NUOVE FACILITAZIONI in Valdinievole per i proprietari delle abitazioni che decidono di darle in locazione e gli eventuali inquilini. La legge 80 inserisce il nostro territorio nelle zone colpite da calamità naturale, in seguito alle alluvioni di gennaio e febbraio. Davide Innocenti, segretario provinciale del Sunia-Cgil, illustra gli indubbi benefici fiscali. «Fino al 2017 dice i proprietari degli immobili dati in locazione attraverso contratti di tre anni più due potranno attivare questa soluzione e pagare un'aliquota del 10%, assai più ridotta di quelle attuali, che si aggirano sul 23%. I canoni per gli inquilini, in base alle fasce relative alla condizione dell'abitazione, non dovranno superare certi valori. A breve incontreremo le amministrazioni comunali per fare accordi specifici. Pensiamo di chiedere riduzioni dell'aliquota Imu per tutti i proprietari che sceglieranno di utilizzare la nuova soluzione, oltre a un fondo di garanzia per aiutare gli inquilini rimasti senza lavoro a onorare i canoni. Il Sunia è pronto a dare assistenza a quanti si rivolgeranno ai nostri sportelli, curando tutte le pratiche, fino alla registrazione. A breve siamo intenzionati ad aprire una sede in Valdinievole, forse a Monsummano, visto che oggi siamo ospitati negli spazi di Cgil».

IL PROBLEMA degli sfratti per morosità, come ricorda Piero Dini, presidente provinciale del Sunia, è una vera piaga in Valdinievole e nel resto della provincia. «Ogni otto inquilini dice ce n'è uno che non è più in grado di pagare il canone e si trova a perdere l'abitazione. Ormai ci sono persone così in difficoltà da non poter più pagare l'affitto, altrimenti dovrebbero rinunciare al pranzo e alla cena. Una volta qui i proprietari di abitazioni erano circa l'83%, ma adesso sono scesi all'80%. I contratti che potranno essere stipulati in Valdinievole grazie all'estensione dei benefici per le zone alluvionate sono vantaggiosi, perché ai fini della tassazione gli introiti dei canoni non verranno aggiunti ai redditi da lavoro e pensione». In merito al pagamento della Tasi, la famigerata tassa sui servizi a domanda indivisibile, Innocenti specifica che gli assegnatari di alloggi popolari in Valdinievole non dovranno pagarla. «Il tributo spiega deve essere versato in parte dal proprietario e in parte dall'inquilino. Le case popolari in zona appartengono ai Comuni, che non potrebbero certo pagare se stessi, anche gli occupanti non dovranno dare niente. Il ministero dell'Economia ha chiarito tale aspetto in seguito a uno specifico quesito del Sunia nazionale». Il Sunia locale riceve nella sede Cgil di Montecatini, via dei Martiri 9, il giovedì pomeriggio, dalle 17 alle 19. Daniele Bernardini

Image: 20141001/foto/4669.jpg

MALTEMPO Credito Valdinievole dà prestiti a chi ha subito danni**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"MALTEMPO Credito Valdinievole dà prestiti a chi ha subito danni"*Data: **01/10/2014**

Indietro

CRONACA MONTECATINI pag. 12

MALTEMPO Credito Valdinievole dà prestiti a chi ha subito danni QUATTRO milioni per sostenere chi ha subito danni a case e imprese. Il Credito Valdinievole Banca di Montecatini e Bientina rende attivo in ogni filiale il progetto «Sos maltempo» promuovendo due tipi di finanziamento. Il primo per famiglie e privati prevede la cifra massima di 30mila euro con due anni di preammortamento al tasso fisso del 2%. Nei primi due anni si paga solo l'interesse. L'altro è per le aziende fino a 50mila euro. Entrambe le soluzioni vanno rimborsate in 5 anni. Il progetto nasce dopo la recente tromba d'aria che ha colpito soprattutto il Montalbano.

Studi sul rischio sismico per i monumenti Illustrati a Istanbul i risultati delle verifiche**La Nazione (ed. Siena)***"Studi sul rischio sismico per i monumenti Illustrati a Istanbul i risultati delle verifiche"*Data: **30/09/2014**

Indietro

COLLE VAL D'ELSA pag. 11

Studi sul rischio sismico per i monumenti Illustrati a Istanbul i risultati delle verifiche SAN GIMIGNANO FA SCUOLA L'ESPERIENZA NEL BORGO MEDIEVALE

LA SICUREZZA e la stabilità delle torri e dei palazzi di San Gimignano in merito al rischio sismico sono state al centro di un convegno internazionale a Istanbul, in Turchia. Ad illustrare i primi risultati del progetto italiano Risem (rischio sismico edifici monumentali) sono stati il professor Dario Albarello e il dottor Enrico Lunedei dell'università di Siena che hanno spiegato il comportamento delle torri e degli edifici attraverso particolari strumenti geofisici che misurano le vibrazioni dentro le mura. Presenti in qualità di oratori numerosi esperti del settore di ogni nazionalità. Il geologo Giacomo Peruzzi, di San Gimignano, collaboratore del progetto con il professor Albarello, ha spiegato la costruzione del modello geologico dell'area del centro storico e ha illustrato i risultati delle misure sulle vibrazioni ambientali condotte sulle torri di San Gimignano. Risultati che saranno presentati in un convegno a Bologna il 25 novembre.

Image: 20140930/foto/6260.jpg

tdf

«Il nostro è un lavoro di gruppo La sinergia valorizza le professionalità»**La Nazione (ed. Siena)**

"«Il nostro è un lavoro di gruppo La sinergia valorizza le professionalità»"

Data: 30/09/2014

Indietro

CRONACA SIENA pag. 5

«Il nostro è un lavoro di gruppo La sinergia valorizza le professionalità» A TU PER TU CON IL NUOVO
COMANDANTE DEI VIGILI DEL FUOCO

IN CASERMA L'ingegner Michele Zappia (ultimo a destra) con alcuni colleghi

di CECILIA MARZOTTI AMA LAVORARE in gruppo consapevole che la sinergia valorizza le singole professionalità, considera la comunicazione uno strumento importante e ha sulle spalle numerose esperienze professionali. In estrema sintesi questa è la fotografia del nuovo comandante dei vigili del fuoco della nostra provincia: l'ingegner Michele Zappia. Lo incontriamo nella nuova caserma di Ruffolo e ha accanto a sé, come ogni giorno, altri colleghi. Come lui stesso racconta ama la divisa che indossa e considera i vigili del fuoco un Corpo moderno. Perché ha scelto questo lavoro? «Mi sono laureato in ingegneria civile nel 1986. Il primo anno dell'università andai come volontario dopo il terremoto in Irpinia. Ho sempre amato aiutare gli altri. Subito dopo la laurea il mio primo lavoro fu per una grossa azienda. Fui assunto come direttore di cantiere. L'allora mia fidanzata e oggi mia moglie trovò un giornale in cui pubblicizzavano il concorso nei vigili del fuoco e a mia insaputa fece la domanda. Da lì è cominciato tutto». E prima di Siena dove troviamo l'ingegner Zappia? «Sono entrato nei vigili del fuoco nel 1990 ho prestato servizio come direttore vice dirigente al comando di Perugia. Successivamente sono stato comandante a Biella e della provincia di Arezzo e prima di arrivare in questa meravigliosa città ho lavorato a Terni». Nel corso della sua attività Zappia ha maturato esperienze nel coordinamento dell'attività di soccorso tecnico urgente, sulla prevenzione incendi e sulla formazione relativa alla sicurezza dei luoghi di lavoro. Collabora con la facoltà di ingegneria di Perugia. Lei è arrivato pochi giorni dopo l'inaugurazione di questa caserma la cui realizzazione è stata lunga e faticosa. Ne è a conoscenza? «So tutto. A Biella la caserma era esattamente come questa e l'abbiamo resa funzionale e moderna, mentre a Terni l'ho completata e allestita e forse per questo mi chiamano il comandante che costruisce e apre caserme». Ride l'ingegner Zappia. Come sono i vigili del fuoco di questo comando provinciale? «All'inizio erano un po' ansiosi, ma con il trascorrere dei giorni va tutto nel migliore dei modi e sono certo che in un breve lasso di tempo questa prima sensazione sarà solo un ricordo. L'obiettivo finale è la collaborazione e fare gruppo». Per il comandante Zappia il vigile del fuoco è un punto importante nella società. E' la divisa che indossano lui e i suoi uomini a dare sicurezza al cittadino in difficoltà e c'è sempre il pompiere sia nei momenti brutti, che in quelli belli. «Per questo considero il nostro lavoro davvero importante».

Image: 20140930/foto/6164.jpg

TORGIANO DISCO DOG, agility e consulenza veterinaria:...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"TORGIANO DISCO DOG, agility e consulenza veterinaria:..."*Data: **30/09/2014**

Indietro

CRONACA PERUGIA pag. 9

TORGIANO DISCO DOG, agility e consulenza veterinaria:... TORGIANO DISCO DOG, agility e consulenza veterinaria: gran successo per la seconda edizione di "Cittadini a 4 zampe", la manifestazione organizzata dall'amministrazione comunale di Torgiano, l'associazione Vivi Torgiano City Mall, e la Proloco, in collaborazione con l'associazione Crietta e l'allevamento Bullmastiff dell'Umbria. L'evento, che ha come scopo di far conoscere il mondo degli animali domestici, in particolare quello cinofilo, e sensibilizzare i cittadini ad un comportamento responsabile e civile nei confronti dei nostri amici animali, ha "invaso" il centro storico di Torgiano, presentando varie attività cinofile come agility, addestramento, pet therapy, disco dog, dance dog. All'evento sono intervenuti l'Università di Perugia (Dipartimento di veterinaria con lo sportello di Emoteca veterinaria, e con attività didattica, ma anche ludica), i Vigili del fuoco e la Protezione civile con dimostrazioni di come vengono addestrati e impiegati i cani nelle situazioni di pericolo e di soccorso. Erano presenti lo sportello della Provincia "Cittadini a 4 zampe" e varie associazione a tutela del mondo animale.

*«E' uno strazio, ma eravamo preparati al peggio»***La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"«E' uno strazio, ma eravamo preparati al peggio»"*

Data: 01/10/2014

Indietro

CRONACA PERUGIA pag. 5

«E' uno strazio, ma eravamo preparati al peggio» Fabio Riccini: Aspettiamo il dna ma è quasi certamente il povero Danilo'

SFORTUNATO Danilo Riccini, il runner perugino del quale sono stati ritrovati i resti di SILVIA ANGELICI PERUGIA «IL DESTINO di Danilo, in un certo senso, era già stato segnato mesi fa, quando in quella zona venne ritrovata una scarpa e da lì si risalì al suo dna». A parlare è Fabio Riccini, cugino del runner di 52 anni scomparso nel maggio 2012 e il cui corpo è stato ritrovato lunedì dagli uomini del Soccorso Alpino in un canalone sul versante marchigiano del Monte Bove. IL CUGINO, con compostezza e lucidità, riferisce anche a nome degli altri parenti che la famiglia era ormai preparata a questo tragico epilogo, e che le speranze di ritrovare Danilo vivo si erano affievolite già da tempo, nonostante non fossero mai state interrotte le ricerche. «E' chiaro prosegue Riccini, anche se si trattava quasi di una morte annunciata il dolore che proviamo è tantissimo. Per me, figlio unico, Danilo era come un fratello. Siamo cresciuti insieme e abbiamo condiviso per alcuni anni anche l'attività imprenditoriale all'interno dell'azienda di famiglia. Io sono rimasto, lui ha scelto un altro percorso lavorativo, ma siamo sempre stati molto uniti, nonostante le diverse vicende professionali». ORA LA FAMIGLIA Riccini, titolare di un'azienda di irrigazione a Ponte Felcino, è in attesa delle spoglie del proprio caro, attualmente nell'obitorio di Camerino dove sarà eseguito il test del dna per l'identificazione certa del cadavere. Anche se gli investigatori sono praticamente sicuri che i resti siano proprio di Danilo, visto il luogo del ritrovamento e altri particolari che fanno pensare all'umbro scomparso due anni fa. Intanto la famiglia ringrazia gli uomini del Soccorso Alpino che per così lungo tempo hanno portato avanti le ricerche, in zone spesso impervie e in condizioni disagiate. Tutto pur di non vanificare la speranza di ritrovarlo. DANILO, che correva a livello agonistico ed è stato impegnato anche in competizioni nazionali, probabilmente (come ipotizza lo stesso cugino) è finito in quel canalone dei Sibillini per una distrazione che si è rivelata fatale, piuttosto che, come ritengono alcuni, in seguito a un malore.

Se non arrivano i soldi dalla Regione non verrà fatta alcuna indagine sui siti inquinati di Cas...

La Nazione (ed. Umbria-Terni)

"Se non arrivano i soldi dalla Regione non verrà fatta alcuna indagine sui siti inquinati di Cas..."

Data: **01/10/2014**

[Indietro](#)

CRONACA PERUGIA pag. 7

Se non arrivano i soldi dalla Regione non verrà fatta alcuna indagine sui siti inquinati di Cas... Se non arrivano i soldi dalla Regione non verrà fatta alcuna indagine sui siti inquinati di Case Bruciate e via Cortonese, Lo ha annunciato Fabio Chiesa, dirigente della Protezione civile. «Se i fondi non verranno messi a disposizione ha sottolineato il tecnico l'operazione, come da norme in materia, tornerà di competenza della Regione».

PERUGIA PER LE AZIENDE agricole colpite dalle calamità, si apre un ulteriore spirag...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"PERUGIA PER LE AZIENDE agricole colpite dalle calamità, si apre un ulteriore spirag..."*Data: **01/10/2014**

Indietro

ECONOMIA & FINANZA pag. 26

PERUGIA PER LE AZIENDE agricole colpite dalle calamità, si apre un ulteriore spirag... PERUGIA PER LE AZIENDE agricole colpite dalle calamità, si apre un ulteriore spiraglio. E' stato infatti prorogato fino a mercoledì il termine per la presentazione delle domande di contributo previste dalla misura 126 azione A del Programma di sviluppo rurale dell'Umbria 2007-2013. Lo rende noto l'assessore regionale alle politiche agricole Fernanda Cecchini (foto). Il termine inizialmente fissato dal bando, che è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 13 agosto scorso, sarebbe scaduto ieri. Palazzo Donini ricorda che gli interventi pubblici riguardano aiuti per il ripristino delle strutture e dotazioni aziendali agricole danneggiate da calamità naturali quali i terremoti, le frane, le alluvioni, le valanghe e gli eventi atmosferici eccezionali. Il contributo varia da un minimo del 70% ad un massimo del 100% delle spese sostenute dall'azienda per gli interventi strutturali di ripristino. Per la copertura dei danni alle colture causati da calamità naturali o da eventi eccezionali le aziende agricole possono ricorrere a forme assicurative. Le tipologie di investimenti sono: indennizzi per la ristrutturazione o ricostituzione degli investimenti materiali danneggiati strutture e dotazioni aziendali); indennizzi per la ristrutturazione e/o ricostituzione delle infrastrutture danneggiate.

*Gli ufficiali medici si confrontano sulle grandi emergenze***La Nazione (ed. Viareggio)***"Gli ufficiali medici si confrontano sulle grandi emergenze"*

Data: 30/09/2014

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 9

Gli ufficiali medici si confrontano sulle grandi emergenze CROCE ROSSA CONVEGNO NAZIONALE DI QUATTRO GIORNI AL PRINCIPINO PER AGGIORNARE LE COMPETENZE PROFESSIONALI

CRI Il presidente nazionale Francesco Rocca

EVENTO in Versilia di rilevanza nazionale organizzato dalla Croce Rossa. Dopodomani giovedì alle 17.30, al Centro congressi Principe di Piemonte avrà inizio infatti il XVI Convegno nazionale ufficiali medici e personale sanitario, organizzato dall'ispettorato del corpo militare della Cri. Evento che porterà in Versilia alcune centinaia tra medici, farmacisti e infermiere volontarie, anche di altre componenti delle forze armate, con l'obiettivo di aggiornare le rispettive competenze professionali su svariati temi: dall'emergenza sanitaria in caso di eventi inattesi agli aspetti igienico-sanitari nella gestione delle emergenze, fino ai trattamenti specialistici nelle strutture campali, il comportamento umano in situazioni di stress e il diritto internazionale umanitario, anche questo in materia di emergenze. Tra le numerose autorità che inaugureranno l'evento interverranno l'avvocato Francesco Rocca (presidente nazionale Cri), il tenente generale Federico Marmo (ispettore generale della sanità militare), il generale Marco Bertolini (comandante operativo di vertice interforze), il maggior generale Francesco Tontoli (vice comandante logistico dell'esercito e capo dipartimento di sanità) e il prefetto Carlo Boffi (direzione centrale per la difesa civile e le politiche di Protezione civile). IL CONVEGNO sarà presieduto dal maggior generale Gabriele Lupini (ispettore nazionale del corpo militare Cri) con il supporto logistico dell'VIII Centro di mobilitazione Crimiles di Firenze, capeggiato da comandante colonnello Giampiero Alessandro. Dopo il saluto alle autorità e ai presenti, prenderà la parola il professor Salvatore Somma, direttore della scuola di specializzazione di medicina d'urgenza dell'università di Roma, il quale terrà una lectio magistralis sull'organizzazione di un piano di emergenza interna con massiccio afflusso di feriti in situazioni di maxi emergenza. «Un argomento di grande attualità nel panorama internazionale spiegano i vertici della Croce Rossa in cui sta emergendo con forza il rischio terroristico: il nostro corpo militare è sempre pronto, con le sue strutture campali, ad intervenire in tempi rapidissimi in qualsiasi scenario ipotizzabile». IL CONVEGNO andrà poi avanti per le intere giornate di venerdì e sabato, sempre sul tema degli interventi sanitari in caso di eventi inattesi: le conclusioni sono in programma domenica mattina, con i lavori suddivisi in due parti: una tavola rotonda e un test per i partecipanti. Il corpo militare della Cri fu creato per intervenire in tempi ridotti sui diversi scenari nazionali e a sostegno delle forze armate dello Stato impegnate in operazioni umanitarie.

Image: 20140930/foto/7889.jpg

*Chiuso lo Jenco. A rischio pure la Gamc***La Nazione (ed. Viareggio)***"Chiuso lo Jenco. A rischio pure la Gamc"*

Data: 01/10/2014

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 4

Chiuso lo Jenco. A rischio pure la Gamc Al teatro non c'è la certificazione antincendio come a Palazzo delle muse SI è abbassato definitivamente il sipario sul teatro Jenco. Restaurato dall'amministrazione Marcucci e restituito alla città nel maggio 2003, ma senza le necessarie certificazioni antincendio. Come mai? Bisognerebbe chiederlo all'ufficio lavori pubblici. Una falla mai sanata fino ad oggi, nonostante le ripetute pressioni del comando di vigili del fuoco e dell'Asl, tanto che con provvedimento numero 75 il dirigente Giulio Marlia ne ha predisposto la chiusura. Le compagnie teatrali e di danza viareggine perdono dunque l'unico nido «libero» dove cullare l'arte, il terreno dove far germogliare la fantasia, un spazio in cui esprimersi. E lo stesso epilogo potrebbe scriversi, dal primo gennaio, anche sul capitolo della Gamc; dove, tra le altre magagne, per una infiltrazione d'acqua dal tetto è saltato l'impianto di riscaldamento. Anche la pinacoteca è stata inaugurata nel 2008 senza i requisiti di agibilità e certificazione antincendio. «Ormai spiega Marlia attendo solo che si concluda la mostra che rimarrà allestita fino al 31 dicembre, poi se niente sarà stato fatto sarò obbligato a imporre la chiusura». Come del resto inagibile è tutto il palazzo delle Muse, biblioteca e Fondazione Carnevale comprese, e poi ancora Villa Borbone, all'interno della quale dal 2010 non vengono organizzati eventi, e il Museo della Marineria. Per non parlare della Torre Matilde, unico monumento cittadino, ormai chiuso senza speranze. Per mettere a norma tutto il patrimonio pubblico servirebbero 5milioni di euro, senza i necessari interventi i dirigenti comunali così come l'amministrazione rischiano una denuncia penale. «Sono 10 anni spiega Marlia che per amore della cultura rischio in prima persona. Ho più volte sollecitato le amministrazioni che si sono succedute a prendere provvedimenti. Adesso servono interventi, non è più pensabile proseguire in questo modo». Dunque la chiusura del piccolo teatro Jenco è solo un campanello d'allarme, il finale triste di uno spettacolo ignorato per anni. Nel 2007, con la delibera 640, la giunta Marcucci approvò il «progetto per la predisposizione delle opere necessarie all'ottenimento dei certificati di prevenzione antincendio» di villa Paolina, Palazzo delle Muse, Museo della Marineria, Villa Borbone e Teatro Jenco, ma tali lavori non furono mai eseguiti. Ora l'unica speranza lo Jenco è che venga "adottato" dal Festival Puccini «stamani anticipa Marlia è previsto un sopralluogo dell'ingegnere responsabile della sicurezza del teatro Puccini, se la messa in sicurezza avrà costi sostenibili il Pucciniano salverà il teatro comunale». Altrimenti... Martina Del Chicca
Image: 20141001/foto/7667.jpg

*Protezione civile, il Festival tocca anche la nostra città***La Nazione (ed. Viareggio)***"Protezione civile, il Festival tocca anche la nostra città"*

Data: 01/10/2014

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 7

Protezione civile, il Festival tocca anche la nostra città PREVENZIONE NELLE SCUOLE E FRA I CITTADINI CULTURA, educazione, informazione: ecco l'imput del "Festival della Protezione Civile" che da quest'oggi e fino a domenica prossima coinvolgerà Massa, Montignoso Camaiore, Viareggio e Torre del Lago. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina in Comune dal direttore dell'iniziativa Stefano Radice, dall'Assessore all'Ambiente (dimissionario per invito del Sindaco) Giorgio Fruzza, dall'Assessore al Turismo di Camaiore Carlo Alberto Carrai e dalla Presidente del Festival Puccini, pure dimissionaria, Adalgisa Mazza. Infatti la manifestazione conclusiva si svolgerà proprio nel verde del Parco del Gran teatro "Puccini" dove, con inizio alle ore 10, in un contesto di adesione e di aggregazione verranno proposte iniziative tendenti a promuovere la comunicazione, e quindi informare i cittadini sull'attività di protezione civile e di prevenzione dei rischi idrici, idrogeologici e sismici. Se è vero che una parte molto importante di questo "Festival" si svolgerà a Massa ed a Montignoso con la presenza del Capo Dipartimento di Protezione Civile Franco Gabrielli che è proprio di qui è importante sottolineare che proprio da oggi e fino a venerdì, le scuole primarie di Viareggio, Camaiore e Seravezza saranno sede di attività ludico didattiche con incontri tematici su temi specifici come il terremoto, l'alluvione, le frane e l'inquinamento. Molto interessante in proposito la "caccia al tremore" che a partire dalle ore 15 vedrà impegnati per le vie, i vicoli e le piazze i bambini ed i ragazzi di Camaiore in un gioco a squadre alla ricerca di notizie per conoscere il terremoto. Sabato, poi, organizzato con il sostegno dell'ANCI, presso il l'Una Hotel di Lido di Camaiore si terrà un incontro-dibattito tendente a coinvolgere e dare visibilità ai Comuni Italiani che si distinguono per l'osservanza di buone pratiche in materia, appunto, di Protezione Civile. Alle 14,30, nella Sala Belvedere del Gran Teatro "Puccini" di Torre del Lago si svolgerà poi un incontro tematico a cura del Cesvot sulla figura del volontario di Protezione Civile. Questi i punti salienti del "Festival del Volontariato" che interessano la Versilia, anche se c'è da sottolineare che la sua apertura ufficiale avverrà presso la Villa Schiff Giorgini di Montignoso la mattina di venerdì, mentre nel Palazzo Ducale di Massa verrà consegnato a Giuseppe Zamberletti, primo ideatore della Protezione Civile, il "Premio Nello Balestracci" promotore e relatore della prima legge sulla Protezione Civile da parte dei figli Maria Venusto e Carlo Balestracci. Mario Pellegrini

Pompieri, il grazie della comunità*copparo*

Emozioni e grande partecipazione alla cerimonia dei vigili del fuoco

COPPARO Grande successo della cerimonia per il decimo anno di attività del distaccamento volontari dei pompieri.

Tante persone e grande rappresentanza anche da parte delle autorità (il sindaco Nicola Rossi, la presidente della Provincia, Marcella Zappaterra, la senatrice Maria Teresa Bertuzzi e tanti altri ancora tra i quali i sindaci di Jolanda, Elisa Trombin; di Ro, Antonio Giannini e di Formignana Marco Ferrari) a quelle militari (il comandante della compagnia dei carabinieri capitano Fabrizio Gubbiotti e il comandante della polizia provinciale Claudio Castagnoli). Bella festa, con la viabilità gestita dalla Protezione civile e la partecipazione (il centro per le emergenze ospita anche il 118) dei componenti del servizio di Emergenza sanitaria. Presente anche Carla Cenacchi, sostenuta da Elena Bellettini, a proporre il canto degli italiani in versione estesa, i vigili hanno steso una grande bandiera tricolore davanti alla facciata della stazione operativa calandosi dal tetto. Poi il capo-distaccamento Alessandro Zanella ha ricordato il passato, come si è arrivati alla costruzione, ha spiegato il lavoro continuo di aggiornamento ed il grande sacrificio richiesto ai volontari. Con un momento di commozione. Ma è sempre vero che la storia è fatta di lacrime. E non solo lacrime, ma anche grandi ringraziamenti per coloro che sostengono l'attività dei vigili. Poi interventi di Nicola Rossi, che ha spiegato le scelte che hanno portato ad investire nel sostegno e che per il futuro continueranno a far sostenere il grande lavoro del distaccamento; di Marcella Zappaterra che ha ulteriormente sottolineato l'importanza di questa attività e delle scelte al suo sostegno e della senatrice Bertuzzi, oltre che del consigliere nazionale dei pompieri volontari, Bidotto. Sabato, invece, nel corso della serata era stato proposto in piazza, davanti al Teatro De Micheli, il saggio professionale del distaccamento. Davanti ad oltre 400 persone, i vigili volontari hanno proposto la salita della scala (quattro corse a tenere dritta una scala componibile, su cui i vigili sono poi saliti). Poi l'intervento, in collaborazione con l'emergenza sanitaria per soccorrere le vittime di un incidente stradale e la spettacolare opera di spegnimento di un bombolone di gas liquido. Chiusura con discesa a corda sospesa dalla scala mobile con lo striscione del distaccamento. Professionalità totale e grande preparazione tecnica. La speranza è che non si debba mai ricorrere ai servizi impeccabili dei pompieri, ma è bello sapere che ci sono. Alessandro Bassi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui è tutto "ko" ed "ex" La salamina ci salverà*Il parroco alla guida della Pro Loco*

«Qui è tutto ko ed ex
La salamina ci salverà»

Madonna Boschi, il terremoto ha reso inagibili la chiesa e le scuole elementari

L'analisi di Ferraresi: «Non c'è più la coesione sociale che avevamo un tempo»

MADONNA BOSCHI. Alla guida della Pro Loco c'è il parroco don Andrea Frazzoli trasferito a Vigarano Mainarda.

«Non credo vi sia incompatibilità». L'unica riserva - afferma lo stesso sacerdote - deriva dal fatto che Vigarano Mainarda è una parrocchia con 5.400 abitanti, mentre tra Madonna Boschi e Coronella si arriva a 1.400 abitanti e gli impegni saranno molteplici. Vedrò come riuscirò a gestirmi. Qui ho trascorso oltre nove anni straordinari e ho trovato strada facendo tantissimi amici. Il rapporto con loro proseguirà».

di Maurizio Barbieri wMADONNA BOSCHI Madonna Boschi è universalmente riconosciuta come patria della salamina da sugo al punto di meritare un monumento che accoglie i visitatori proprio all'ingresso del paese. Questo saporito insaccato rappresenta da oltre cinque secoli una specialità fra le più apprezzate delle nostre terre: le prime notizie risalgono al 1300 e ci arrivano da Guido di Bonaventura, mentre nel 1481 Lorenzo il Magnifico scrive a Ercole I d'Este per ringraziarlo del salame che gli era giunto graditissimo. Oggi la salamina da sugo viene prodotta rispettando rigorosi criteri artigianali: una sapiente mescolanza di carne suina, spezie e vino, sottoposta a una stagionatura di 9-10 mesi e a una cottura in grandi paioli per 4-6 ore. Alla salama da sugo Madonna Boschi dedica annualmente una rinomata sagra, che rappresenta uno dei pochi momenti di aggregazione. Ad organizzarla è la locale Pro Loco presieduta da don Andrea Frazzoli. Causa terremoto, dal 2012 la sagra si svolge in una tensostruttura accanto alle ex scuole elementari. «Speravamo per questa edizione di poter ritornare nella nostra vecchia sede - affermano Patrizio Berto, Paolo Lodi, Giuseppe Pulvirenti e Giovanni Antonioni, quattro storici volontari -, invece non è stato così e questo comporta per noi costi particolarmente elevati dovendo noleggiare una tensostruttura per una dozzina di giorni». Un altro luogo simbolo è la chiesa messa ko dal terremoto. «Non sappiamo ancora se e quando verrà recuperata - spiega Riccardo Ferraresi uno dei volontari della sagra e titolare di un bar ristorante, unica attività locale -, il paese sta morendo. Nel corso degli ultimi anni si sono insediate diverse famiglie, ma nella maggior parte dei casi si tratta di persone che lavorano fuori e che quindi vanno via la mattina e tornano per dormire, non frequentando Madonna Boschi, tranne rare eccezioni. Non c'è più la coesione che avevamo un tempo. Ora ci sono i gruppetti, i giovani se ne stanno per conto loro, così fanno le persone di mezza età e i pochi anziani restano soli». Anche il fatto che il paese sia diviso in più Comuni certo non aiuta, anche perché accade che non ci sia sintonia univoca tra le amministrazioni di Vigarano Mainarda e Poggio Renatico sul da farsi. Ancora, il fatto che il paese sia piccolo è uno svantaggio, affermano in coro i volontari della sagra, perché magari in termini politici è più utile investire in centri numericamente molto più importanti. L'unica certezza è che il parroco don Andrea Frazzoli rimarrà alla guida della Pro Loco madonnese. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

"Un boato e una nuvola di polvere: sembrava il terremoto"

IL REPORTAGE

DARIO DEL PORTO

ZIO

e nipote sono uno accanto all'altro, nella corsia d'ospedale affollata da altri cinque degenti. Entrambi chiedono di Raffaele: «Come sta? Lo avete visto? Sta bene?». Ancora non sanno che Di Francesco non ce l'ha fatta a uscire vivo dal crollo del solaio. «Un altro figlio di questa terra che perde la vita perché non si riesce a garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro. Ormai è una mattanza, e la fatalità non c'entra nulla», accusa Ciro Nappo, segretario generale della Fillea Cgil di Napoli. I primi a sopraggiungere sul luogo dell'incidente hanno raccontato di aver sentito Andrea e Giuseppe Carusone gridare aiuto, mentre Di Francesco era sotto una colata di pietre e polvere, già privo di vita. «Abbiamo sentito un boato, poi è sollevata una nuvola di polvere. Pensavo che fosse caduta la mia casa, così mi sono precipitato a cercare la mia famiglia », racconta Ciro Sarno, 42 anni, residente nel palazzo che si trova proprio di fronte alla stazione della ferrovia.

È ancora sotto shock, Ciro,

per quello che ha visto con i suoi occhi. «Mio padre ha sentito il crollo e si è precipitato subito sul posto - racconta il figlio che è accanto a lui - ha cercato di tirare fuori dalle macerie due persone che gridavano aiuto. Ci sono riusciti. Poi si è reso conto che per un altro non c'era più nulla da fare». Racconta una donna di aver visto uno dei due operai che stavano lavorando in una diversa

area del cantiere, e per questo sono usciti illesi dall'incidente, correre in strada disperato: «Aiutateci, aiutateci, ci sono persone sotto le macerie, gridava ».

Federico Nocerino, il medico del 118 di Torre del Greco che ha coordinato i soccorsi, racconta che, all'arrivo dell'ambulanza, Di Francesco era già privo di vita. «Molto probabilmente per lesioni da schiacciamento.

Era in una posizione prona, imprigionato da una grosso masso di polvere e cemento che gli bloccava il piede destro». Ai sanitari, i feriti hanno riferito che «all'improvviso, senza alcun preavviso importante, sono stati investiti da questa valanga di cemento », ricorda Nocerino. E a chi gli chiede delle condizioni di sicurezza del cantiere, il medico replica: «Non sono io la

persona più esperta per questo tipo di valutazioni. Non mi sembra comunque di aver visto elmetti o altre situazioni di protezione. Su quelli che abbiamo soccorso noi non li ho visti. Certo, con massi di cemento di quella portata, anche se avessero indossato gli elmetti, non so se si sarebbero salvati. Ma non li abbiamo visti», conclude. Un elemento anche questo, che dovrà essere va-

gliato dagli investigatori impegnati a ricostruire tutti i dettagli dell'accaduto. «Il povero Raffaele non risulta iscritto né versante alla Cassa edile», denuncia Nappo. Ed ecco perché, secondo il sindacato, non si può parlare di fatalità.

«C'entrano piuttosto la precarietà con la quale le imprese allestiscono i cantieri, la omessa vigilanza da parte di chi vi è preposto, la precarietà

del lavoro che costringe gli operai a lavorare in condizioni di evidente pericolo».

Il senatore del Pd Vincenzo Cuomo, che è stato anche sindaco di Portici, si dice «senza parole per questo ennesimo incidente sul lavoro». Una tragedia consumata a dieci giorni di distanza dalla "morte bianca" avvenuta nel cantiere di piazza Municipio della metropolitana e a poche ore di distanza

da un altro incidente che per fortuna non ha avuto conseguenze fatali: è accaduto a San Vitaliano, dove un operaio di 52 anni di Marigliano, che lavorava in una ditta che si occupa del trattamento di rifiuti differenziati, ha battuto il capo contro il braccio di una macchina operatrice. È ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Nola, ma non è in pericolo di vita.

«La sicurezza nei cantieri non può limitarsi a dispositivi di facciata attacca Nappo - nulla deve più essere affidato al caso». Il segretario generale della Fillea paragona la situazione a una

«tragica roulette russa, dove non è l'infortunio, ma la sicurezza ad essere una fatalità. Vogliamo invitare tutti a una riflessione: chi ha omesso la vigilanza e i controlli, chi non ha posto in essere quanto avrebbe potuto per evitare ciò che è accaduto a Pietrarsa? Non credo - conclude Nappo - che avremo risposta a queste domande ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I compagni feriti in ospedale: "Dov'è Raffaele? Come sta, lo avete visto? Sta bene?"

IL MUSEO

"Un boato e una nuvola di polvere: sembrava il terremoto"

Vigili del fuoco davanti alla stazione di Pietrarsa collegata al Museo ferroviario

IL CANTIERE

A sinistra il cadavere di Raffaele Di Francesco avvolto in un lenzuolo I lavori nella stazione dopo la tromba d'aria di giugno scorso

Nuovo stadio della Lazio spunta l'ansa del Tevere vicino a Settebagni

PAOLO BOCCACCI

CENTO ettari

in un'ansa del Tevere, una distesa di campi coltivati, a Prima Porta, all'altezza dei resti della villa di Livia, tra la Tiberina, che sfocia dalla Flaminia e il fiume, e, dall'altra parte della riva, la Salaria.

È questo la nuova area allo studio del presidente Lotito per il nuovo stadio della Lazio. Cento ettari di terreni che il patron della squadra starebbe considerando.

Dunque, cambio di rotta, non più quelli dei fratelli Mezzaroma (Lotito è il suocero di Pietro Mezzaroma) al chilometro 6,2 della Tiberina, a rischio esondazione, che la società aveva proposto negli anni scorsi, ma una nuova location.

Identico invece il progetto da due milioni di metri cubi, prodotto da Ama Group. In particolare lo stadio è stato pensato avvicinando il terreno di gioco agli spalti in stile inglese. Niente barriere, in caso di bisogno verrebbero innalzati dei cristalli, inizialmente posti sotto il livello del rettangolo di gioco. L'altezza: quarantacinque metri circa, non di più. La struttura è stata ideata su

livelli: circa 30 mila tifosi verrebbero ospitati nell'anello inferiore, altri 25 mila nella parte superiore. La copertura è prevista in poliestere, led luminosi evidenzierebbero il logo Lazio anche di notte. Tempi di costruzione? Tre anni.

Insomma una nuova cittadella a nord di Roma, collegata dalla ferrovia Roma Nord, che parte da piazza del Popolo e arriva alla stazione di Prima Porta, e dalla RM2 la linea metropolitana che ferma a Settebagni, sull'altra riva del Tevere.

Per adesso Lotito ha chiesto di definire un piano preciso che abbia come confini quelli dell'ansa del fiume e quando sarà pronto lo presenterà in Campidoglio.

D'altronde in una recente intervista lo aveva preannunciato. Cosa succede allo Stadio delle Aquile? Un progetto abortito?, gli avevano chiesto. E lui: «Ma che abortito? Sta scherzando? Sono in attesa di vedere quello che succede in merito a altre valutazioni che faranno, poi nel momento in cui le faranno valuteremo».

E poi: «Uno stadio per funzionare deve avere degli standard, sia in termini di equilibrio economico-finanziario per la realizzazione, che per la conduzione. Deve avere un ritorno economico, perché lo stadio non vale in termini economici della

biglietteria, ma per tutto il ritorno che crea. Sono curioso di vedere cosa succede con lo stadio della Roma».

Nel 2009 il patron della Lazio portò il plastico del nuovo stadio, ridisegnato, aggiornato e rivisitato alla Regione Lazio e in Campidoglio. L'iter sembrava avviatissimo dopo anni di ritardi burocratici e politici, ma si fermò tutto proprio in considerazione del rischio esondazione sui terreni della Tiberina, che effettivamente durante una piena erano stati sommersi dalle acque del fiume.

Lotito ha sempre respinto le accuse di speculazione: «Nessuno vuole speculare, ma le società vanno messe nelle condizioni di essere competitive. C'è ancora chi mistifica la realtà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarebbe servito dalla ferrovia Roma Nord, che arriva alla stazione di Prima Porta, e dalla RM2 che ferma a Settebagni
SUL FIUME

In alto, il progetto del nuovo stadio della Lazio. A destra, da Google Maps, l'ansa del Tevere tra la Flaminia e la Tiberina da una parte e dall'altra la Salaria, la nuova ipotesi per l'impianto

Dopo i danni del maltempo riaprono Boboli e San Marco

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Firenze)

"Dopo i danni del maltempo riaprono Boboli e San Marco"

Data: **30/09/2014**

Indietro

Dopo i danni del maltempo riaprono Boboli e San Marco

Domani riapertura per il Museo, sabato per il giardino mediceo anche se solo parzialmente

30 settembre 2014

Dopo le chiusure per porre rimedio ai danni provocati dal maltempo, riaprono domani a Firenze il Museo di San Marco, mentre sabato 4 ottobre tornerà in parte accessibile il giardino mediceo di Boboli. Per quanto riguarda il Museo di San Marco, dove vento, pioggia e grandine hanno provocato danni agli ambienti, alle opere d'arte e all'antico cedro del Libano del chiostro di Sant'Antonino, la riapertura sarà domani: è iniziato, spiega una nota, il lavoro di ripristino degli ambienti e per i dipinti quello di restauro che terrà lontani dal pubblico per alcuni mesi due dipinti dell'Angelico, rimasti danneggiati, la Pala di Annalena e il Compianto sul Cristo morto. "Per il cedro caduto in cortile, invece, nessun 'restauro' è stato possibile. - afferma la direttrice del museo, Magnolia Scudieri -. Rimasto stroncato nei grossi rami alti, fortunatamente non crollati per la presenza di solide funi di sicurezza che da tempo li imbracavano, non ha potuto essere salvato e siamo stati costretti ad abbatterlo".

Sabato, poi, riaprirà parzialmente anche il giardino di Boboli, anch'esso gravemente compromesso dalla grandinata.

"Torneranno alla fruibilità i percorsi viari principali della zona più antica del giardino - dice la Direttrice del Giardino di Boboli, Alessandra Griffo - ovvero l'Anfiteatro, il Forcone, la Kaffeehaus, l'uscita di Bacco con la Grotta del Buontalenti, e con due soli ingressi aperti: il cortile dell'Ammannati di Palazzo Pitti e il Forte Belvedere". Ma, aggiunge il responsabile tecnico Mauro Linari, "rimarrà ancora interdetta ai visitatori la zona più meridionale del giardino granducale, comprendente il Prato dei castagni, il Viale dei cipressi, l'Isola e il Prato delle colonne".

Pienone al terzo Festival delle associazioni

Articolo

Libertà

""

Data: 30/09/2014

Indietro

Pienone al terzo Festival delle associazioni

Carpaneto, in rassegna la programmazione dei sodalizi presenti sul territorio

Il taglio del nastro e la sfilata al festival delle associazioni di Carpaneto

f. ...

CARPANETO - Successo per il terzo Festival dell'Associazionismo e del Volontariato promosso dalla "Consulta comunale", organismo che raggruppa una quarantina di Associazioni e presieduto da Doriana Freghieri. L'evento è stato organizzato con la collaborazione ed il patrocinio del Comune di Carpaneto. Una ventina di associazioni hanno allestito stand sotto le arcate nel cortile interno del municipio. Age, Aido, Asd, High School Basket, La Selce, Associazione Musicale Carpaneto, Avis, Coro polifonico San Fermo, Gruppo Alpini, Danza insieme, Gruppo Folcloristico musicale "La Coppa", Gruppo Majorettes, Gruppo Marciatori Carpaneto, Gruppo Unitalsi, Gruppo Vega protezione civile, Pgs Freedom, Pro loco, Qua la Zampa, Società Operaia Mutuo Soccorso, Società pesca sportiva Fario, hanno distribuito materiale informativo riguardante le varie iniziative in programma. Alle 21,15 nella chiesa parrocchiale gremita di pubblico, si è svolta la prima rassegna corale "San Fermo & friends" con i cori: "Montenero" di Pontedellolio diretto dal maestro Mario Azzali, dal coro "Le Ferriere" di Ferriere e del coro "San Fermo" di Carpaneto entrambi diretti dal maestro Massimiliano Pancini. Durante la serata sono stati eseguiti brani della tradizione popolare e di musica leggera. Al termine visita agli stand nel cortile e rinfresco in sala consigliare. La manifestazione è ripresa nella mattinata di domenica con il raduno delle associazioni con labari e bandiere davanti al palazzo comunale per trasferirsi nella chiesa dei santi Fermo e Rustico per partecipare alla santa Messa delle 9, dedicata ai volontari scomparsi e celebrata da don Pietro Dacrema che ha avuto parole di elogio per l'associazionismo locale. Al termine si è formato un folto corteo aperto dal gruppo folcloristico musicale "La Coppa" con le majorettes, a seguire i rappresentanti dell'Amministrazione comunale e i dirigenti delle Associazioni che hanno sfilato nel centro paese per arrivare al palazzo comunale per il taglio del nastro inaugurale da parte del sindaco Gianni Zanrei e vista agli stand, guidati dal vicesindaco Anna Buonaditta e dalla presidente della Consulta. La mattinata si è conclusa con un gustosissimo aperitivo a cura del personale di cucina del gruppo alpini. In piazza XX Settembre, per la prima volta era presente con tre stand l'Associazione Alice (Associazione per la lotta all'ictus cerebrale) in collaborazione con il reparto di Neurologia e Croce Rossa Italiana di Piacenza, per eseguire creening gratuiti ai numerosi cittadini che si sono presentati ai gazebo dei medici volontari.

Pietro Freghieri

30/09/2014

<!--

«Pali telefonici nell'incuria»

Articolo

Libertà

'''

Data: 01/10/2014

Indietro

«Pali telefonici nell'incuria»

Cerignale, Castelli teme disagi e pensa ad un esposto

CERIGNALE - (*elma*) Non si vede solo dalle frane, dallo spopolamento, dal taglio progressivo di servizi. Adesso l'abbandono della montagna si vede anche dal crollo dei pali del telefono, avviluppati e strozzati dall'erba alta e dai rami. «Intendo fare un esposto in prefettura - annuncia il sindaco di Cerignale, Massimo Castelli -, questa situazione non è più sostenibile. I pali della telefonia fissa sono abbandonati nella non curanza più totale. La situazione è vergognosa. Alcuni pali sono crollati sotto il peso dei rami, del maltempo, dell'incuria. Non capisco. Per quale motivo veniamo dimenticati in questo modo? Se un palo si trovasse in queste condizioni in pianura sarebbe già stato ripristinato. Qui il servizio telefonico è vitale, eppure tutto questo non viene minimamente considerato».

Castelli ricorda come i comuni dell'alta Valtrebbia, e in generale quelli dell'Appennino, si trovino a chilometri di distanza dai centri più frequentati e con servizi, come Bobbio, o Piacenza. In molte zone della montagna piacentina, inoltre, come già segnalato da alcuni abitanti di Coli, il telefonino non funziona. Non c'è "campo", in molte zone. «Per questo a volte il telefono fisso è la nostra unica salvezza - precisa il primo cittadino -. Tutto questo è inaccettabile. Le linee sono state realizzate con soldi pubblici. Qual è stato il vantaggio delle famose privatizzazioni? Il fatto è assurdo, a mio avviso gravissimo. Solo perché la montagna è meno remunerativa nessuno ci considera. Non riusciamo ad avere un livello di digitalizzazione adeguato. Ora rischiamo di perdere anche l'abc».

La preoccupazione è che con il maltempo anche i fili dei pali finiscano con l'essere strappati dalla neve o dai rami caduti, causando ulteriori disagi per la popolazione anziana dei comuni di montagna.

01/10/2014

<!--

*Un weekend con il festival "diffuso" della Protezione Civile***Lucca In Diretta.it***"Un weekend con il festival "diffuso" della Protezione Civile"*Data: **30/09/2014**

Indietro

Un weekend con il festival "diffuso" della Protezione Civile Martedì, 30 Settembre 2014 15:30 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Weekend con il festival della protezione civile in Versilia. Il tema dell'edizione 2014 è l'Italia resiliente. "L'Italia è resiliente - dicono gli organizzatori - quando cittadini, volontari, sindaci, enti, istituzioni, corpi dello stato, associazioni e politica lavorano insieme per costruire e operare la cultura della prevenzione del rischio e della risposta organizzata all'emergenza. Un'Italia che anche in occasione del semestre italiano di presidenza del consiglio dell'Unione Europea vuole essere ancora più protagonista nella costruzione del meccanismo europeo di protezione civile".

Il Festival della Protezione Civile, la manifestazione "diffusa" che si terrà in Versilia i giorni 3, 4 e 5 di ottobre, torna con un programma divulgativo e interdisciplinare che propone sul territorio incontri, spettacoli e momenti di approfondimento culturale rivolti – come avvenuto nella passata edizione – a un pubblico vasto ed eterogeneo. Amministratori, scienziati, psicologi, artisti e operatori di Protezione civile si confronteranno sui cambiamenti, le energie e le speranze che la società di oggi nutre nei confronti dei temi importanti quali la sicurezza territoriale, la prevenzione e la mitigazione dei rischi, che dovrebbero essere strategici in quella che chiamiamo l'agenda del nostro futuro. Non solo nei programmi di questo o quel partito, ma soprattutto nella cultura di una nuova comunità, che è chiamata a saper convivere in un modo nuovo, consapevole e partecipato, con i rischi del territorio su cui risiede.

In questa prospettiva il Festival si propone nuovamente come uno strumento di attivazione culturale, sociale ed economica della comunità per la creazione di una cultura partecipativa basata sulle relazioni tra i cittadini e la cura del territorio: non un evento sporadico ma un processo caratterizzato da dinamiche di riappropriazione, identificazione e valorizzazione della propria storia e delle nuove possibilità che da essa possono scaturire. Novità di questa edizione sarà la sinergia di organizzazione e proposte di contenuti con Il Giornale della Protezione Civile.it e Anci, Associazione Nazionale Comuni Italiani.

Il Festival della protezione civile sarà una manifestazione diffusa nelle più importanti città delle province di Massa-Carrara e Lucca, tre giorni di incontri, dibattiti, workshop, mostre e manifestazioni a cui prenderanno parte professionisti del settore ed artisti di riconosciuto spessore. Gli eventi in programma saranno organizzati secondo tre grandi aree di intervento: area cultura, dedicata alla formazione e all'incontro degli operatori di protezione civile; area educazione, che comprende le attività ludico-didattiche e i percorsi rivolti alle scuole e agli studenti; area informazione, di cui fanno parte le attività di informazione rivolte ai cittadini.

Il tema centrale per l'edizione del 2014 è quello del volontariato. Il successo del progetto sarà determinato dalla capacità della manifestazione di porsi da un lato come interlocutrice significativa di istituzioni e associazioni di volontariato e dall'altro di soddisfare le esigenze ed i bisogni dei cittadini, in continua evoluzione, in materia di sicurezza e informazione sui rischi del territorio.

A garantire la qualità delle proposte del secondo Festival della protezione civile è stato istituito un comitato scientifico composto da esperti di diverse discipline legate ai temi della cultura di protezione civile. Tali professionisti sono stati interpellati al fine di garantire l'oggettività e la scientificità degli argomenti trattati durante la manifestazione. Si tratta di Stefano Radice, Gabriel Del Sarto, Luca Calzolari, Marco Iachetta, Paolo Masetti e Gianluca Barbieri.

Un weekend con il festival "diffuso" della Protezione Civile

Per l'intero programma si può visitare il sito internet della manifestazione.

Rischio sismico, censimento degli edifici a Piazza al Serchio**Lucca In Diretta.it***"Rischio sismico, censimento degli edifici a Piazza al Serchio"*Data: **30/09/2014**[Indietro](#)

Rischio sismico, censimento degli edifici a Piazza al Serchio Martedì, 30 Settembre 2014 14:00 [dimensione font riduci](#) [dimensione font aumenta](#) [la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Il Comune di Piazza al Serchio in collaborazione con la Regione Toscana e il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca ha attivato il progetto di implementazione del data base topografico e censimento edifici per la valutazione del rischio sismico delle strutture presenti sul territorio. Il progetto prevede l'analisi e il recupero dei dati esistenti sugli edifici oggetto della valutazione con la loro localizzazione, fino all'individuazione "sul campo" delle esatte geometrie e tipologie del tessuto edificato, compilando per ogni unità abitativa apposita scheda.

Questo per realizzazione tavole tecniche a scala urbana nelle quali siano individuati gli aggregati strutturali, le unità minime di intervento e le unità strutturali richieste dalla normativa antisismica.

La valutazione dei dati raccolti dai tecnici del progetto, che in questi giorni stanno operando sul territorio, metterà le basi per le future iniziative da assumere per la riduzione del rischio sismico.

Terremoto, altra lieve scossa mattutina nel distretto delle Apuane**Lucca In Diretta.it***"Terremoto, altra lieve scossa mattutina nel distretto delle Apuane"*Data: **30/09/2014**[Indietro](#)

Terremoto, altra lieve scossa mattutina nel distretto delle Apuane Martedì, 30 Settembre 2014 09:00 [dimensione font](#)
[riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Ancora una scossa di terremoto, di magnitudo 2.7, ha interessato questa mattina il distretto delle Alpi Apuane dove in questi giorni si è verificato un ritorno dell'attività tellurica. La scossa, avvertita dalla popolazione, è stata registrata intorno alle 7,42 di mattina e fa seguito a quella di intensità 3.2 che si era avvertita domenica intorno all'una e mezza. Anche in questo caso, come negli altri dell'ultima settimana, nessun danno a persone o cose anche se la scossa si è avvertita nell'intero distretto.

Innovazione e buone pratiche, a Lucca c'è "Dire e Fare"

Innovazione e buone pratiche, a Lucca c'è "Dire e Fare"

Lucca In Diretta.it

""

Data: 30/09/2014

Indietro

Innovazione e buone pratiche, a Lucca c'è "Dire e Fare" Martedì, 30 Settembre 2014 14:58 dimensione font riduci
dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Dopo Arezzo il Dire e Fare, tradizionale salone toscano delle pubblica amministrazione che si innova promosso dalla Regione e da Anci Toscana, l'associazione dei Comuni, fa tappa a Lucca. Una tre giorni fitta di appuntamenti, dal 2 al 4 ottobre. E anche in questo caso, come per la rassegna che ha preceduto la pausa estiva, sarà un evento diffuso che coinvolgerà più luoghi della città: dalla Casa del Boia alla sede dell'Imt, dal teatro di San Girolamo alla sede della Camera di commercio, dall'Agorà a Villa Bottini, dal Loggiato di Palazzo Pretorio a Piazza Napoleone.

"Una scelta – spiega l'assessore a rapporti informativi e partecipazione della Toscana, Vittorio Bugli – per avvicinare ancora di più le persone, perché molte delle iniziative in programma, almeno buona parte di quelle organizzate dalla Regione, sono volte a far conoscere nuovi servizi utili ai cittadini. Spazi aperti, nel mezzo della città, perché vogliamo anche rivolgerci ai cittadini per far crescere la pubblica amministrazione, quella in rete e quella tecnologica".

In particolare il loggiato di Palazzo Pretorio sarà lo spazio in cui saranno presentati e fornite informazioni utili su Open Toscana, la nuova multiplatforma on line regionale che vuole raccogliere al suo interno i servizi on line di tutta la Pa, gli open data e archivi aperti ma anche offrire uno spazio per i processi partecipativi. Si parlerà anche di Eures, banca dati e sportello informativo e di orientamento sulle opportunità di lavoro in tutti i paesi europei, della rete delle biblioteche, del progetto Porto Volontario Cesvot e dello sportello Informagiovani.

Piazza Napoleone ospiterà invece sabato 4 ottobre una sezione dedicata all'Expo 2015 che si aprirà a Milano tra meno di un anno: una giornata di eventi, laboratori, un mercato dei prodotti tipici e spazi informativi realizzati in collaborazione con il Comune di Lucca, Capannori, Cia, Coldiretti, Slowfoof, Caritas, Res Tipica ed altri.

Da segnalare anche quattro incontri con il Governo, attesi un vice ministro e tre sottosegretari, per discutere e analizzare i temi caldi dell'agenda regionale e nazionale. L'assessore Vittorio Bugli parteciperà alla tavola rotonda, il 2 ottobre alle 11, sui nuovi assetti istituzionali per innovare il paese, ovvero la legge Delrio e il riordino delle funzioni delle Province. Il Governo sarà rappresentato dal sottosegretario agli affari regionali Gianclaudio Bressa. Interverranno anche il presidente dell'Anci Toscana, il sindaco di Lucca e il collega di Siena. L'appuntamento è nella Sala grande della Casa del Boia. Il presidente della Toscana Enrico Rossi sarà presente all'ultimo incontro, il 3 ottobre alle 15 a Villa Bottini, sul raddoppio della ferrovia Viareggio-Lucca-Pistoia: per il Governo parteciperà il vice ministro Riccardo Nencini, sul palco anche il sindaco di Lucca, il primo cittadino di Pistoia, il presidente della Provincia di Lucca Stefano Baccelli e il deputato Raffaella Mariani. Alla Casa del Boia si parlerà il 2 ottobre alle 16 anche di legge di stabilità e il 3 ottobre alle 10,30 della riforma della Pa vista dalla parte dei Comuni.

Il Lamma, consorzio pubblico e voce ufficiale del meteo in Toscana, organizza assieme alla Regione un gioco simulazione sui cambiamenti climatici alle 9 di sabato 4 ottobre in piazza Napoleone. Titolo: Vallo a dire ai dinosauri. Alle 9,30, alla Casa del Boia, si parlerà di volontariato e protezione civile. Il 3 ottobre alle 17,30 sarà invece straordinariamente aperto l'archivio diocesano, con una visita al materiale storico sulla lucchesia rurale e la messa a disposizione di curiosi e ricercatori di materiali inediti. Ci sarà anche un'iniziativa, sempre il 3 ottobre, dedicata alla

Innovazione e buone pratiche, a Lucca c'è "Dire e Fare"

mobilità elettrica cittadina, con la possibilità di farsi apporre sulle biciclette, da addetti della polizia municipale, targhe personalizzate e anti effrazione come deterrente verso i furti.

Il programma dettagliato dei tre giorni, aggiornato in tempo reale, può essere consultato sul sito dedicato alla manifestazione.

Bugli, Biagiotti e Tambellini alla presentazione dell'evento

"Con questa edizione a Lucca – spiega l'assessore ai sistemi informativi e alla partecipazione della Toscana, Vittorio Bugli – vogliamo ancora di più confrontarci con le persone. Una pubblica amministrazione che vuole rinnovarsi davvero deve stare a contatto di chi innova veramente. Andiamo in piazza per raccontare quello che abbiamo fatto e scambiarci idee con altre amministrazioni, perché oggi più di ieri è importante fare squadra. Andiamo in piazza per far conoscere ai cittadini e alle imprese i servizi che abbiamo attrezzato per allentare la burocrazia e semplificare loro la vita: Open Toscana ad esempio, la multiplatforma on line tenuta a battesimo la scorsa settimana. Andiamo in piazza anche per raccogliere consigli, per migliorarci e trovare chi è disposto con noi a percorrere un pezzo di strada".

"I Comuni sono pronti accettare la sfida e a contribuire al rilancio del Paese - dice Sara Biagiotti, sindaco di Sesto Fiorentino e nuovo presidente dell'Anci Toscana, l'associazione dei Comuni - Con questa iniziativa – racconta durante la conferenza stampa di presentazione oggi a Palazzo Strozzi Sacratini a Firenze, sede della presidenza della Regione – vogliamo portare la pubblica amministrazione a diretto contatto con i cittadini, parlando un linguaggio semplice e diretto, per coinvolgerli davvero nel processo di riorganizzazione e rinnovamento che è in atto. Un cambiamento che non può prescindere da un uso più capillare delle nuove tecnologie, dalla trasparenza e dalla partecipazione e naturalmente dall'ottimizzazione delle risorse. Tutti elementi necessari per garantire servizi più efficienti e di qualità, assieme ai nuovi assetti istituzionali, spending review, riorganizzazione delle società partecipate e fiscalità locale di cui i Comuni sono protagonisti e che saranno al centro di questa edizione".

"Il Dire e Fare rappresenta prima di tutto un appuntamento con il quale gli enti locali possono fare il punto sulla loro attività e sulle prospettive per il futuro - sottolinea il sindaco di Lucca, Alessandro Tambellini, ospite della manifestazione - Per la città poi, e per i cittadini – conferma -, è un'occasione di grande rilevanza perché le numerose iniziative sono aperte al pubblico che può intervenire per conoscere in maniera più approfondita i temi che saranno discussi". Sotto il loggiato di Palazzo Pretorio saranno presentati numerosi servizi utili ai cittadini e saranno presenti punti informativi dedicati.

"Sabato 4 ottobre – aggiunge il primo cittadino - Piazza Napoleone diventerà inoltre il fulcro della manifestazione con un mercatino di prodotti tipici, laboratori e tante iniziative per presentare progetti e iniziative che vedono in prima linea il nostro Comune e numerose realtà locali". Grazie anche alla presenza del tir Anci Expo sarà anche un'occasione per avvicinarsi alle tematiche dell'Expo 2015, che animerà Milano tra meno di un anno.

Ultima modifica il Martedì, 30 Settembre 2014 15:22

Terremoto Viareggio: Betti chiede dimissioni della giunta**Lucca In Diretta.it***"Terremoto Viareggio: Betti chiede dimissioni della giunta"*Data: **30/09/2014**

Indietro

Terremoto Viareggio: Betti chiede dimissioni della giunta Martedì, 30 Settembre 2014 13:03 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Il sindaco di Viareggio, Leonardo Betti, alla vigilia del consiglio comunale fissato per il 2 ottobre nel quale si discuterà della delibera di dissesto approvata in giunta, ha chiesto le dimissioni degli assessori, dei presidenti delle società partecipate, dei membri del cda delle fondazioni in modo da poter ridisegnare un nuovo programma amministrativo da venerdì in poi. Se non saranno loro a farlo spontaneamente, il sindaco userà il suo potere per revocare loro le deleghe.

"Spero nel buonsenso e nella collaborazione di tutti perché la città ha bisogno di risposte - ha detto il sindaco - ribadisco ancora una volta che non mi dimetterò perché sono stato eletto dai cittadini e intendo portare avanti il mio mandato.

Quello che ho fatto io lo doveva fare chi mi ha preceduto, di provvedere a far chiarezza sui bilanci comunali. Chi non vuole questo è perché intende nascondere la verità e proteggere chi ha sbagliato".

"Ci sono organi al di sopra anche di me - ha proseguito Betti - che hanno appurato che i fondi del Comune di Viareggio in qualche modo non erano stati controllati adeguatamente nel passato. Spero solo di riuscire a contribuire a fare chiarezza. Se le dimissioni che ho chiesto io non verranno ratificate dai diretti interessati sarò io a dimetterli". Le opposizioni - Forza Italia, M5S e due liste civiche - criticano invece il percorso scelto da Betti e chiedono che a dimettersi sia anche lo stesso sindaco.

"Quando è arrivata a Viareggio - ha ricordato il sindaco - l'ispezione del Mef, sei mesi dopo il mio insediamento, avevamo creato le condizioni per affrontare questo passaggio difficile con trasparenza e serietà: erano cambiati i revisori dei conti, il Dirigente di riferimento ed anche, senza volerlo, l'Assessore. Ricordo anche quale era la situazione all'atto dell'insediamento: i revisori dei conti ci hanno ad esempio parlato di pagamenti non tracciati, quando la loro tracciabilità è una delle prime regole di trasparenza. Solo due settimane fa è stata inviata una lettera della Viareggio Patrimonio con cui si diceva che esisteva un 'tesoretto' di oltre 100 milioni di euro, che avrebbe quindi permesso di evitare il dissesto: oggi però emerge che in realtà sono solo 24 e non si sa neppure se, quanto e quando esigibili... ma come si può pensare di intraprendere un piano di riequilibrio finanziario in queste condizioni?"

"In tutta questa vicenda - ha continuato il sindaco - sono state scritte e dette parole forti: è stato un anno straordinario di cui nessuno si rende conto perché la vera realtà è che c'è un pezzo di città che non vuole fare i conti con i conti del Comune e soprattutto con la relazione del Mef, dove invece ci sono pesanti rilievi penali, accuse gravi, gravi inadempienze e soprattutto precise responsabilità. La verità è che chi mi ha preceduto avrebbe dovuto fare ciò che ho fatto io: chi non vuole la chiarezza, lo fa solo perché vuole coprire qualcuno, cosa che io non sarò mai disposto a fare".

"Leggo - ha detto il sindaco - di mie dimissioni. Ma i cittadini che mi hanno eletto col loro voto vogliono questo? La legge elettorale per i sindaci si fonda sul rapporto di fiducia tra chi vive la città e chi la governa. E' mio compito, quindi, tutelare il voto democratico dei cittadini, dare seguito e concretezza alla relazione di fiducia instaurata con loro, difendere una scelta compiuta dalle persone 14 mesi fa. Per questo non mi dimetto: perché mi prendo la responsabilità di dare continuità alla volontà dei viareggini".

"Leggo - ha continuato - anche di una mozione di sfiducia. Facciano pure: almeno coloro che non hanno voluto la chiarezza, che hanno continuamente continuato ad alzare l'asticella, coloro che hanno scelto di commissariare il Comune

Terremoto Viareggio: Betti chiede dimissioni della giunta

di Viareggio, coloro che vogliono la morte della politica e si dice lavorino in queste ore per avere un commissario morbido, come se si trattasse di una gomma da masticare, avranno nome e cognome ed i viareggini sapranno a chi rivolgersi".

"C'è chi – ha proseguito - preferisce la trama di palazzo, il Risiko del potere, alle scelte compiute alla luce del sole. Io non sono così. Non tollero la politica da corridoio, preferisco quella fatta per strada, stringendo la mano alle persone. Per questo ritengo sia arrivato realmente l'anno zero per Viareggio. Voglio quindi mettere in pratica uno dei poteri concessi al Sindaco proprio per tutelare la città dalle intemperanze e dai personalismi della politica. Mi prendo il compito di azzerare gli incarichi e di ridisegnare una squadra di Governo, rendendo subito esplicito il criterio con cui selezionare le persone alla guida di Viareggio: non mi interessa la lealtà personale, la mia non è la squadra Betti, ma la squadra città. Voglio al governo con me chi è disposto a giocarsi la propria carriera politica per salvare il Comune, chi mette davanti il futuro di Viareggio al proprio. E' per questo che ho invitato tutte le persone nominate da me, Assessori compresi, a rassegnare le proprie dimissioni. Questa sarà anche la dimostrazione evidente che l'attuale maggioranza non è composta da persone attaccate alle loro poltrone, ma da uomini e donne che con spirito di dedizione e non certo per interessi personali hanno cercato di svolgere al meglio l'incarico ricevuto".

"L'impressione diffusa in città – ha continuato il Sindaco – è che mentre il disavanzo si spande ed aumenta, qualcuno non voglia rendersene conto e guardare in faccia la realtà: chiunque venga dopo di me, non pensi di non dover fare i conti con il disavanzo perché non facendolo commetterà delle illegalità pesanti. Oggi c'è in gioco la legalità: perché da una parte c'è una politica che vuole nascondere le responsabilità e continuare a fare come chi ha fatto fino ad oggi, dall'altra c'è chi, pur con qualche errore, ha preferito voltare pagina e guardare avanti."

Il Sindaco ha infine annunciato che giovedì prossimo, alle ore 15, al consiglio comunale che discuterà il dissesto finanziario del Comune si presenterà solo, senza Giunta, "per prendere insieme ai consiglieri quella che sarà, per Viareggio, probabilmente la decisione più importante di tutti i tempi". "Da venerdì – ha concluso – per Viareggio sarà come il giorno dopo quello delle elezioni: tutti coloro che vogliono impegnarsi, tutti coloro che hanno a cuore la città, tutte le forze politiche che si vogliono impegnare per Viareggio e per la collettività si facciano avanti"

Da domattina alle 9 il sindaco inizierà a ricevere le persone ed i partiti politici che si faranno avanti con le loro proposte "per riscrivere una nuova fase per Viareggio".

Ultima modifica il Martedì, 30 Settembre 2014 14:23

Nuova scossa di terremoto tra Lucca e Massa Carrara**MeteoWeb.eu***"Nuova scossa di terremoto tra Lucca e Massa Carrara"*Data: **30/09/2014**[Indietro](#)

Nuova scossa di terremoto tra Lucca e Massa Carrara

martedì 30 settembre 2014, 09:00 di F.F.

martedì 30 settembre 2014, 09:00

Un terremoto di magnitudo 2.7 si è verificato alle ore 07:42 ad una profondità di 5,9 km.

Il sisma è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico delle Alpi Apuane , tra le province di Lucca e Massa Carrara.

Maltempo in Toscana, il Governo concede lo "stato di calamità" per le bombe d'acqua di 19 e 20 settembre**MeteoWeb.eu***"Maltempo in Toscana, il Governo concede lo "stato di calamità" per le bombe d'acqua di 19 e 20 settembre"*Data: **01/10/2014**

Indietro

Maltempo in Toscana, il Governo concede lo stato di calamità per le bombe d acqua di 19 e 20 settembre

martedì 30 settembre 2014, 20:59 di Peppe Caridi

martedì 30 settembre 2014, 20:59

Il governo concederà lo stato di calamità naturale richiesto dalla Giunta regionale per l'ondata di maltempo con le bombe d'acqua che hanno colpito Firenze e l'Empolese fra il 19 e il 20 settembre? Assolutamente sì, sono in corso le valutazioni tecniche sui danni e quando saranno pronte la protezione civile trasferirà a palazzo Chigi l'elenco dei danni coi relativi importi, poi il Consiglio dei Ministri destinerà una quota di risorse per gli interventi più urgenti. Così, interpellato dalla Dire il capo della struttura per il dissesto idrogeologico del governo, Erasmo D'Angelis. Il dirigente del governo Renzi riflette sulle conseguenze del cambiamento del clima, che sta incidendo con effetti nefasti non solo in Toscana, ma in tutta Italia: La priorità deve essere la messa in sicurezza del territorio, che ha una fragilità incredibile. Siamo il Paese con i più grandi rischi d'Europa per la geologia del territorio. I cambiamenti climatici giocano un ruolo pazzesco. Fino agli anni '90 avevamo 4-5 eventi estremi ogni anno, dal 2000 abbiamo cominciato a subire un aumento. Nel 2013 abbiamo avuto 315 eventi con danni e diversi morti. Nel 2014 sarà un anno record per vittime, danni ed eventi. Solo negli ultimi tempi abbiamo calcolato danni per 4 miliardi di euro.

tdf

*I "vulcanetti" di Nirano non sono pericolosi**Stasera il Consiglio debutta in streaming*

I vulcanetti di Nirano
non sono pericolosi

Fiorano . Gli esperti rassicurano dopo la tragedia a Macalube di Aragona

Continui controlli di geologi, Ingv e guardie ecologiche. «Visite in sicurezza»

Il Consiglio comunale di Maranello debutta in streaming. Dalle 19.30 di oggi le sedute saranno ospitate dalla piattaforma regionale MultiPLER, con collegamento sul sito del Comune. Otto i punti all'ordine del giorno: otto per mille per l'edilizia scolastica; elezione del vicepresidente del Consiglio; approvazione convenzione tra i Comuni di Maranello e di Fiorano per la conduzione associata del servizio di segreteria; approvazione schema di convenzione con l'Asd Maratona d'Italia sport per l'organizzazione della Maratona d'Italia - Memorial Enzo Ferrari e della Granfondo Italia (2014-2018); Maranello Patrimonio srl, relazione quadrimestrale e nuovo budget di previsione 2014-2016; approvazione tariffe Tari. (g.f.)

di Serena Arbizzi wFIORANO Non esiste correlazione tra quanto è accaduto alla riserva naturale di Macalube di Aragona, vicino ad Agrigento, dove due bambini sono morti, travolti dal fango dopo l'esplosione di un vulcanello e le salse di Nirano. A dirlo sono gli esperti che tengono sotto controllo le salse di Nirano, che monitorano costantemente l'andamento dei vulcanetti della Riserva e consentono le visite didattiche soltanto una volta verificato che vi siano le condizioni giuste. «Le nostre salse sono inaccessibili, non ci si può andare vicino. esordisce Luciano Callegari, guardia ecologica fioranese in servizio alle Salse di Nirano - sono tutte recintate. Quando facciamo le guide nella zona didattica portiamo dentro pochi ragazzi alla volta, soltanto dopo avere verificato accuratamente che sia tutto a posto. Le salse di Nirano sono sempre monitorate da noi che siamo qui sul posto e da geologi e vulcanologi di università di Modena e Ingv. Non esiste pertanto il pericolo che si verifichino i fatti tragici accaduti in Sicilia». Spiega la formazione di queste salse, ovvero i vulcanetti, Paride Antolini, del Consiglio Nazionale Geologi: «Si tratta di manifestazioni di acqua salata e da qui scaturisce la definizione di sorgenti oppure salse. commenta Antolini Queste manifestazioni emettono in modo variabile acqua salata, quindi salmastra con fango più o meno denso, dei sedimenti e un gas costituito principalmente da metano. Queste acque salmastre provengono dalla profondità del suolo, sono acque fossili. Sono così salate perché contengono sedimenti che si accumulavano tempi geologici passati sul fondo di antichi bacini marini. Quindi, queste acque hanno dopo tanto tempo ancora la salinità marina originaria. Nel caso specifico, le acque salse emiliano romagnole hanno un contenuto salinità che è un terzo o metà di quella marina. Quindi sono variamente fangose: dipende da quello che riescono a trasportare nella loro risalita, possono tenere in sospensione limo, argilla, a volte granuli di sabbia. Anche la tipologia degli apparati esterni variano a seconda della densità di questo fango: quindi si possono avere delle strutture più erette a forma di vulcani, più piatte o addirittura solo bolle d'acqua se si tratta di fango diluito. Il gas presente nelle acque delle salse in modo variabile è metano, un idrocarburo che proviene da serbatoi situati a centinaia se non migliaia di metri di profondità. Nel caso di Nirano c'è un sistema di fratture lungo il quale si hanno fuoriuscite di fango, allineate lungo delle direttrici. Sono manifestazioni conosciute dall'antichità e sempre oggetto di monitoraggio: nelle zone dove sorgono questi vulcanelli si cerca di capire il rapporto che intercorre tra le emissioni di fango e i fenomeni sismici come i terremoti», conclude Antolini.

Va nel bosco, cade e viene salvato grazie all'elisoccorso

Va nel bosco, cade
e viene salvato
grazie all'elisoccorso

FANANO

FANANO È uscito di buona mattina per una escursione nell'alta valle di Fellicarolo, nel comune di Fanano. Il suo intento, molto probabilmente, era quello di tornare a casa con tanti funghi visto che la stagione della raccolta è in pieno svolgimento e la giornata soleggiata era favorevole. E invece a casa ci tornerà forse solo oggi, quando sarà dimesso dall'ospedale di Baggiovara. Brutta avventura, per fortuna senza gravi conseguenze, per un uomo di 83 anni che si è perso per cause ancora in corso di accertamento nei boschi sopra Casa Baroni, per la precisione in località Fontana dell'Orso. A dare l'allarme sono stati i familiari nella tarda mattinata di ieri, quando non vedendolo rientrare si sono preoccupati. Allertate le squadre del Soccorso Alpino e l'elisoccorso. L'equipaggio del 118, decollato da Pavullo, è arrivato sul posto e dopo aver individuato l'uomo, che era caduto in un dirupo in una zona molto impervia e non riusciva più a risalire con le proprie forze, ha calato il verricello per soccorrerlo. Una squadra è arrivata sul terreno, ne ha verificato le condizioni di salute e lo ha imbragato. L'equipaggio del Soccorso Alpino ha invece ricevuto informazioni sull'avvenuto recupero e non ha dovuto nemmeno alzarsi in volo. L'uomo è stato poi trasportato a Baggiovara ed è in buone condizioni di salute.

Francesco Seghedoni

Castelvetro brinda a una buona annata del suo Grasperossa

Castelvetro brinda
a una buona annata
del suo Grasperossa

Produttori soddisfatti dell andamento della raccolta

Grappolo d Oro al gruppo degli Alpini. Bene la classica sagra

di Marco Pederzoli wCASTELVETRO Bilancio davvero positivo per la 47° edizione della Sagra dell Uva. Tanti sono stati gli spunti offerti da questa manifestazione e altrettanti quelli annunciati dal sindaco Fabio Franceschini. Il vincitore tra i sette Carri di Bacco, che quest anno avevano come tema comune i grandi classici del cinema è stato quello ispirato alla saga di Don Camillo e Peppone. Il sindaco Fabio Franceschini ha poi premiato col Grappolo d Oro il Gruppo Ana (Associazione Nazionale Alpini) di Castelvetro, per il loro costante impegno nella protezione civile. Lo stesso Franceschini ha commentato: «Mi aspettavo qualche cosa di più mineralizzato , invece ho visto una sagra molto partecipata e piena di giovani. Per il futuro, penso a una modifica progressiva che possa cogliere le indicazioni provenienti dal mondo della produzione, con l introduzione ad esempio di convegni sul vino e una sensibilità per i vini naturali, biologici e biodinamici prodotti sul nostro territorio». Tra gli stand dei 15 produttori presenti in piazza, si sono colti un opinione abbastanza positiva sulla vendemmia 2014 e pareri discordanti sullo svolgimento della Sagra. Per la Tenuta Stufanello di Venturelli Giuseppe & Marco «la sagra è andata benissimo. Solo nella serata di sabato abbiamo distribuito 800 bicchieri. Quanto alla vendemmia di quest anno, la quantità è soddisfacente e la qualità è su un buon livello». Più polemico un altro stand, che ha preferito rimanere nell anonimato: «Sono troppi i coupon con 15 assaggi, perché alla fine un singolo finisce col bere un intera bottiglia di vino, e si sa cosa può succedere. Abbiamo fatto più di 1700 assaggi e siamo rimborsati di soli 10 centesimi ad assaggio. Su un investimento di circa 1000 euro per partecipare, recuperiamo quindi solo 160 170 euro. Secondo noi la formula è da rivedere, ma non mi spingo oltre perché ho comunque molto rispetto verso il nuovo sindaco e spero che metta mano alla questione. Come vendemmia, invece, l annata si prospetta decente». Soddisfatto Kevin Serri dell azienda agricola Le Casette: «Sì sono felice per come è andata la sagra e anche la vendemmia in corso è andata meglio delle aspettative della vigilia». Sulla stessa linea Liliana Martinelli della Cantina Sociale Settecane: «La sagra è andata bene, con molti giovani ma anche tante persone interessate. Per quanto riguarda la vendemmia - aggiunge - siamo ancora in piena raccolta e la finiremo tra il 15 e il 20 ottobre. Le previsioni sono per un annata normale. Mediamente, lavoriamo 50.000 quintali di uva, di cui 30 35.000 di Grasperossa». Non da ultimo, grande soddisfazione è stata espressa anche dall assessore al turismo e alla cultura Giorgia Mezzaqui: «Abbiamo registrato tantissime presenze e stiamo ancora ricevendo diverse e-mail di ringraziamento da parte di turisti da fuori regione che hanno partecipato alla sagra. Sono pienamente d accordo col sindaco di aggiungere a questa sagra anche eventi e convegni di approfondimento. Per quanto riguarda le critiche ricevute, ce ne saranno sempre. Siamo comunque sempre disponibili a discutere il format della manifestazione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo due anni ritrovati i resti del runner perugino inghiottito dalla montagna**PerugiaToday**

"Dopo due anni ritrovati i resti del runner perugino inghiottito dalla montagna"

Data: **30/09/2014**

[Indietro](#)

Dopo due anni ritrovati i resti del runner perugino inghiottito dalla montagna

La famiglia e il soccorso Alpino di Umbria e Marche non avevano mai smesso di ricercare il cadavere dell'uomo dopo il ritrovamento di una scarpa sui Sibillini. Una caduta in un canalone impervio gli è stata fatale

Redazione 30 settembre 2014

I tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico di Marche ed Umbria hanno rinvenuto quelli che sembrano i resti di Danilo Riccini, il runner perugino scomparso nel giugno del 2012 sul monte Bove, nel parco dei Sibillini. Le ricerche non erano state mai abbandonate dal Soccorso Alpino e Speleologico di Umbria e Marche, anche grazie alla perseveranza della famiglia ed alla collaborazione del Corpo Forestale dello Stato, che in due occasioni ha messo anche a disposizione i propri elicotteri. Dopo il ritrovamento della scarpa dell'atleta perugino nel 2013, le ricerche si sono concentrate sulle pareti sottostanti Punta Anna.

Annuncio promozionale

Per la particolare difficoltà del luogo, su pareti di oltre 700 metri e all'interno di canaloni che richiedevano capacità alpinistiche molto elevate, è stato impiegato personale di ricerca con qualifiche tecniche specifiche. Il corpo è stato trasportato a valle e quindi presso l'obitorio di Camerino a disposizione del magistrato.

Maltempo, stato di calamità per le aziende agricole: "E' stata come un'esplosione"

Maltempo Toscana 19 settembre 2014: stato di calamità Regione Toscana

PisaToday

""

Data: **30/09/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, stato di calamità per le aziende agricole: "E' stata come un'esplosione"

La Regione Toscana ha avanzato la richiesta al Ministero delle Politiche Agricole affinché siano messe in atto iniziative per far fronte alle gravi perdite dell'agricoltura dopo il violento maltempo dello scorso 19 settembre

Redazione 30 settembre 2014

Vigneti danneggiati (foto pagina Facebook Coldiretti Toscana)

Storie CorrelateMaltempo, la Regione tende la mano: 5 milioni di euro per famiglie e territoriMaltempo, danni e feriti, Rossi: "Chiederemo lo stato di calamità"Maltempo: tanti disagi, tetti scoperti e alberi sradicati a Migliarino per una tromba d'aria 4

La Giunta Regionale ha chiesto ieri lo stato di calamità per le aziende agricole che hanno subito danni dopo l'ultimo eccezionale fenomeno atmosferico (lo scorso 19 settembre) che ha colpito le province di Firenze, Prato, Pistoia, Lucca e Pisa causando ingenti danni alle produzioni e alle strutture aziendali che a una prima stima ammonterebbero a 10 milioni e 450mila euro.

"Avevamo anticipato che avremmo fatto fronte a questa richiesta da parte degli imprenditori agricoli e abbiamo mantenuto l'impegno - ha detto il presidente Enrico Rossi - chiediamo al Ministero delle Politiche Agricole di porre in essere tutte le iniziative a favore delle imprese danneggiate per consentire di uscire dalla situazione di crisi generata da questo fenomeno del tutto eccezionale".

"Tanto eccezionale - ha continuato l'assessore all'agricoltura Gianni Salvadori - che la Regione ha chiesto anche al Ministero la declaratoria di riconoscimento dell'eccezionale avversità atmosferica, un cosiddetto Downburst, visto che la sua assoluta straordinarietà non è riconducibile a nessuna delle calamità conosciute come trombe d'aria, vento forte, grandine e uragano, che sono oggetto delle vigenti normative anche in materia di assicurazione agevolata".

Il 19 settembre scorso, nel giro di poche decine di minuti, si è verificato un fenomeno che i meteorologi chiamano infatti Downburst. Si è trattato di un vortice generato da una colonna d'aria fredda scesa rapidamente dal cumulo di nubi, accompagnata da forti piogge e che, al momento dell'impatto con il suolo, ha deviato espandendosi come in una esplosione e scagliando a forte velocità grossi chicchi grandine.

Annuncio promozionale

Il Downburst ha colpito importanti aree agricole di alcuni comuni delle province di Firenze, Prato, Pistoia, Lucca e Pisa.

Attico in fiamme al Salario: evacuata una palazzina di cinque piani

Incendio in un attico di via Lariana al Salario

RomaToday

""

Data: **30/09/2014**

Indietro

Attico in fiamme al Salario: evacuata una palazzina di cinque piani

L'incendio è divampato da un attico andato completamente distrutto. E' successo al civico 7 di via Lariana

Redazione 30 settembre 2014

Momenti di paura in una palazzina in zona Salario evacuata dopo un incendio che ha distrutto l'appartamento dell'ultimo piano dello stabile. Le fiamme sono divampate dall'attico al civico 7 di via Lariana, a due passi da Villa Ada.

Nell'abitazione si trovava il proprietario, poi salvato dall'intervento dei vigili del fuoco.

FIAMME DALL'ATTICO - La segnalazione al 113 ed al 115 è arrivata poco prima delle 19.00 di ieri 29 settembre. Delle alte fiamme da un balcone, questa l'allerta data da un vicino di casa. Sul posto sono quindi arrivati i vigili del fuoco e gli agenti del commissariato Vescovio. Unica persona presente nello stabile, il proprietario dell'attico andato a fuoco, sorpreso dalle fiamme mentre si trovava sotto la doccia.

NESSUN FERITO - Messo in salvo dai soccorritori dopo essere fuggito in strada, l'uomo, un 60enne romano, non è rimasto ferito né intossicato. Vuoti gli appartamenti dei cinque piani della palazzina di via Lariana, lo stabile è stato dichiarato inagibile. Le fiamme sono state domate dopo diverse ore di intervento.

Annuncio promozionale

ATTICO DISTRUTTO - Una volta spento l'incendio la conta dei danni parla di un attico andato distrutto e di quello attiguo danneggiato. Il fumo ha invaso gli appartamenti sottostanti che sono stati poi dichiarati agibili. Apprensione c'era stato per il cane del proprietario dell'attico andato a fuoco, soccorso anche lui e visitato dal veterinario. Ancora da stabilire le cause dell'incendio.

Siena, il Consiglio comunale del 30 settembre 2014**SienaFree.it***"Siena, il Consiglio comunale del 30 settembre 2014"*Data: **01/10/2014**

Indietro

Siena, il Consiglio comunale del 30 settembre 2014

Martedì 30 Settembre 2014 16:38

I lavori di martedì 30 settembre a Palazzo Pubblico in continuo aggiornamento

10) PER IL CONCERTO DI VENDITTI E' STATO ASSICURATO IL SERVIZIO DI VIGILANZA ANTINCENDIO?

La risposta del Sindaco all'interrogazione di Neri e Giordano

All'interrogazione a firma di Eugenio Neri e Giuseppe Giordano (Siena Rinasce) tesa a conoscere se, in occasione del concerto di Antonello Venditti tenutosi in Piazza del Campo lo scorso 11 luglio, era stato assicurato un servizio di vigilanza antincendio, e in quali termini gli organizzatori dell'evento avevano presentato la richiesta, ha risposto il sindaco Bruno Valentini.

"Come richiesto dalla normativa – ha detto Valentini – per eventi come il concerto di Venditti, il servizio di vigilanza antincendio viene svolto, obbligatoriamente, da una squadra messa a disposizione dagli organizzatori, oppure, come nel nostro caso, da parte dell'autorità di vigilanza: il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Siena".

"Gli uffici comunali da me interpellati – ha proseguito il primo cittadino – hanno precisato che la licenza è stata rilasciata vista tutta la documentazione tecnica prevista e prodotta da parte del soggetto organizzatore; tra questa, il Piano di sicurezza antincendio. Rilasciati i permessi, i nostri uffici hanno effettuato un sopralluogo di verifica dal quale tutto è risultato in linea con quanto previsto dal Piano".

Giuseppe Giordano nel dichiararsi "né soddisfatto, né insoddisfatto", ha chiesto l'accesso agli atti per verificare quanto risposto dal sindaco.

9) IN CONSIGLIO COMUNALE FOCUS SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Il vicesindaco Mancuso risponde all'interrogazione di Giordano e Neri

Il tema delle partecipate, che a livello nazionale ha innescato un vivace dibattito politico, è stato ripreso dall'interrogazione presentata, questa mattina, da Giuseppe Giordano ed Eugenio Neri (Siena Rinasce).

Riportando quanto dichiarato dalla Corte dei Conti, secondo la quale "7.500 società di servizi che fanno capo a Stato ed Enti locali sono quasi tutte con bilanci in rosso" e rilanciando, sul fronte del Comune di Siena, in merito al bilancio di previsione e al pluriennale 2014/16, il suggerimento del Collegio dei revisori affinché sia effettuato "un attento monitoraggio dell'andamento economico finanziario almeno delle aziende partecipate più rilevanti", Neri ha chiesto al Sindaco la possibilità di avviare una fase di analisi e studio sulle partecipazioni del Comune in aziende e società.

Come ha sottolineato il consigliere, nella relazione dello scorso 23 aprile a firma di Luciano Cimbolini, dirigente dei Servizi ispettivi di finanza pubblica, si legge la "necessità di ripensare alla complessiva strutturazione del complesso degli organismi partecipati, la cui articolazione e il cui perimetro non può non tener conto, in prospettiva, della necessità di risanamento del bilancio comunale". Per tutto questo, la richiesta di un'attenta riflessione per sapere "tempi e forme di coinvolgimento del Consiglio comunale e delle relative commissioni competenti per materia. Un argomento che doveva essere già stato affrontato e sul quale si evince la non volontà del Comune di andare verso una riduzione sostanziale".

"Il Comune – ha risposto il vicesindaco Fulvio Mancuso – intende iniziare un ragionamento che non sia di mera difesa rispetto al quadro normativo nazionale che si sta delineando. La partecipazione diretta in enti, su base toscana, vede Siena al quinto posto tra le dieci città capoluogo quanto a numero di "partecipate". In testa alla classifica c'è Firenze con 84 enti e in fondo Lucca con 19 (che però ha una holding di partecipazione). Dopo l'uscita dalla Fondazione Qualivita, il rapporto annuale sugli enti partecipati del Comune di Siena prende in considerazione 27 soggetti".

"Per quanto riguarda il numero delle società partecipate – ha proseguito Mancuso – cioè gli enti che hanno forma societaria, Siena, tra i capoluoghi di provincia toscani, con sole undici aziende delle quali due in liquidazione (Etruria

Siena, il Consiglio comunale del 30 settembre 2014

Innovazione e Aeroporto di Ampugnano), è meritoriamente al penultimo posto".

In cima alla classifica troviamo Pisa con 22 società e in ultima posizione Pistoia con otto.

"In attesa della riforma Cottarelli – ha continuato Mancuso – così da avere un quadro di riferimento più preciso e non giocare in difesa, e mentre si parla di una drastica riduzione nel giro di tre/quattro anni da circa 8.000 (il 20% interamente pubbliche, il 28% a maggioranza pubblica e il resto a controllo privato) a 1.000, con risparmi, già dal 2015, di 500milioni di euro e la previsione di un risparmio prospettico di 2/3 miliardi, ci fa piacere affrontare un eventuale dibattito sia in Commissione Affari generali che in Consiglio comunale".

Nel ribadire la disponibilità al confronto, Mancuso ha fatto notare che le partecipate comunali, dal punto di vista patrimoniale, finanziario ed economico, e dunque degli indici di redditualità, solidità e liquidità, non evidenziano gravi rischi, anzi "siamo messi piuttosto bene. Nel 2013, il 78% degli enti partecipati dal Comune di Siena ha riportato un risultato positivo e otto società su nove, dunque al netto delle due in liquidazione, hanno chiuso l'esercizio in utile. Per non parlare della qualità dei servizi erogati ai cittadini e dei canoni di concessione pagati dalle partecipate al Comune, oltre 2 milioni di euro nel 2013".

"Non ci tireremo indietro – ha concluso il vicesindaco – rispetto alla normativa nazionale e intraprenderemo un percorso che porti al miglioramento. Potremo, quindi, valutare insieme, laddove è possibile, azioni di efficientamento e razionalizzazione, compresa ogni valutazione circa la strategicità e congruenza di talune partecipazioni rispetto ai fini istituzionali del Comune. Potremo ragionare anche sulle partecipate di secondo livello, su come razionalizzare la catena di partecipazione societaria e aprire una discussione sull'eventuale crescita dimensionale di alcune partecipate in ambito regionale, così da essere più competitivi fuori dal territorio e, allo stesso tempo, evitare ciò che accade ai pesci piccoli: farsi mangiare da quelli più grandi".

"Mi dichiaro parzialmente soddisfatto – ha esordito Eugenio Neri nel ringraziare Mancuso per l'esposizione – ma non posso non notare, dalla tabella della variazione di bilancio, che alla voce "partecipazioni diverse, dividendi e remunerazione capitale" le previste entrate, pari a 200mila euro, si sono ridotte a 1.000. Questo significa che dalle partecipate non sono arrivati 199mila euro. Da questo l'urgenza di rivedere il tutto".

8) L'ASSESSORE MAZZINI RISPONDE A NERI: "FAREMO MAGGIORI CONTROLLI PER LIMITARE IL DEGRADO AMBIENTALE"

Le condizioni di degrado dell'isola ecologica posta lungo la Strada provinciale 23 delle Ville di Corsano sono state poste all'attenzione del Consiglio Comunale con l'interrogazione e la documentazione fotografica presentate da Giuseppe Giordano ed Eugenio Neri.

"Rifiuti di ogni genere, anche pericolosi – come ha detto Neri – testimoniano una situazione non episodica, bensì ricorrente, per la quale appaiono necessari interventi finalizzati ad affrontare il problema in modo compiuto e definitivo". Nel confermare la situazione denunciata dal consigliere, l'assessore all'Ambiente, Paolo Mazzini, ha fatto presente che SEI Toscana, su disposizione del competente ufficio comunale, effettua quotidianamente interventi di recupero "ma nel caso, come troppo spesso accade, che si tratti di rifiuti speciali o pericolosi, come onduline di amianto e bombole del gas, non recuperabili con il servizio giornaliero, viene provveduto con specifiche attrezzature, o da SEI o dal Comune, di norma una volta alla settimana".

Informata la Polizia Municipale, l'organo di controllo per contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, è stato effettuato un monitoraggio per una settimana, senza che fossero registrate informazioni utili e, all'inizio di questo mese, è stato ripetuto.

Mazzini ha inoltre informato che, nel nuovo Regolamento comunale per la gestione della raccolta dei rifiuti, sono state introdotte maggiori possibilità di controllo tese alla salvaguardia dell'ambiente.

"In questi giorni – ha concluso l'assessore – stiamo dando l'incarico per la figura dell'Ispettore ambientale, pertanto già dalla prossima settimana sarà attiva questa professionalità e, successivamente, saranno abilitati a questo compito anche dipendenti del Comune. Ricordo che, in caso di inquinamento ambientale, la competenza non sarà dei Vigili urbani, bensì della Procura della Repubblica, l'organo preposto a perseguire questo reato".

Il consigliere Eugenio Neri, nel dichiararsi insoddisfatto per la risposta ricevuta perché in gran parte uguale a quella data circa 15 giorni fa al collega Ernesto Campanini, ha mostrato all'assise recenti scatti fotografici effettuati il 27, 28 e 29 settembre in Piazza S: Francesco: "Questa è una discarica – ha detto Neri – o un mercatino vintage? Benissimo i corsi, ma

Siena, il Consiglio comunale del 30 settembre 2014

quali migliori osservatori degli stessi cittadini che ci denunciano questo? Basterebbe ascoltarli o rivolgersi a SEI e dirgli di ascoltarli".

7) A CHE PUNTO E' IL QUARTIERE ECOLOGICO DI MALIZIA?

L'assessore Maggi risponde all'interrogazione di Staderini sullo stato di trasandatezza nel quale versa l'area limitrofa al cantiere

"Il buon governo della città si denota anche e soprattutto dal suo decoro urbano", ha detto Pietro Staderini (Moderati di Centrodestra) durante l'interrogazione presentata oggi in Consiglio comunale per conoscere lo stato di avanzamento dei lavori per la realizzazione del quartiere ecologico di Malizia.

Il consigliere, nel sottolineare "la trasandatezza nella quale versa la zona limitrofa al cantiere: dal presunto abbandono in cui versano alcune recinzioni elettrosaldate che delimitano l'area interessata dai lavori, al "fiumiciattolo" creatosi in un canale scatolare aperto per la raccolta e riuso delle acque meteoriche e superficiali, ingombro di fogliame, sporcizia varia, e dove l'acqua stagnante richiama animalletti e insetti fastidiosi per le persone", ha chiesto quali iniziative saranno prese per rendere più decorosa sia la delimitazione del cantiere, sia la zona circostante.

L'assessore Maggi, dopo un excursus relativo ai vari accordi e convenzioni che si sono succeduti, nel corso degli anni, tra l'amministrazione e la società Progetto Malizia s.r.l., proprietaria dell'area, ha precisato che "i lavori nel quartiere ecologico di Malizia sono di competenza e di iniziativa di società private, indipendenti dal Comune se non per quanto riguarda il rilascio dei permessi a costruire. L'unica attività a carattere pubblico interessa le opere di urbanizzazione del primo stralcio che vanno dalla rotatoria di via Verdi fino al lotto 4, già collaudate e prese in carico dagli uffici comunali". Relativamente alla delimitazione dell'area di cantiere dei blocchi ancora da costruire, che presenta recinzioni e telo a protezione della zona aperta al pubblico, il Comune può effettuare solo un'attività di controllo e vigilanza del rispetto delle norme in materia di cantieri, dei permessi a costruire, della pubblica incolumità e del libero transito. Qualunque anomalia riscontrata dagli uffici competenti verrà segnalata alle società concessionarie.

Per quanto riguarda, infine, il problema dell'acqua stagnante e di sporcizia nel canale scatolare, Maggi ha informato che "la questione è stata recepita dal servizio Urbanistica, grazie anche alle segnalazioni degli abitanti, e portata nel tavolo di trattativa per la revisione delle opere di urbanizzazione e della convenzione con la società Progetto Malizia. Il canale insieme alle altre parti interessate: strade, marciapiedi, aree verdi e parcheggi, fanno parte – ha proseguito Maggi – delle opere di urbanizzazione del secondo stralcio in parte da completare e rivedere con progetto specifico in variante, già presentata dalla società. In attesa del completamento procedurale della variante, con le modifiche che passeranno dall'approvazione del Consiglio comunale, la società Malizia si era verbalmente impegnata alla pulizia del canale e delle aree circostanti da completare fino al collaudo finale".

"Mi ritengo soddisfatto – ha detto Pietro Staderini – perché l'Amministrazione ha preso in carico il problema sollecitato dai cittadini. E' giusto che il Comune controlli e vigili, auspico che questi siano effettuati sempre più e con maggiore efficienza e che il Comune, seppur la variante non sia terminata, faccia pressione per la risoluzione dei problemi denunciati>.

6) ALLA RICHIESTA DI INFORMAZIONI DI PINASSI, SUL RENDICONTO FINANZIARIO DEL COMUNE PER L'ANNO 2012, LA RISPOSTA DEL SINDACO VALENTINI

Con l'interrogazione presentata oggi da Michele Pinassi (Siena 5 Stelle) , incentrata sulla rilevata irregolarità, da parte della Corte dei Conti, nella gestione contabile del Comune relativamente al rendiconto finanziario 2012, la richiesta di chiarimenti sulla delibera redatta lo scorso luglio dell'organo di controllo e come l'amministrazione intenda porre rimedio all'inadempimento.

Il consigliere, infatti, nel voler conoscere anche i tempi di ricezione dell'atto ha sottolineato come all'evidenziazione della Corte dei Conti di "mancato accantonamento al fondo svalutazione crediti, al quale il Comune avrebbe risposto di averlo costituito con 550mila euro, la Corte abbia rilevato che tale affermazione risulta in contrasto rispetto a quanto dichiarato nell'istruttoria del 27 marzo scorso".

Il sindaco Bruno Valentini nel ricordare che l'Ente "costituì regolarmente e nella misura prescritta il fondo di 550mila euro, importo portato in economia alla fine dell'esercizio 2012 e, pertanto, confluito, come componente positiva, nell'avanzo di amministrazione", ha affermato che d'altro canto "non ne fornì evidenza in una apposita posta vincolata del risultato di amministrazione medesimo, mentre la Sezione ha ritenuto necessario che, in relazione al nuovo fondo, fosse

Siena, il Consiglio comunale del 30 settembre 2014

necessario apporre uno specifico vincolo su una corrispondente quota del risultato stesso".

Una contestazione che, in prima applicazione della nuova normativa è stata rivolta a molti altri Comuni toscani: Signa, Sesto Fiorentino, Capannori, Barberino di Mugello, Bagni di Lucca, Vicchio, Roccastrada, ecc.

"La delibera della sezione di controllo – ha proseguito Valentini – porta la data del 30 luglio, ci è stata notificata il 4 agosto e il presidente del Consiglio comunale si è premurato di trasmetterla tempestivamente ai consiglieri entro due giorni. Per quanto concerne le misure che adotteremo queste sono contenute nella delibera all'odg di oggi, quando il Consiglio comunale sarà chiamato a deliberare sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio". "Sarà questa l'occasione – ha concluso – per sottoporre al consesso le correzioni richieste dalla Corte dei Conti così da ottemperare a quanto richiesto e risolvere le criticità segnalate. Un agire teso al rafforzamento degli equilibri finanziari di medio-lungo termine che questa amministrazione, fin dal suo insediamento, sta perseguendo con successo".

"Non sono molto soddisfatto – ha replicato Pinassi – perché in base a quanto scritto dalla Corte dei Conti le previsioni sono tutt'altro che ottimistiche".

5) L'ATTENZIONE DEL CONSIGLIO SULLA NUOVA TARIFFAZIONE PER LA ZTL

La risposta dell'assessore Maggi all'interrogazione di Neri e Giordano, sulla differenziazione di prezzo in base alla lunghezza delle auto

Con l'interrogazione presentata oggi in Consiglio comunale, Eugenio Neri e Giuseppe Giordano (Siena Rinasce) hanno puntato l'attenzione sulle nuove tariffe per l'accesso e la sosta nella zona a traffico limitato, recentemente deliberate dalla Giunta, che tengono conto anche della lunghezza dei veicoli.

Nello specifico, Giordano, rilevando che il permesso per residenti avrà un costo differenziato in base alla lunghezza del mezzo, e che Confcommercio e Confesercenti hanno richiesto una radicale revisione delle tariffe ritenute "elevatissime e enormemente penalizzati verso il commercio", ha chiesto le motivazioni di questa scelta.

Inoltre, come ha evidenziato il consigliere: "quale tariffa verrà applicata nel caso di auto di diversa lunghezza associate allo stesso proprietario?". "E le zone di stallo – ha proseguito – sono state tutte ridisegnate precisando le dimensioni, oppure sono tutte uguali?".

"La motivazione alla base della diversificazione del costo – ha spiegato l'assessore al Traffico Stefano Maggi – è stata dettata dalla volontà di definire una più corretta relazione fra suolo effettivamente occupato e costo di riferimento (quattro tipologie: dall'auto più piccola a quella più grande), come avviene in ogni altro tipo di occupazione di spazio pubblico: in occasione di lavori edili, attività di somministrazione di alimenti e bevande, spettacoli, ecc.". "Con la nuova tariffazione, approvata prima con una delibera di Consiglio e dopo con quella della Giunta – ha proseguito l'assessore – abbiamo introdotto un sistema equo perché saranno tutti e non solo i residenti a pagare; questo permetterà di abbassare, almeno nel 75% dei casi, il costo del bollino a chi abita nella città.

"Per quanto riguarda, invece – ha continuato Maggi – il caso di mezzi diversi appartenenti allo stesso proprietario, la tariffa applicata sarà quella riferibile al veicolo più lungo, ma siamo impegnati a stabilire, attraverso i nuovi sistemi informativi che verranno installati il prossimo anno e tramite controlli, quale è l'auto che sosta nel caso di un proprietario di più mezzi".

Rispondendo alla domanda relativa alla definizione degli stalli, l'assessore ha fatto presente che "quelli lungo le vie sono, in genere, delimitati solo all'inizio e alla fine dell'area dove è permessa la sosta, mentre quelli marcati singolarmente, con segnaletica orizzontale, sono realizzati secondo quanto disposto dal Codice della strada".

Insoddisfatto per la risposta ottenuta Giuseppe Giordano perché altre erano le variabili da prendere in considerazione. "Per determinare la tariffazione – ha segnalato – doveva essere considerato anche il peso e la tipologia di un mezzo, caratteristiche che possono incidere sull'inquinamento atmosferico. Disatteso, anche, il principio di equità, visto che il proprietario di più autovetture paga il bollino in base a quella più lunga. Per trovare soluzioni in grado di abbattere le polveri sottili devono essere prese in considerazione altre indicazioni. E' poi paradossale che gli stalli abbiano tutti uguali dimensioni quando è prevista una differenziazione delle tariffe in base alla lunghezza dei veicoli. Rimango fiducioso per modifiche future".

4) ALL'INTERROGAZIONE DI PINASSI SULLA NOMINA DEL DIRETTORE GENERALE DI SEI TOSCANA LA RISPOSTA DEL SINDACO VALENTINI

Siena, il Consiglio comunale del 30 settembre 2014

Le nomine di Eros Organni, commercialista iscritto all'albo di Firenze, quale direttore generale e amministratore delegato di SEI Toscana, risalenti rispettivamente al 10 gennaio e al 15 maggio 2013, sono state discusse in Consiglio con l'interrogazione di Michele Pinassi (Siena 5 Stelle).

"Il dottor Organni – ha puntualizzato il consigliere – risulta socio al 2% della società "Finanza delle Infrastrutture" e, attraverso partecipazioni indirette, di un altro 30% di azioni. Una s.p.a. di consulenza per gli enti pubblici, per i quali predispone piani finanziari nell'ambito del project financing, fornitrice di tutte le società pubbliche oggi presenti anche in SEI Toscana, compreso il socio di maggioranza Sienambiente".

Sulla base di queste premesse, Pinassi ha chiesto all'amministrazione se "non si ritengano quanto meno inopportune tali nomine e se i rappresentanti nominati dal Comune in seno a SEI Toscana abbiano avallato tale scelta". Inoltre, il consigliere ha chiesto informazioni "sulla natura degli eventuali rapporti economici tra SEI Toscana e Finanza delle Infrastrutture". Infine, "quali criteri abbiano condotto alla nomina di Eros Organni a direttore generale, un ruolo strettamente operativo che, anziché da un dottore commercialista, dovrebbe essere svolto da un esperto del settore rifiuti". Il Sindaco Bruno Valentini ha replicato all'interrogazione ricordando come "Finanza per le Infrastrutture sia una società con esperienza pluriennale nel settore dei servizi pubblici, la quale ha fornito consulenza ai principali operatori nazionali ed europei, pubblici e privati, nel settore dell'ambiente e del servizio idrico. Nell'ambito della propria attività ordinaria, Finanza per le Infrastrutture ha assistito il raggruppamento di imprese "Progetto6", che ha partecipato alla gara dell'Ato Sud, aggiudicandosi la concessione".

"Proprio a seguito della competenza dimostrata in tale attività – ha proseguito il Sindaco – nonché della pluriennale e qualificata esperienza nel settore, una volta aggiudicata la concessione, il raggruppamento di imprese ha chiesto al dottor Organni di ricoprire il ruolo di amministratore delegato e direttore generale della costituenda società. Organni è, di fatto, un tecnico dei servizi pubblici locali e per questo il consiglio di amministrazione della società ha giudicato la sua figura come adatta a ricoprire anche il ruolo di Direttore Generale. Specifico inoltre che, a seguito della nomina, il dott. Organni si è dimesso da tutti i ruoli ricoperti nella società Finanza per le Infrastrutture".

"Quanto alla società Finanza per le Infrastrutture – ha concluso – non detiene nessuna quota in Sei Toscana, né direttamente né indirettamente, e non ha alcun rapporto economico con il gestore".

Michele Pinassi, nel dichiararsi soddisfatto per le informazioni ricevute, si è riservato la possibilità di ulteriori interventi in futuro.

3) L'ASSESSORE FERRETTI FORNISCE IL QUADRO DEL PATRIMONIO ABITATIVO COMUNALE E DI SIENA CASA

Articolata la risposta all'interrogazione presentata da Ernesto Campanini

La questione abitativa e, più in particolare, l'accesso agli appartamenti gestiti da Siena Casa sono stati oggetto dell'interrogazione di Ernesto Campanini (Sinistra per Siena, SsM, RC), il quale ha ricordato "la difficoltà per molte famiglie senesi a trovare affitti a prezzi equi e la lunghezza delle graduatorie di Siena Casa".

Campanini, inoltre, ha segnalato come "risultino esserci abitazioni vuote, lasciate dagli affittuari per decesso o trasferimento, le quali non vengono riassegnate perché bisognose di piccoli interventi di manutenzione al momento non eseguibili per difficoltà finanziarie di Siena Casa".

Sulla base di queste considerazioni, il consigliere ha chiesto "quante case sfitte risultino esserci a Siena" e se l'amministrazione "non ritenga opportuno sollecitare Siena Casa ad adottare nuove forme di gestione del patrimonio immobiliare, come per esempio potrebbe avvenire con alcune famiglie presenti in graduatoria che siano disponibili a effettuare gli interventi di manutenzione da scalare successivamente con l'affitto".

Molto articolata la risposta dell'assessore al Sociale e alla Casa, Anna Ferretti, la quale ha riportato il quadro numerico degli alloggi di proprietà comunale, a seguito dell'applicazione della legge regionale n° 77/98, e la tipologia delle assegnazioni: "Il Comune dispone complessivamente di 1090 abitazioni – ha introdotto l'assessore – di cui 1031 case popolari a edilizia residenziale pubblica (ERP) e 59 alloggi a canone concordato. Tutti gli alloggi ERP, secondo il disposto della normativa regionale di riferimento, vengono assegnati tramite bando pubblico, con cadenza quadriennale, integrato e aggiornato ogni due anni, dal Servizio Patrimonio e Politiche abitative del Comune e gestiti da Siena Casa. Gli alloggi possono, altresì, essere assegnati in regime di emergenza abitativa con contratti biennali rinnovabili secondo il disposto del Regolamento approvato dal Consiglio nello scorso mese di giugno e integrato nella seduta del 4 settembre".

Siena, il Consiglio comunale del 30 settembre 2014

"Gli alloggi ERP attualmente sfitti – ha proseguito Ferretti – non assegnabili risultano 31: di questi, 9 sono in corso di ristrutturazione, mentre per gli altri 22 debbono ancora essere reperite le risorse finanziarie, da parte di Siena Casa, per procedere con i lavori di ristrutturazione. Negli ultimi mesi, Siena Casa ha comunque riconsegnato 35 unità abitative nella disponibilità dell'Amministrazione, a seguito di ristrutturazioni effettuate grazie ai fondi straordinari del Programma operativo regionale 2011".

"Per quanto ci riguarda più direttamente – ha continuato l'assessore – l'Amministrazione ha già assegnato la maggior parte di tali appartamenti e, proprio in questi giorni, sta convocando gli aventi diritto per la verifica dei requisiti e per l'eventuale assegnazione degli alloggi a titolo definitivo, o per emergenza abitativa e mobilità. Dei 59 alloggi a canone concordato di proprietà comunale, 58 risultano assegnati e regolarmente occupati. All'inizio di settembre, si è reso libero un alloggio per il quale verrà convocato, nei prossimi giorni, un nucleo familiare per procedere all'immediata riassegnazione. Inoltre, ulteriori 18 nuovi alloggi a canone concordato, anche se non di proprietà comunale, verranno assegnati e gestiti direttamente dal Servizio Politiche abitative entro il prossimo mese di ottobre, scorrendo la graduatoria pubblicata il 15 luglio 2014".

L'assessore ha anche ricordato come l'Amministrazione abbia sollecitato Siena Casa per ridurre al minimo i tempi di attesa fra la riconsegna degli alloggi e la successiva disponibilità alle nuove assegnazioni: "Ovviamente – ha specificato – non è possibile assegnare un alloggio, né nuovo, né di risulta, privo di impiantistica e dei requisiti igienico-sanitari previsti dalla normativa. In questi casi, spetta a Siena Casa reperire le risorse ed effettuare i relativi lavori, prima di poter consegnare nuovamente l'alloggio nella disponibilità dell'Amministrazione comunale".

"Tuttavia – ha aggiunto Ferretti – negli ultimi mesi, proprio per accelerare i tempi e ridurre al minimo indispensabile l'attesa dei cittadini, sono state assegnate, o sono in corso di assegnazione, abitazioni che necessitavano di piccole opere di finitura o imbiancatura, con successivo scomputo dell'importo dei lavori sull'affitto. Un iter che, tuttavia, non è applicabile quando gli alloggi richiedono lavori di adeguamento e di messa a norma da eseguire nel rispetto di procedure e di tecniche espressamente disciplinate dalla legge".

"Per quanto stringa il cuore sapere che ci sono abitazioni vuote – ha concluso Ferretti – non è possibile assegnare appartamenti a famiglie che potrebbero eseguire tali interventi in virtù di determinate disponibilità economiche o professionali, come nel caso di muratori, artigiani o elettricisti, e a discapito di altri soggetti collocati in posizioni migliori nella graduatoria ERP. Le assegnazioni degli alloggi devono, infatti, avvenire secondo l'ordine delle graduatorie, così come previsto dalla legge regionale n° 96/1996, che tutela, innanzitutto, il disagio socio-sanitario e abitativo dei nuclei richiedenti. Altre operazioni sarebbero contro legge e ingiuste nei confronti delle famiglie più svantaggiate".

Campanini, dichiaratosi "parzialmente soddisfatto della risposta per la chiarezza e la precisione", ha ringraziato l'assessore, invitandola ad affrontare ulteriormente la questione nell'apposita commissione consiliare per individuare le possibili soluzioni.

2) PINASSI HA RITIRATO L'INTERROGAZIONE IN MERITO AL RIMBORSO DELL'EQUO COMPENSO SIAE PER I SUPPORTI INFORMATICI

Grazie a quanto intercorso verbalmente, nei giorni scorsi, tra Michele Pinassi (Siena 5 Stelle) e l'assessore ai Sistemi informatici, Mauro Balani, il consigliere ha ritirato l'interrogazione incentrata sul tema del rimborso dell'equo compenso SIAE sui sistemi informatici, che doveva essere discussa questa mattina.

"<Ringrazio Balani – ha fatto sapere Pinassi – per la risposta, che peraltro è soddisfacente anche nei contenuti. A questo punto, non posso che sperare in un'azione governativa per ovviare a questa vergogna nazionale chiamata "equo compenso" che, di fatto, vorrebbe rendere tutti i cittadini rei di copiare abusivamente contenuti protetti da copyright per il semplice motivo di acquistare un CD o DVD".

1) LA SICUREZZA STRADALE DI VIALE MAMELI NEL DIBATTITO CONSILIARE

L'assessore al Traffico, Stefano Maggi, ha risposto a un'interrogazione di Pietro Staderini

Le condizioni della viabilità di viale Mameli sono state oggetto di un'interrogazione a firma di Pietro Staderini (Moderati di Centrodestra), il quale ha richiamato "i frequenti incidenti stradali, registrati all'altezza dei civici 25/33, che hanno danneggiato seriamente le auto in sosta, come quello avvenuto nella notte tra il 30 e il 31 agosto scorsi, quando una Fiat 500 ha urtato 4 vetture, ribaltandosi in mezzo alla carreggiata".

Siena, il Consiglio comunale del 30 settembre 2014

Staderini ha elencato una serie di criticità strutturali del viale "ad alto flusso veicolare, con una carreggiata poco superiore ai 4 metri caratterizzata da scarsa visibilità a causa delle piante che oscurano la luce dei lampioni e da un frequente attraversamento pedonale che comporta frequenti rallentamenti delle auto, così come avviene per l'ingresso ai garage privati o per il parcheggio a bordo strada".

Considerato come "la velocità delle auto risulti particolarmente pericolosa – ha proseguito il consigliere – lungo il rettilineo dopo i civici 23/25 e in ingresso alle curve in prossimità del numero 18 e del supermercato" e ricordando "l'avvio di una petizione da parte dei residenti della zona, ormai esasperati", Staderini si è rivolto all'amministrazione per chiedere "quali iniziative intenda adottare per rimediare alle situazioni di pericolo descritte e se non sia il caso di installare dei dissuasori di velocità sugli attraversamenti pedonali per ridurre la velocità dei veicoli".

L'assessore al Traffico, Stefano Maggi, ha dato lettura dei dati relativi agli incidenti rilevati nel viale dalla Polizia municipale e ha definito la situazione come "non più pericolosa di altre vie, ma senz'altro meritevole di attenzione".

"Per le stesse caratteristiche del viale – ha proseguito Maggi – l'ufficio sostiene che non è possibile installare dossi sulla carreggiata in quanto trattasi di strada urbana, ove peraltro anche gli attraversamenti pedonali presenti sono distribuiti uniformemente in modo da evitare concentramenti di pedoni".

"La segnaletica nel viale è stata rifatta nello scorso mese di giugno – ha poi affermato l'assessore – mentre, per quanto riguarda gli attraversamenti pedonali rialzati, ritengo che siano estremamente utili e, appena il bilancio lo consentirà, li installeremo in più punti critici della città. Insieme ai limiti di velocità costituiscono, senz'altro, gli strumenti più efficaci per ottenere il rallentamento dei veicoli".

Infine, un'osservazione sui limiti di velocità: "Sono favorevole a rivedere la soglia dei 50 km/h attualmente vigente nel viale – ha concluso Maggi – e darò indicazioni agli uffici affinché si possa abbassarla a 30 km/h".

Staderini, dopo aver ringraziato l'assessore "per la risposta puntuale" ed essersi dichiarato "abbastanza soddisfatto per la dimostrazione di interesse al problema e la volontà di trovare una soluzione", ha concluso con un invito all'Amministrazione "a eseguire una costante opera di manutenzione del verde pubblico e a reperire in bilancio le risorse per l'installazione degli attraversamenti pedonali, anche a discapito di altri interventi sulla viabilità da ritenersi meno prioritari".

IN AGGIORNAMENTO

< Prec.

Succ. >

tdf

Maltempo: Firenze, riaprono San Marco e Boboli dopo nubifragio 19/9

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo: Firenze, riaprono San Marco e Boboli dopo nubifragio 19/9"

Data: **30/09/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Firenze, riaprono San Marco e Boboli dopo nubifragio 19/9 Adnkronos News - 5 ore fa

Firenze, 30 set. - (Adnkronos) - Riapre domani, mercoledì 1° ottobre, il Museo di San Marco, mentre sabato 4 ottobre tornerà parzialmente fruibile il Giardino di Boboli. "Mi congratulo del rapido ripristino dei luoghi danneggiati - dichiara il soprintendente per il Polo Museale Fiorentino, Cristina Acidini -, che nonostante la complessità e criticità, è stato eseguito con la massima sollecitudine".